Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 4 settembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8212 nuova serie Fondazione 1881

SONO SALITE A QUATTORDICI LE VITTIME DELL'EPIDEMIA NEL SUD (MA FORSE IL PEGGIO E' ORMAI PASSATO)

ALTRI DUE DECESSI PER IL COLERA CASI ANCHE A ROMA E A CAGLIARI

Due donne stroncate dal male, una a Bari, l'altra a Napoli - Accertato il contagio nei due uomini spirati domenica nella capitale e a Barletta - I frutti di mare importati senza controllo dal Nord Africa «veicoli» dell'infezione

Il morbo non diverrà un «flagello nazionale»

Roma, 3

Ancora vittime per l'epidemia di colera nel Meridione: una donna di 73 anni è morta stamane in un ospedale di Bari, un'altra donna, di 63 anni, è deceduta al «Cotugno» di Napoli. Ma la «lista nera» si è allungata ancor più, con la conferma che è stato proprio il colera a causare la morte dei due uomini, spirati ieri a Barletta e all'ospedale «Spallanzani» di Roma. Oggi, a Roma, è stato accertato un altro caso di infezione colerica tra i degenti dello «Spallanzani», mentre anche da Cagliari si ha notizia di un uomo ricoverato in ospedale e per il quale è stato appurato il contagio. La situazione più grave, comunque, rimane quella di Bari: nel capoluogo pugliese, sono in aumento sia i ricoveri sia i casi accertati di infezione; a Napoli, benché le autorità parlino di «focolaio ormai circoscritto», i ricoverati al «Cotugno» sono 353, e nove di loro versano in gravi condizioni. Per quanto riguarda la Sicilia, venti persone sono isolate all'ospedale di Palermo, per nessuna delle quali è stata però stilata una diagnosi di colera. Oggi, intanto, il ministro della sanità ha ufficialmente informato l'Organizzazione mondiale della sanità che l'infezione colerica nel Sud è sicuramente da attribuire all'importazione non controllata e al consumo di frutti di mare, provenienti da località della Africa del Nord: secondo un portavoce dell'OMS, a Ginevra, «si tratta di una notizia che allontana molti timori, e in primo luogo la possibilità, in parte temuta, che in Italia si potesse perpetuare un focolaio d'infezione colerica endemica, dovuta cioè a cause locali». A detta dell'OMS, insomma, nonostante la situazione non si sia ancora completamente sdrammatizzata, l'infezione colerica in Italia non ha alcuna possibilità di diventare un «flagello nazionale», come avviene in altre nazioni (specie africane) dove il morbo è allo stato endemico e dove difettano le necessarie infrastrutture per debellarlo.



Telefoto Ansa

Napoli — In un centro sanitario, un infermiere americano della Nato vaccina una bimba napoletana con la speciale «pistola» automatica che consente di vaccinare circa 1500 persone all'ora

CONFERMATO LO SCOPPIO NEL MAUSOLEO SULLA PIAZZA ROSSA

Tre morti nell'attentato presso l'urna di Lenin

Hanno lasciato la vita il dinamitardo (definito un «pazzo») e due donne - Testimonianza resa da un austriaco sul fatto

Mosca, 3

Fonti ufficiose hanno oggi confermato, con l'aggiunta di qualche particolare, il sanguinoso attentato avvenuto sabato nella tomba di Lenin. Un uomo, definito da fonti attendibili «pazzo», ha fatto esplodere all'interno del mausoleo un ordigno che aveva con sé, provocando la sua morte e quella di due donne, che si trovavano a poca distanza.

Si ignora cosa abbia spinto il dinamitardo, di cui non è stata rivelata l'identità, ad agire e soprattutto se l'ordigno sia esploso inavvertitamente o meno. E' stato infatti appurato che la bomba, piuttosto rudimentale, era stata nascosta dall'uomo sotto la giacca, essa è esplosa dilaniando l'attentatore e ferendo gravemente le due donne. Quando queste sono state portate fuori dal monumento in barella, erano ormai morenti. La «Tass» e gli altri organi di stampa sovietici non fanno parola del clamoroso fatto. Da parte delle autorità si tende a circoscrivere la portata ed il significato. Lo dimostra anche la decisione di riaprire subito al pubblico il mausoleo, che di solito nella giornata di lunedì rimane chiuso.

All'interno del monumento dove è esposto il corpo imbalsamato del fondatore del partito comunista sovietico, non vi sono oggi segni di danni. Lo hanno potuto constatare quanti si sono recati all'interno della cripta, dopo aver atteso per ore ed ore in fila, nella Piazza Rossa. Unico indizio dell'attentato il rafforzamento delle misure di sicurezza. Il servizio di guardia è stato oggi notevolmente potenziato, ed agenti della «KGB», la polizia segreta russa, coadiuvati da uomini in borghese della milizia hanno perquisito accuratamente quanti erano in possesso di pacchi o altri involucri.

La prima notizia dell'attentato era stata diffusa, come è noto, dal corrispondente a Mosca del giornale «Koelner Stadtanzeiger» di Colonia, il quale ha ieri pubblicato che un cittadino sovietico, proveniente dalla provincia, aveva fatto esplodere un ordigno nel mausoleo, rimanendo ferito insieme con altre persone. Due donne e un uomo — proseguiva il giornale — erano stati trasportati fuori dal mausoleo su barelle e caricati verso mezzogiorno di sabato.

Fra le persone raccolte presso il mausoleo era stata anche notata una donna che parlava di un uomo, apparentemente suo parente, definendolo «pazzo», recentemente dimesso da un ospedale. Oggi, queste informazioni, come si è visto, sono state sostanzialmente confermate da fonti sovietiche, le quali però hanno precisato che le tre persone date per ferite dal giornalista tedesco sono invece decedute.

Funzionari del ministero degli esteri sovietico, interpellati sull'attentato dai giornalisti accreditati, hanno risposto di non avere informazioni, ma questa è una risposta data frequentemente ai giornalisti stranieri, quando si rivolgono al ministero per notizie del genere.

Una testimonianza sull'attentato viene riportata anche dal quotidiano austriaco «Kurier» nel suo numero di domani. Il giornale scrive che al fatto ha assistito anche un turista austriaco. Secondo quanto riferito da questo testimone, «sabato verso mezzogiorno e mezzo la polizia sovietica ha fatto irruzione sulla Piazza Rossa e cinque o sei ambulanze sono giunte contemporaneamente. Poco dopo, cinque o sei feriti sono stati portati fuori dal mausoleo, uno dei quali su una barella».

«Da 50 a 80 persone che si erano trovate vicinissime al mausoleo o al suo interno, sono state condotte in un vicino cantiere e la Piazza Rossa è stata circondata. Non ho visto fumo o polvere provenienti da strutture crollate — ha detto il testimone — e non ho nemmeno inteso una esplosione». (Ansa - Ap)

IN TESTA SCIOSTAKOVIC

CONTRO SAKHAROV I MUSICISTI RUSSI

Mosca, 3

Alcuni dei più famosi musicisti sovietici si sono associati al gruppo di scrittori, scienziati e «semplici operai» dell'URSS, che si dicono «indignati» per il comportamento dell'accademico Andrei Sakharov e ne condannano «le azioni dirette contro la politica di distensione» e le «dichiarazioni calunniatorie nei confronti della realtà socialista». Pubblicata oggi sulla «Pravda» assieme ad altre, la lettera di protesta dei musicisti per le dichiarazioni recentemente fatte dal fisico «dissidente» reca le firme, tra gli altri, di Dimitri Sciostakovic, Aram Khaciaturian, Dimitri Kabalevski e Tikhon Khrennikov.

Il contenuto di questo documento non si discosta molto da quello delle numerose altre lettere che, in un continuo crescendo, la stampa sovietica ha pubblicato in questi giorni per rispondere alle dichiarazioni rilasciate da Sakharov a un gruppo di corrispondenti stranieri a Mosca. L'accademico sovietico — come è noto — aveva messo in guardia i paesi occidentali dai pericoli che potrebbe comportare in futuro il processo di distensione internazionale, se non fosse accompagnato da una democratizzazione della vita interna dell'URSS.

«Noi — scrivono i musicisti all'organo ufficiale del PCUS — siamo profondamente indignati per l'atteggiamento di Sakharov, che è incompatibile con l'alto nome di cittadino sovietico e di uomo di scienza. Le sue dichiarazioni pubblicate in Occidente infangano l'onore e la dignità dell' "intellighenzia" sovietica, tutti i pensieri e le aspirazioni che sono sempre stati indissolubilmente legati con l'edificazione di una nuova società, con la lotta del popolo sovietico per la pace...».

«Il comportamento di Sakharov — continua la lettera — suscita un sentimento di profonda indignazione e sdegnata condanna in noi che siamo sempre stati fedeli agli alti ideali umanitari di avvicinamento e reciproca comprensione tra i popoli».

Anche la protesta dei musicisti, come quelle che l'hanno preceduta da parte degli scrittori e soprattutto da parte dei colleghi di Sakharov all'Accademia delle scienze dell'URSS, lascia prevedere che il fisico «dissidente» potrebbe a breve scadenza essere espulso dalla accademia. Non è escluso, d'altra parte, che nei confronti di Sakharov possano essere adottate anche altre e più gravi misure. (Ansa)

DE MITA CONFERMA

«RITOCCHI» PER BENZINA E CEMENTO

Roma, 3

L'eventuale aumento del prezzo della benzina sarà contenuto «in limiti sopportabili». Lo ha dichiarato in un'intervista il ministro dell'industria De Mita, responsabile per il settore petrolifero.

Il problema della benzina — ha aggiunto il ministro — «va studiato nel quadro di una politica delle fonti di energia e non soltanto negli angusti confini di un adeguamento dei prezzi. Ma questo non significa un rinvio alle calende greche». Il ministro ha rilevato che il problema dell'adeguamento del prezzo di vendita si pone anche per il cemento, che è un altro prodotto sottoposto a controllo del Comitato interministeriale prezzi.

Per la benzina c'è anche un comunicato dell'Unione petrolifera, la quale afferma che i dati relativi alle vendite nel mese di agosto rassicurano sulla continuità con cui l'industria nel suo complesso sta facendo fronte ai crescenti consumi degli automobilisti, i cui alti e bassi nel corso delle settimane sono stati eccezionalmente accentuati. «Le statistiche definitive — afferma una nota dell'Unione — non sono ancora disponibili, ma risulta già chiaro un sensibile incremento nelle vendite rispetto all'agosto 1972».

Il comunicato rileva poi che «inconvenienti locali possono verificarsi, come negli anni scorsi, per motivi tecnici e per singole aziende o punti di vendita, ma nel complesso l'industria petrolifera soddisfa pienamente le esigenze del mercato per il rifornimento di benzina, pur nella nota situazione di prezzi inferiori ai costi. Anche per il mese di settembre, l'Unione petrolifera ritiene che il rifornimento complessivo del mercato italiano per gli automobilisti sarà del tutto adeguato».

Anche l'Unione accenna, infine, alle assicurazioni del governo, secondo le quali sarà provveduto con la necessaria tempestività all'adeguamento dei prezzi dei prodotti petroliferi. (Italia)

RINVIATA A BARI LA FIERA DEL LEVANTE

Bari, 3

Quattro morti (due uomini e due donne) e 160 casi fra accertati e sospetti: questa la situazione sul «fronte» del colera in Puglia. I primi tre morti si sono avuti ieri: Ruggero Lamacchia di 61 anni, da Barletta (oggi è stato possibile appurare che l'uomo è rimasto vittima del colera e non, come si riteneva, di una gastroenterite acuta), Giuseppina Cristini di 82 anni e Giuseppa Palella di 83 entrambi da Bari. La quarta vittima si è avuta stamane: si tratta di una donna di 73 anni, Caterina Foggetti, barese, che è deceduta all'ospedale regionale «Di Venere»; si è invece potuto accertare, senza ombra di dubbio, che il settantatreenne Francesco Alfatato, morto ieri al «Di Venere», non è stato stroncato dal colera.

La zona della Puglia maggiormente colpita dal morbo resta quella centro-costiera, che ha per epicentro Bari, e in cui oltre 50 mila persone sono già state vaccinate: anche oggi le vaccinazioni sono continuate a ritmo serratissimo, non senza qualche episodio di tensione e di insofferenza, mentre — soprattutto in alcuni ambienti medici — si sono lamentate le insufficienze delle strutture sanitarie a far fronte alla situazione: analoghi rilievi sono stati fatti per la scarsità dei medici impiegati per prevenire e controllare l'infezione e l'esiguità degli ambulatori finora allestiti. Ormai la divisione infettivi del policlinico di Bari è al completo, e all'ospedale «Di Venere», stamane si è dovuto sgomberare il reparto di dermatologia per accettare altri ricoveri.

Complessivamente, nella sola Bari, i casi accertati di colera superano quota quaranta. In città sono chiuse le sale cinematografiche, sospesi gli esami e ogni altra attività in tutte le scuole, annullati i mercati rionali di frutta e verdura, proibiti la vendita e il consumo di frutta di mare e verdura cruda nei ristoranti e nelle trattorie, nonché la vendita ambulante di frutta e gelati. Anche l'inaugurazione della 37.a edizione della «Fiera del Levante» — che era programmata per il 7 settembre — è stata rinviata a sabato 22 settembre, con il conseguente spostamento della data della chiusura al 1.o ottobre.

Oggi i dipendenti di numerose aziende della zona industriale — così come il personale impiegatizio dell'università — si sono astenuti dal lavoro, globalmente o in parte, per protestare contro la mancanza di disposizioni da parte delle direzioni aziendali per la vaccinazione di tutti i lavoratori e per la mancata disinfezione dei locali.

Frattanto, l'assessore alla sanità Conte — secondo quanto ha informato un comunicato — «a seguito delle indagini esperite dagli organi della sanità pubblica, in merito alla collocazione e alla vendita di una partita di mitili che le indagini su casi accertati di colera hanno indicato come sospetto di inquinamento da vibrione colerico», ha invitato la popolazione che nei giorni scorsi (e soprattutto il 29, 30 e 31 agosto) avesse acquistato o consumato i frutti a Cerignola, San Ferdinando di Puglia, Canosa, Barletta, Terlizzi, Molfetta, Palo del Colle e Adelfia, «a volersi sottoporre con urgenza al trattamento con antibiotici per la profilassi del colera».

(Condensato Italia - Ansa)

GUI: «NON E' VERO che si è perso tempo»

Roma, 3

Alcune critiche rivolte al governo, e in particolare al ministero della sanità, sulla intempestività con cui si è mosso dal momento in cui è scoppiata l'epidemia di colera sono state oggi fermamente respinte dal ministro Gui: il ministro della sanità — premesso di non voler entrare in polemiche fino a quando l'epidemia non sarà del tutto debellata — ha osservato: «Sento tuttavia il dovere di affermare subito, soprattutto in difesa dei meriti dei funzionari del ministero e per respingere accuse del tutto prive di fondamento, che da parte loro (e mia personale) non c'è stato alcun ritardo di intervento o sottovalutazione dei fatti».

Dopo aver ricordato l'impegno e la sollecitudine dimostrata da tutti i dipendenti della sanità, Gui ha concluso dicendo: «Naturalmente a suo tempo fatti, provvedimenti ed eventuali responsabilità saranno compiutamente esaminati, soprattutto per ricavarne una conoscenza precisa delle condizioni della nostra struttura sanitaria e delle misure da adottare. Non mi sottrarrò allora a un simile confronto fatto come si deve; e, se allora risultassero carenze reali e non presunte del ministero della sanità, esse sarebbero da attribuire al ministero e non ad altri».

(R. R.)

«CINTURA SANITARIA» a difesa delle Tremiti

Campobasso, 3

Il sindaco delle isole Tremiti, Giuseppe Pica, ha emesso una ordinanza con la quale ha disposto la «cintura sanitaria» nella zona, in conseguenza dei casi di colera che si sono avuti sulla costa adriatica: pertanto, nelle isole Tremiti non è consentito l'imbarco e lo sbarco di quanti non sono stati vaccinati contro il colera. (Ansa)

Ancora in gravi condizioni nove dei ricoverati a Napoli

Salito di una cinquantina il numero dei degenti all'ospedale «Cotugno», ma la percentuale degli accertamenti positivi è in ribasso - Sono in tutto nove le vittime nella provincia

Napoli, 3

E' Elena Ruggiero, di 63 anni, nativa di Ercolano, la donna spirata stamane all'ospedale «Cotugno» di Napoli, dov'era stata ricoverata mercoledì scorso: la morte — è stato confermato dalla direzione dell'ospedale — è stata causata dal colera. Con il decesso della Ruggiero, tuttavia, le vittime provocate dall'epidemia colerica nel Napoletano rimangono a quota nove: oggi infatti si è potuto accertare che Onofrio Di Pinto, uno dei napoletani che figurava nella lista delle vittime del morbo, è deceduto in realtà per una «gastroduodenite acuta, con congestione pluriviscerale».

Complessivamente, dunque, i nove morti finora avutisi nella provincia di Napoli sono: Rosa Formisano di 70 anni, Maria Grazia Cozzolino di 78, Vincenzo Iacomino di 61, Maria Carmela Bomba di 81 e Maria Principia De Luca di 45, tutti di Torre del Greco; Pardo Sica di 64 anni e Alfredo Triunfo di 59, di Napoli; Salvatore Balzano di 68 anni, di Boscoreale, ed Elena Ruggiero di 63 anni, di Ercolano. Il maggior focolaio dell'infezione è stato localizzato a Torre del Greco, dove probabilmente è scoppiato il primo caso; secondo una voce diffusasi nella cittadina campana e riferita dai pescatori, il colera sarebbe stato «importato» da un marittimo, che era parente di Rosa Formisano, una delle vittime: il marittimo — secondo quanto si dice — sarebbe stato ricoverato per un certo periodo di tempo nel locale ospedale della «Cassa marittima», e sarebbe poi guarito.

Altre «voci» si sono sparse, intanto, su presunti decessi avvenuti per l'infezione colerica, ma tutte le indagini hanno dato esito negativo: ad esempio, un giovane di 21 anni, Antonio Todisco, rientrato dalla Germania per passare le ferie a Mondragone, presso i familiari, e morto il 20 agosto nell'ospedale civile di Caserta, è risultato deceduto non per colera, ma per una grave intossicazione, causata a quanto pare da un'abbondante ingestione di frutti di mare, mangiati in un ristorante sul lungomare di Mondragone: l'ufficiale del centro casertano ha emesso fin da allora ordinanza di chiusura del ristorante.

Stasera l'assessorato alla sanità della regione campana ha reso noti i dati aggiornati degli esami batteriologici eseguiti nell'ospedale «Cotugno»: su un totale di 336 accertamenti, ottanta hanno dato esito positivo (per essi è stata cioè accertata l'infezione colerica), gli altri 256 sono risultati negativi. Si è avuta così conferma che, in percentuale, i dati di positività sono in forte diminuzione, gli ultimi sette casi positivi si sono infatti avuti su oltre un centinaio di accertamenti fatti.

Nelle ultime ore, tuttavia, è lievemente aumentato, rispetto a ieri, il ritmo dei ricoveri: l'ultimo dato fornito dall'ospedale è di 406, cifra che comprende però tutte le persone ricoverate nel «Cotugno» dall'inizio dell'infezione. Vi sono cioè incluse sia le sette persone morte nello stesso ospedale (le altre due sono decedute a Torre del Greco) sia i quaranta degenti dimessi ieri, in quanto risultati non affetti da infezione colerica: in effetti, quindi, nel «Cotugno» si trovano attualmente 353 persone ricoverate. Di queste, si è appreso che nove sono ancora in gravi condizioni.

A Roma, intanto, si è saputo stamane che l'uomo deceduto ieri all'ospedale «Spallanzani» era effettivamente affetto da colera: lo ha reso noto un comunicato diramato dall'assessore regionale alla sanità.

L'uomo — Mario Garofoli, di 88 anni — proveniva da San Polo dei Cavalieri, dove si trovava in villeggiatura, ed è morto poco dopo il ricovero. Gli esami batteriologici e l'autopsia, eseguiti all'istituto superiore di sanità, hanno dato risultato positivo: il Garofoli era affetto da infezione colerica. I sanitari dell'ospedale «Spallanzani» hanno accertato che lo uomo aveva ingerito un crostaceo crudo, esattamente una «cicala», portatagli assieme ad altri molluschi da alcuni parenti di Bisceglie: tutti gli altri molluschi, prima di essere mangiati dagli altri componenti la famiglia, erano stati invece bolliti.

Un altro caso d'infezione colerica è stato accertato oggi dai sanitari dello «Spallanzani» tra i degenti del reparto isolamento: il malato si chiama Vincenzo Picchioni, e ha 45 anni. Il Picchioni, che lavora saltuariamente come facchino in alcune ditte della capitale, abita da solo a Roma, in una baracca sulla via Appia Antica: l'abitazione del Picchioni, dopo l'accertamento dei medici, è stata immediatamente disinfettata dalle autorità sanitarie. Non si conosce ancora la causa dell'infezione: l'uomo ha detto ai sanitari di non aver mangiato nei giorni scorsi alcun frutto di mare e di «non essere stato ultimamente in contatto con alcuna persona».

Da Cagliari, frattanto, si è avuto conferma questo pomeriggio che un pescatore di Arselle di Selargius, ricoverato nella notte fra venerdì e sabato all'ospedale «Santa Trinità» di Is Mirrionis è affetto da vibrione colerico, dello stesso ceppo di quello localizzato a Napoli e a Bari: la situazione — come ha precisato l'assessore regionale all'igiene e sanità — è tuttavia sotto controllo da parte dei sanitari, che hanno localizzato il caso e hanno predisposto tutti gli interventi necessari. Nel reparto infettivi dell'ospedale di Is Mirrionis non vi sono stati oggi ricoveri né vengono segnalati, da altri centri dell'isola, casi

Continua in 2.a pagina

LE MISURE DI SICUREZZA ALL'ESTERO

In quattordici paesi «alt» ai non vaccinati

Un milione di dosi in arrivo dall'Inghilterra

Roma, 3

Negli uffici sanitari dei porti e di alcuni aeroporti italiani continua l'afflusso di viaggiatori in partenza per i numerosi paesi che, nel corso degli ultimi giorni, hanno richiesto il certificato di vaccinazione anticolerica per quanti provengano dall'Italia (o, quanto meno, dalle regioni meridionali interessate all'epidemia in atto); tali paesi, per ora, sono 14, e cioè: Algeria, Austria, Cecoslovacchia, Grecia, Kenia, Jugoslavia, Malta, Romania, RAU (Egitto), Somalia, Spagna, Turchia, Ungheria e URSS.

Da alcune capitali estere si apprende intanto di nuovi viaggi sospesi o rinviati da numerose compagnie turistiche, a causa del colera: oggi, in particolare, si è saputo da Vienna che la compagnia di viaggi «Touropa Austria» ha annullato tutti i voli «charter» diretti in Italia, e ha deciso l'immediato ritorno di tutti i suoi turisti che ancora si trovano nella zona di Napoli; anche due compagnie di viaggi olandesi hanno sospeso viaggi e soggiorni turistici a Napoli e dintorni.

Da Londra si ha intanto notizia che un milione di dosi di vaccino sono state fatte partire oggi dall'Inghilterra per l'Italia, a bordo di un aereo militare italiano. Il vaccino è stato reperito dall'ambasciata d'Italia a Londra, il cui ordinativo ha ricevuto «assoluta priorità» da parte di un'azienda produttrice inglese; ieri, sempre per intervento dell'ambasciata d'Italia, erano state reperite 625 mila dosi. (Ansa)

DUE CASI NELLA RFT

ITALIANO RICOVERATO per colera in Germania

Offenbach, 3

Un operaio italiano immigrato in Germania, un uomo di 47 anni del quale non vengono fornite le generalità, e che era tornato nei giorni scorsi da una vacanza trascorsa nella zona di Napoli, è ricoverato da ieri in un ospedale di Offenbach, nell'Assia, dove è stato appurato che egli soffre di una forma (non grave) di colera. La casa dove l'uomo abita è stata sottoposta a disinfezione, e quanti sono stati in contatto con lui negli ultimi tempi, sono stati invitati a farsi vaccinare.

Il governo della Repubblica federale tedesca ha notificato all'Organizzazione mondiale della sanità un altro caso accertato di colera nel proprio territorio; si tratta di un turista domiciliato ad Alsfeld, pure nell'Assia, e reduce dalla Tunisia.

UN PRECISO IMPEGNO ASSUNTO ALLA COSTITUZIONE DEL GOVERNO

LE PENSIONI AUMENTERANNO ASSICURA IL MINISTRO BERTOLDI

Troppo facili le pensioni per invalidità - Critiche alla «336»

Roma, 3

«Posso dire con certezza che un aumento delle pensioni vi sarà. Questo è un impegno che è stato assunto nelle riunioni del Viminale che hanno portato alla costituzione del governo di centrosinistra presieduto dall'on. Rumor: rappresenta quindi un impegno collegiale dei partiti della coalizione e non può essere messo in discussione o disatteso»: lo ha dichiarato il ministro del lavoro Bertoldi in una intervista rilasciata a un settimanale, senza però indicare la misura degli aumenti.

Il ministro ha proseguito affermando che «il finanziamento deve e può essere assicurato, almeno per la parte maggiore, dagli stessi contributi dei lavoratori e dei datori di lavoro. E' necessario, però, non distogliere i fondi che vengono versati all'INPS dai loro fini istituzionali come si è fatto sovente nel passato». Il ministro ha poi osservato che «l'elevazione dei contributi INPS raggiunge cifre veramente impressionanti. Il mio ministero ha dato disposizioni tassative agli ispettorati del lavoro provinciali perché, in collaborazione con gli analoghi servizi dell'INPS e degli altri enti maggiori, intensifichino al massimo la vigilanza».

«Naturalmente — ha aggiunto Bertoldi — non si può affermare che anche lottando contro le evasioni e non distogliendo i fondi INPS dai loro fini istituzionali si possa coprire la spesa complessiva per l'aumento delle pensioni. E' necessario, pertanto, prevedere due altre possibili misure. La prima, lo eventuale aumento delle aliquote contributive oppure l'elevazione dei massimali per permettere un maggiore flusso finanziario; la seconda, che può essere alternativa o integrativa della prima, un intervento diretto da parte dello Stato».

Bertoldi, parlando poi del sistema delle pensioni in Italia, ha detto che «il problema delle pensioni dovrebbe rappresenta-

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Il ministro dell'industria De Mita, con un'ampia intervista a un settimanale, ha fatto un quadro dettagliato dei problemi e delle prospettive concernenti il blocco dei prezzi. De Mita ha dato ampie assicurazioni che il blocco tiene e che non c'è pericolo di carenza dei generi alimentari di largo consumo. Il ministro ha poi individuato i prodotti per i quali si presenta più difficile il controllo a causa di fenomeni di tensione e di speculazione e dei prodotti per i quali non si nutrono, invece, preoccupazioni. Fra questi ultimi ha indicato quello degli olii e dei formaggi, mentre fra i primi si è soffermato in particolare sulla pasta e sui prodotti agricoli.

Dopo aver sottolineato che, comunque, non c'è alcun motivo di preoccupazione per i consumatori, De Mita ha precisato che il governo affronterà in un più ampio lasso di tempo il problema dell'aumento del prezzo della benzina e del cemento, mentre con urgenza si pone l'esigenza di far fronte alla carenza di energia elettrica. Su un altro impegno prioritario del governo, l'aumento dei minimi delle pensioni Inps, ha preso posizione il ministro del lavoro Bertoldi, assicurando che le attese dei pensionati non saranno deluse. Per quanto riguarda la copertura del relativo onere finanziario, il ministro ha accennato alla possibilità di un aumento delle aliquote contributive dell'Inps o ad una elevazione dei massimali, per permettere un maggior flusso finanziario.

Per la difficile vertenza dei ferrovieri si è alla vigilia della stretta finale. I sindacati della categoria si sono incontrati con i segretari delle federazioni Cgil, Cisl e Uil per la messa a punto della piattaforma definitiva, che sarà oggi esaminata in un incontro con i ministri finanziari e con il ministro della riforma burocratica Gava. Concordi indiscrezioni danno per possibile il raggiungimento di una intesa oggi stesso, sia per gli aumenti economici ai dipendenti del settore, sia per il piano poliennale di investimenti, che prevede un onere di circa quattromila miliardi

ARRESTATI IN SPAGNA cinque dell'ETA

San Sebastian, 3

Cinque presunti appartenenti all'ETA, l'organizzazione clandestina basca, ritenuti responsabili di attentati dinamitardi contro obiettivi sindacali in diverse città settentrionali della Spagna, sono stati fermati dalla polizia. L'ETA — terra basca e libertà — si propone di separare le tre province basche dal resto della Spagna.

(Ap)

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA COMMENTA LA SITUAZIONE DEI MERCATI

IL BLOCCO DEI PREZZI PER DE MITA FUNZIONA

«E' assurdo parlare di carestia» - Manovre speculative individuate e isolate
L'agricoltura nota dolente - Non rinunceremo agli spaghetti - Crisi energetica

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

«Il blocco dei prezzi ha funzionato e funziona; parlare di carestia è assurdo; chi vuole seminare il panico non può e non deve trovare credito. Il governo ha predisposto un programma che permetterà di rifornire i mercati regolarmente. Le merci per il momento non hanno disertato; stiamo facendo di tutto perché non disertino neppure in futuro».

Queste assicurazioni fornite dal ministro dell'industria De Mita, in una intervista ad un settimanale, confermano l'impegno del governo ad affrontare i molteplici problemi connessi alla lotta al carovita. Il rigido controllo dell'inflazione è, infatti, uno dei problemi ai quali il governo deve cercare di dare una valida risposta se vuole evitare, tra l'altro, di trovarsi di fronte ad un ostacolo difficilmente superabile come la riapertura di tutte le vertenze contrattuali. Un controllo che può essere effettuato anche tenendo conto di molte altre componenti essenziali del fenomeno inflazionistico, quale la ulteriore dilatazione del deficit di bilancio e della spesa pubblica.

«Non vorrei essere eccessivamente ottimista — ha esordito De Mita — ma i controlli che abbiamo istituito ci consentono di seguire attraverso le relazioni quotidiane delle prefetture l'andamento dei mercati. C'è una perfetta intesa, superiore al previsto, tra opinione pubblica e autorità. All'inizio c'è stato un po' di scetticismo. Molti hanno pensato che l'invito rivolto dal governo ai cittadini affinché segnalassero qualsiasi irregolarità sarebbe caduto nel vuoto per la radicata sfiducia nazionale nell'efficienza degli uffici pubblici o, comunque, per la impossibilità di reprimere eventuali abusi. Ci si è resi conto, al contrario, che alle denunce seguivano interventi immediati, che le infrazioni riscontrate venivano colpite.

«Il blocco, ha aggiunto, ha funzionato e funziona. E parlare di carestia è assurdo. Chi vuole seminare il panico non può e non deve trovare credito. Il governo ha predisposto un programma che permetterà di rifornire i mercati regolarmente. Le merci, per il momento, non hanno disertato: stiamo facendo di tutto perché non disertino neppure in futuro».

Secondo l'on. De Mita nella operazione contenimento-prezzi ci sono state manovre speculative da parte di produttori e distributori: «Qualcuno — ha precisato — ha pensato di farsi "anticipare" dal pubblico aumenti di costi futuri, facendosene pagare discrezionalmente dagli acquirenti la presunta ineluttabilità. Ma abbiamo potuto constatare che si è trattato di episodi isolati, contenuti. E li abbiamo potuti combattere, in ogni caso, con efficacia».

«Ma non bisogna mai generalizzare — ha spiegato De Mita — ciò che conta è che il governo colpisca i riottosi e i renitenti, grandi e piccoli; e li colpisca non tanto e non soltanto con le piccole sanzioni amministrative previste dalla legge per infrazioni di questo tipo, ma anche con il peso della propria "capacità di persuasione".

«Stiamo facendo tutto il possibile per non far "saltare" il blocco — ha continuato il ministro — ci sono prodotti per i quali il controllo è più difficile. Non ci dovrebbero essere problemi per gli oli (ma è un settore di cui ancora non ci siamo occupati). I formaggi sono in flessione. Quanto ai prodotti ortofrutticoli, qui arriviamo alle note più dolenti. L'agricoltura italiana è, credo, la più dissestata e disorganizzata d'Europa. Basti pensare che ci sono zone dove la frutta si produce in gran quantità e nessuno riesce a venderla a prezzi remunerativi.

«E' sufficiente spostarsi di qualche chilometro — ha precisato — per trovarla a prezzi proibitivi che non consentono alle famiglie medie d'acquistarla. Io sono di una regione dove c'è la maggiore produzione nazionale di prodotti ortofrutticoli: ebbene, costano dieci volte di più di quanto costano a Milano e a Torino. Dovrebbe essere semmai il contrario. Ma questo è un problema di riforme, di razionalizzazione, che non è possibile risolvere in poche settimane o in qualche mese. Penso, tuttavia, che neanche la frutta mancherà agli italiani.

«Per quanto riguarda la pasta — ha spiegato poi l'on. De Mita — possiamo dire che ci siamo trovati in una situazione addirittura singolare: abbiamo fissato un prezzo al minuto spesso inferiore al prezzo di produzione. Ciò è accaduto sia a causa di un fenomeno obiettivamente estraneo a disegni speculativi (l'aumento dei prezzi del grano duro tanto sul mercato interno quanto in quello internazionale) sia a causa di un evidente tentativo di assicurarsi maggiori profitti da parte di alcuni.

«Di qui la scoperta di mulini abbondantemente forniti ma restii a vendere. Di qui l'incetta di grandi partite di grano da parte di alcuni pastifici. Siamo intervenuti immediatamente. Con fermezza, ma senza ignorare le ragioni, validissime, di chi non può continuare a produrre in pura perdita per lungo tempo. Un po' facendo rispettare la legge, un po' raggiungendo un accordo con i panificatori, siamo riusciti ad assicurarci che la pasta verrà venduta, e in quantità sufficienti, al prezzo del 16 luglio».

«Il governo — ha ricordato — si è impegnato a fornire ai pastificatori un certo quantitativo di grano duro; si è anche impegnato a seguire con loro (e questo è un caso di collaborazione esemplare) attentamente l'andamento del mercato. E chi non verserà il grano entro il 30 settembre non otterrà l'integrazione comunitaria. Non solo: ma per invogliare soprattutto i piccoli produttori concederemo loro, oltre all'integrazione, anche l'aggiunta-premio di oltre mille lire al quintale. Penso che gli italiani non dovranno rinunciare agli spaghetti».

L'on. De Mita ha poi confermato che anche i conservieri si sono impegnati a vendere i propri prodotti in quantitativi sufficienti al prezzo del 16 luglio e nonostante l'aumento dei costi, per un periodo abbastanza lungo.

A proposito della minacciata penuria di energia elettrica l'on. De Mita ha detto che «è un problema drammatico che ci trova impreparati. Dovevamo costruire molte centrali molti anni fa. C'è stata l'offensiva ecologica, fondamentalmente giusta, ma che si è risolta spesso in un alibi. O in una farsa. Dovevamo e dobbiamo difenderci dall'inquinamento, è vero. Ma non è logico passare dall'insensibilità più totale (per cui c'è chi afferma che abbiamo distrutto tutto: acqua, aria, ambienti vegetali, eccetera) alla preoccupazione quasi nevrotica per cui vediamo veleni e miasmi ovunque.

«Le centrali elettriche dovevano essere costruite tempestivamente — ha detto De Mita — prevedendo che sarebbe successo ciò che sta accadendo. Ora dobbiamo correre ai ripari. Come? Alla riapertura delle Camere il governo proporrà soluzioni che dovrebbero scongiurare i pericoli di cui si parla». Quanto alla possibilità di importare energia elettrica dall'estero, l'on. De Mita ha detto: «Può darsi; poi dovremo fare un piano rigoroso e attuario altrettanto rigorosamente, tenendo presente, però, che per costruire una centrale ci vogliono anni».

In conclusione, sul contenimento dei prezzi il ministro ha rilevato che c'è un interesse generale sul successo di tale operazione. «Ciò spiega forse perché le richieste di aumento dei prezzi di listino fissati dal governo sono state inferiori al previsto. Non c'è — ha proseguito De Mita — una spinta a "scardinare" questo sistema di "protezione" del potere d'acquisto della lira. Non c'è, preciso, almeno per ora. Domani? Rispondo: non sono profeta. Per le grosse imprese la spinta a una revisione dei prezzi poteva nascere dall'aumento dei prezzi di acquisto delle materie prime sul piano internazionale ma pare che ci siano incoraggianti sintomi di flessione su tutti i mercati».

R. R.

RITORNA IN DISCUSSIONE il finanziamento politico

Roma, 3

Tra i problemi che verranno prossimamente affrontati con la imminente ripresa dell'attività politica e parlamentare, dopo la breve parentesi delle ferie estive, vi è quello del finanziamento pubblico dei partiti intorno al quale ultimamente si è andato via via accrescendo l'interesse dell'opinione pubblica e dei gestori maggiormente interessati. Riprenderanno, infatti, fra breve la riunione della speciale commissione composta dai presidenti di tutti i gruppi parlamentari, costituita a suo tempo per la definizione di un provvedimento di legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Come si ricorderà, agli inizi di quest'anno, al presidente del gruppo d.c. della Camera, on. Piccoli, fu affidato l'incarico di predisporre una relazione su questo problema. Il 14 febbraio, l'on. Piccoli presentò la propria relazione tecnica sulla quale l'apposita commissione interpartitica, nel corso di tre riunioni, svolse un ampio dibattito.

IN OCCASIONE DEL CONGRESSO FORENSE

LEONE A PERUGIA

Richiamo alla pesantezza della burocrazia

Perugia, 3

Il Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, ha compiuto oggi una visita nella città di Perugia, in occasione del XII Congresso nazionale giuridico forense. La cittadinanza ha accolto festosamente il Capo dello Stato che più volte ha risposto ai saluti della gente umbra.

Nel rispondere all'indirizzo di saluto delle massime autorità regionali e in particolare del presidente della regione Fabio Fiorelli, il Presidente Leone ha affermato che: «La Regione deve essere la grande occasione di un radicale rinnovamento dello Stato». E ha aggiunto: «Nel ribadire questo concetto vorrei ancora una volta sottolineare che a tale fine occorre: da una parte, approfondire i problemi della realtà regionale nel quadro dell'unità nazionale, che va considerata in una visione nuova di solidarietà e di adeguamento alle esigenze locali; dall'altra, perseguire nell'ambito regionale una nuova efficienza amministrativa, che soprattutto rompa i superati schemi burocratici che finora hanno ritardato e talora annullato sostanziali iniziative riformatrici.

«A questo riguardo — ha proseguito Leone — ampliando l'arco di osservazione va ripetuta una considerazione — da tutti accolta ma senza finora conseguenti applicazioni — sulla pesantezza e arretratezza della macchina burocratica statale. Se vogliamo trasformare in realtà operante le provvidenze legislative, con ciò restituendo ai cittadini quella fiducia nello Stato che ora appare alquanto scossa, occorre incidere con vigoria e sollecitudine sugli antiquati e arrugginiti strumenti esecutivi e snellire al massimo la risposta applicativa ai grandi disegni programmatici e legislativi». (Ansa)

Le pensioni aumenteranno

Dalla prima pagina

re forse una delle riforme più importanti, perché, come si è parlato di giungla retributiva, si può a ragion veduta parlare di giungla delle pensioni». Il ministro ha osservato che esistono «differenze assolutamente inaccettabili in una società che vuole richiamarsi ad un principio di giustizia sociale. Sarebbe certo utopistico e velleitario pretendere un livellamento egualitario delle pensioni. Si tratta però di procedere gradualmente sulla strada di un sia pur limitato avvicinamento, aumentando i minimi e contenendo le punte più elevate che sovente sono motivo di scandalo».

Bertoldi ha anche detto che «è necessaria una revisione attenta dei criteri con cui viene concessa la pensione di invalidità, perché essa va trasformandosi in moltissimi casi in un reddito integrativo, che non sempre è determinato da una effettiva invalidità al lavoro. In questo settore si sono inseriti fenomeni deteriori di clientelismo». Bertoldi ha poi definito «demagogica» la legge 336, che prevede particolari benefici per gli statali ex combattenti che vanno in pensione, perché «ha creato profonde disparità di trattamento tra i dipendenti pubblici e privati, con un enorme dispendio di mezzi finanziari». Leggi di questo genere, a parere del ministro, dovrebbero trovare l'opposizione nel parlamento delle forze più responsabili. A suo tempo questa opposizione «non vi è stata da parte di nessuno» ed oggi «ne constatiamo le conseguenze negative».

Sempre in tema di pensioni, sono da registrare anche alcune dichiarazioni del direttore generale dell'Inps, Carlo Alberto Masini. Questi, parlando del «fondo adeguamento pensioni», ha detto: «Si prevede che alla fine del '73 la gestione del fondo sarà attiva per circa 200 miliardi; ma sarà passiva di 500 miliardi alla fine del '74 e di 1400 nell'anno successivo. L'aumento della sola scala mobile per tutte le pensioni, che è a carico del fondo, è costato, per l'anno in corso, 250 miliardi. Il 1.o gennaio prossimo, per lo stesso motivo, si dovranno prelevare, probabilmente, altri 300 miliardi».

(Italia)

A NAPOLI

con sintomatologia analoga a quella colerica.

Rientrato allarme in Piemonte, *dopo la segnalazione di due casi di ricovero urgente di persone che parevano presentare i sintomi del colera: è stato accertato che i due ricoverati, un operaio di Sommariva Bosco (Cuneo) e una donna di Tortona (Alessandria), non sono affetti di colera, ma soffrono di gastroenterite acuta. Ieri, voci d'allarme, subito rientrate, si erano sparse a Chieri, a pochi chilometri da Torino, dove diciotto persone, fra cui otto bambini, erano dovute ricorrere all'ospedale per forti dolori addominali: è stato tuttavia accertato che tutti e 18 soffrivano di avvelenamento da cibi guasti, avvelenamento causato probabilmente da dolciumi a base di panna e crema.*

Nessun focolato colerico si registra a Milano, e alcune persone che si erano fatte ricoverare in ospedale sono state dimesse in seguito all'esito negativo degli esami clinici. Lo assessorato alla sanità ha comunque intrapreso alcune iniziative, allo scopo di prevenire eventuali contagi: tra l'altro da oggi, molluschi (anche surgelati), pasticceria fresca con panna o crema, gelati venduti allo stato sfuso e non preconfezionati sono tassativamente vietati ai milanesi.

(Condensato Ansa - Italia)

CUCINIELLO: «LE COZZE sono esenti da colpe»

Napoli, 3

Il divieto imposto dalle autorità alla vendita di cozze e frutti di mare ha provocato la reazione dei miticoltori e dei rivenditori di Napoli e della provincia, che si sono recati in delegazione alla sede della regione: il segretario della Film-Cgil, Aniello Cuciniello, parlando in loro rappresentanza, ha detto che, contrariamente a quanto è stato affermato in questi giorni, l'infezione colerica non sarebbe stata causata dall'ingestione di cozze crude, ma dalle carenze igieniche di Napoli e del circondario.

«Le cozze — ha detto — sono esenti da colpe. Gli ultimi mitili dei vivai napoletani sono stati immessi nel mercato nel giugno scorso, e sono stati esauriti in pochi giorni. Attualmente erano in vendita soltanto cozze provenienti dalla Tunisia, Spagna e Jugoslavia, giunte a Napoli in sacchi non perfettamente igienici. Il secondo quantitativo di mitili napoletano doveva essere immesso nel mercato nei prossimi giorni, in occasione dei festeggiamenti di Piedigrotta». Secondo il rappresentante sindacale, le notizie diffuse in questi giorni hanno causato gravissimi danni economici a circa 70 mila famiglie, che vivono della mitilicoltura a Napoli e nei paesi della fascia vesuviana e flegrea.

Alla protesta si sono associati anche i proprietari di motopescherecci di Ercolano, i pescatori di Napoli e i pescivendoli; i mitilicoltori e i pescivendoli hanno chiesto alle autorità regionali un'indennità a titolo di risarcimento per il mancato guadagno, la costruzione in tutta la regione di vasche di stabulazione per la disinfezione e sterilizzazione delle cozze da mercato, e una precisazione, da parte dei sanitari, che il pesce del golfo di Napoli può essere mangiato senza preoccupazione se cotto con i dovuti accorgimenti. (Ansa)

GLI ANIMALI non c'entrano

Roma, 3

«Gli animali domestici non trasmettono il colera: è pertanto assurdo e crudele, oltre che inutile, allontanarli da casa o sopprimerli per evitare il contagio». Lo ha precisato l'Ente nazionale protezione animali, dopo aver interpellato al riguardo i suoi veterinari e le autorità sanitarie esperte in materia.

«Nelle ultime ore, in alcuni paesi del Sud — è detto in un comunicato dell'Enpa — numerosi animali sono stati uccisi o buttati nelle strade, perché ritenuti responsabili di trasmettere l'epidemia. Risulta invece che gli animali domestici, e in particolar modo i cani e i gatti, non possono essere aggrediti dal vibrione colerico, e non sono quindi in grado di trasmettere la malattia. Nel deprecare questo infondato allarmismo, l'Enpa raccomanda a tutti gli zoofili di avere la massima cura dei propri animali, proprio per evitare che gente disinformata o in mala fede possa arrecare loro danno». (Ansa)

Intossicazioni collettive a Messina e a Chieri

Messina, 3

Una ventina di persone sono rimaste intossicate ieri sera a Caronia Marina durante un banchetto in un ristorante seguito a un battesimo. Dopo aver mangiato molti hanno cominciato a sentire i tipici dolori dell'intossicazione: dieci sono stati ricoverati così nell'ospedale di Sant'Agata Militello, due in quello di Mistretta, altri si sono fatti curare a domicilio. I sanitari hanno fatto la stessa diagnosi per tutti: tossinfezione alimentare.

A *Chieri*, in provincia di Torino, diciotto persone, in gran parte ragazzi, sono state ricoverate all'ospedale in preda a sintomi di intossicazione di probabile origine alimentare. I primi intossicati sono giunti in ospedale nel tardo pomeriggio di ieri, poi altre persone hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici nella serata e nella notte.

A quanto sembra, tutti gli intossicati hanno consumato pasticcini acquistati presso un negozio di Chieri.

(Ansa)

SI SOSPETTA UN ERRORE CHIRURGICO DURANTE L'INTERVENTO DI TRACHEOTOMIA

In arresto due medici a Roma per la donna morta al Policlinico

Accuse di omicidio colposo ai professori Giuseppe Bonaccorsi e Alberto Malizia - Trasferiti a Rebibbia
Tragica lesione al midollo spinale della paziente di 22 anni - Oggi l'ordine professionale discute il caso

Roma, 3

I professori Giuseppe Bonaccorsi ed Alberto Malizia, che il 17 agosto scorso operarono di tracheotomia la giovane Annamaria Protasi, di 22 anni, morta successivamente, dopo cinque giorni di degenza in camera di rianimazione, per una grave lesione alla colonna vertebrale, sono stati arrestati oggi, per ordine del sostituto procuratore della repubblica Mario Cannata. Ai due sanitari il magistrato ha contestato il reato di omicidio colposo.

L'arresto dei due professori è avvenuto oggi al policlinico e a compierlo sono stati i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria. Giuseppe Bonaccorsi è stato arrestato, poco dopo le 13, all'uscita del policlinico dove erano ad attenderlo i carabinieri. Alberto Malizia, invece, è stato raggiunto dai militari nella sua villa di Frascati verso le 15. Entrambi hanno mostrato molta sorpresa ma non hanno commentato il fatto. Sono stati condotti nel carcere di Rebibbia.

L'accusa formulata dal magistrato è di cooperazione in omicidio colposo. Essi sono ritenuti responsabili della morte di Annamaria Protasi, la giovane donna che nel corso dell'intervento chirurgico di tracheotomia fu colpita da paralisi e quindi — il 22 dello stesso mese — morì per complicazioni polmonari. La giovane era stata tenuta in vita per 5 giorni con mezzi meccanici che servivano a farla respirare. L'autopsia accertò successivamente che la paralisi fu provocata da una lesione al midollo spinale a livello della settima vertebra cervicale.

In particolare, i periti constatarono l'esistenza di un foro che attraversava il corpo della settima vertebra cervicale e interessava anche parte della vertebra sottostante. Tale lesione sarebbe stata provocata dal bisturi per un presunto errore compiuto durante l'intervento chirurgico. L'operazione, come si ricorderà, fu eseguita dal professor Bonaccorsi, mentre il professor Malizia era il suo aiuto.

Il magistrato inviò un avviso di procedimento giudiziario ai due medici ed anche all'anestesista professor Gianni Drago ed alla dottoressa Wanda Salvi, addetta alla sala di rianimazione del policlinico dove avvenne l'intervento.

Il consiglio direttivo dell'ordine dei medici di Roma e provincia è stato convocato per domani sera alle 21 per prendere in esame l'accaduto. La convocazione è stata fatta dal presidente dell'ordine, on. Otiorino Monaco. (Ansa)

SCOPRE CHE IL PADRE non è mai nato

Rovigo, 3

Rita Munerati, di Rovigo, ha appreso stamani da un funzionario dell'anagrafe della città che il padre, Giovanni, morto un anno fa all'età di 58 anni, non era mai nato. Da alcuni giorni la donna si stava interessando per ottenere la reversibilità a proprio favore della pensione del padre. Anche nell'archivio del duomo rodigino dove c'è il registro dei battezzati è stato confermato che l'uomo non risultava mai nato.

Giovanni Munerati, però, aveva regolarmente svolto il servizio militare e successivamente si era sposato, sia con rito civile sia con quello religioso. Il tribunale e la procura della Repubblica di Rovigo, appresa la notizia, hanno incaricato i carabinieri della squadra giudiziaria di svolgere indagini.

(Ansa)

PICCHIA UN VIGILE perché lo ha multato

Milano, 3

Un giovane di 19 anni, Narciso Rigoni, è stato arrestato dai carabinieri di Desio per violenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Il giovane uscito da una sala di ballo, in compagnia di alcuni amici ha visto che due vigili urbani stavano compilando un verbale di contravvenzione perché la sua automobile era stata lasciata in sosta vietata e si è gettato contro uno di loro, Antonio Felice, colpendolo con pugni e calci mentre i suoi amici impedivano all'altro vigile di intervenire.

Nella lotta Rigoni ha dato un pugno anche contro il vetro del finestrino della propria automobile infrangendolo. Accortosi di perdere sangue è salito su una vettura di uno dei suoi compagni e si è diretto verso l'ospedale, dove ha chiesto di essere medicato. Quando l'infermiera gli ha fatto notare che il medico era occupato con un altro paziente Rigoni ha dato in escandescenze, gettandosi anche contro l'infermiera. Alle grida della donna sono intervenuti alcuni barellieri che lo hanno immobilizzato e consegnato ai carabinieri. (Ansa)

DENUNCIA UNO SCIPPO di undici milioni

Genova, 3

Alfredo Frulla, 25 anni, un impiegato della ditta che gestisce l'autogrill Campora sulla «Genova-Serravalle», ha denunciato oggi ai carabinieri di essere stato derubato della borsa contenente 11 milioni, l'incasso di fine settimana dell'autogrill.

Il Frulla ha raccontato che questa mattina, come ogni settimana, avrebbe dovuto depositare alla Cassa di Risparmio di Pedemonte, all'estrema periferia occidentale della città, la somma. «Davanti alla banca — ha proseguito il giovane — sono stato avvicinato da due giovani, che indossavano blue-jeans e camicie azzurre. Mi hanno dato uno spintone e mi hanno strappato il borsetto di plastica dove erano i soldi».

RIGIDI I SINDACATI SULLE RIVENDICAZIONI ECONOMICHE

FERROVIERI: TRATTATIVE NELLA FASE PIÙ DELICATA

Oggi un incontro forse decisivo - Alla Fiat «in gestazione» una vertenza - Bertoldi preannuncia leggi antinfortunio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Le trattative per il rinnovo del contratto dei ferrovieri riprenderanno domani a Palazzo Vidoni. Questa mattina i responsabili della federazione unitaria della categoria hanno esaminato l'andamento della vertenza: il segretario nazionale della Sfi-Cgil, Valentinuzzi, ha affermato che molti sono i problemi ancora irrisolti, in primo luogo la parte economica della piattaforma rivendicativa. I ferrovieri chiedono, infatti, un aumento di 40 mila lire mensili a partire dal primo luglio 1973, dal 1.o gennaio 1975, inoltre, alcune indennità dovrebbero essere conglobate nello stipendio in modo che questo si attesti su un minimo di 125 mila lire.

Si sta preparando, intanto da parte dei sindacati, la vertenza aziendale dei 230 mila lavoratori del Gruppo Fiat. La vertenza dovrebbe iniziare nei primi giorni di ottobre, ma la Flm ha già preparato una bozza di piattaforma rivendicativa che, in questi giorni, sarà discussa nelle assemblee di fabbrica. Successivamente si riunirà il coordinamento sindacale del gruppo, presumibilmente nella prima quindicina di settembre, per apportare le modifiche proposte dai lavoratori. Le linee generali della piattaforma sono state articolate dalla federazione dei metalmeccanici in tre punti fondamentali, attorno ai quali si svilupperà la strategia rivendicativa: 1) l'applicazione del contratto nazionale di categoria, 2) la vertenza aziendale vera e propria, 3) l'intervento sindacale sulla strategia Fiat.

In settimana continueranno anche le trattative per il rinnovo del contratto dei dipendenti dei distributori di benzina dopo l'incontro di mercoledì scorso al ministero del lavoro con le delegazioni imprenditoriali. Al ministero del lavoro c'è stata oggi la prima riunione di trattative per il rinnovo del contratto della categoria e il ministro del lavoro Bertoldi ha affrontato, a Perugia, il problema degli infortuni di lavoro. In un discorso fatto ad un convegno sui problemi della sicurezza in agricoltura, il ministro ha detto che «nel corso del 1971 sono stati denunciati all'Inail 1 milione 662 mila e 604 casi di infortunio e malattia professionale. Nel 1972 tali denunce sono state 1 milione 599 mila e 282; in questi due anni i lavoratori morti sono stati rispettivamente 4 mila 674 e 4 mila 776. Di fronte a cifre così drammatiche emerge la necessità di lottare con decisione per porre freno a questa tragica realtà».

Bertoldi ha proseguito dicendo che «nella misura in cui si evolvono i processi tecnologici per intensificare la produzione e diminuirne i costi, occorre affinare le tecniche e le metodologie per la doverosa tutela morale e fisica del lavoratore, che va collocata nel più ampio contesto della salvaguardia della dignità e della persona umana. Al di fuori delle pur ovvie considerazioni economiche (gli infortuni e le malattie professionali costano oltre mille miliardi e decine e decine di giornate lavorative perdute) la prevenzione dei rischi da lavoro deve essere attuata in modo pieno ed adeguato e deve essere garantita dallo stato perché essa rappresenta un diritto del lavoratore e un dovere giuridico dello stato stesso».

Nella nuova impostazione sindacale che privilegia il momento della prevenzione intesa come eliminazione del rischio nell'ambiente di lavoro — ha proseguito il ministro Bertoldi — assume rilievo il concetto del ribaltamento della comune affermazione che vede nel lavoratore o nel caso la responsabilità degli infortuni e delle malattie professionali. Si individua nell'ambiente e nell'organizzazione del lavoro finalizzato all'efficientismo e al massimo profitto, la causa prima dello stato di deterioramento della salute dei lavoratori».

Marina Alessi

SEQUESTRO BIS per la «Caribia II»

Genova, 3

Una nuova ordinanza di sequestro è stata emessa dal tribunale di Genova per la «Caribia seconda», ex «Galaxi Queen», la nave da crociera di 14 mila tonnellate, da anni al centro di una intricata vicenda internazionale. La «Caribia» si trova da luglio scorso sotto sequestro nel porto di Genova, chesto a titolo conservativo da una società che aveva noleggiato la nave.

Il provvedimento di oggi è stato preso dal tribunale su richiesta dei cantieri navali di Tolone, che avevano verso gli armatori un credito di 800 milioni, per alcune riparazioni compiute nel gennaio del '71.

In primavera la nave era stata noleggiata dalla «Sicula Oceanica» per alcune crociere nel Mediterraneo. Ma, a causa di una serie di incidenti, nessuna di esse venne conclusa, e la società noleggiatrice dovette rimborsare tutti i crocieristi. Per questo motivo le «Sicula Oceanica» chiese alla società liberiana l'indennizzo di 750 milioni e contemporaneamente al tribunale il sequestro della nave. Il tribunale accolse la richiesta della società noleggiatrice, e, oggi, anche quella dei cantieri di Tolone.

(Ansa)

In attesa del vaccino

Telefoto Ansa

Napoli — Ressa di cittadini davanti al Palasport della città partenopea in attesa della vaccinazione anticolerica. Medici del comando della Nato coadiuvano gli interventi di prevenzione

MISTERIOSO RITROVAMENTO
MOTOSCAFO VUOTO alla deriva nel Tirreno

Napoli, 3

Non è stato chiarito il mistero di un motoscafo trovato alla deriva e con i motori «al minimo» a trenta miglia al largo della costa di Anzio. Il grosso motoscafo — come è stato accertato da indagini svolte a Napoli — è stato venduto da un costruttore napoletano, l'ing. Luciano Balsamo, ad una persona di Ostia-Lido; quest'ultima però — che avrebbe solo sottoscritto un «atto privato» di vendita — non avrebbe ancora provveduto a registrare nei competenti uffici della capitaneria di porto di Roma il passaggio di proprietà.

Il motoscafo è stato ritrovato, ieri, dall'equipaggio della motonave «Daniela Prima» in navigazione nel Tirreno. Dopo avere segnalato il ritrovamento al dipartimento marittimo del Tirreno, il comandante della «Daniela Prima» ha recuperato il natante e l'ha portato a Cagliari, dove lo ha sbarcato consegnandolo alle autorità di quella capitaneria. (Ansa)

CONTRO L'AUMENTO DEI COSTI E IL MANCATO INTERVENTO DELLE AUTORITA'

SERRATA A PARMA E PROVINCIA DI OLTRE TRECENTO PANIFICATORI

Il prefetto ha prospettato l'eventualità di una requisizione di tutti i forni

Parma, 3

Gli oltre 300 panificatori di Parma e della provincia hanno attuato, da stamane, una serrata per protestare contro l'aumento dei costi e il mancato intervento dell'autorità competente. Secondo i calcoli compiuti dalla categoria dal 16 aprile scorso a oggi il costo di produzione di un quintale di pane è aumentato di 3.783 lire. L'agitazione non è stata preannunciata da alcun comunicato ufficiale.

La prima giornata di serrata dei panificatori è trascorsa con qualche disagio per la popolazione, ma senza gravi conseguenze. Alcuni forni in provincia sono rimasti aperti. In città invece solo pochi hanno funzionato e hanno comunque rifornito di pane le comunità, gli ospedali e le caserme.

In mattinata il prefetto ha convocato i rappresentanti della categoria per ribadire l'impossibilità di aumentare i prezzi e prospettare l'eventualità di una requisizione dei forni se la situazione dovesse aggravarsi. Dal canto loro, i panificatori hanno preso atto delle dichiarazioni del prefetto, ma sembrano decisi a continuare l'azione: la serrata proseguirà domani.

Poi — secondo quanto ha dichiarato un rappresentante dei panificatori — per una decina di giorni la situazione tornerà normale, in attesa che le autorità interessate intervengano. «In caso di mancato soddisfacimento delle richieste, che come è noto tendono ad ottenere un aumento del prezzo del pane o la diminuzione del prezzo della farina, i panificatori — ha precisato — attueranno altri quattro giorni di serrata».

Sulla vicenda, il sindaco e il presidente dell'amministrazione provinciale hanno inviato ai ministri dell'interno, dell'agricoltura e dell'industria e commercio un telegramma nel quale, dopo aver espresso parere negativo sull'aumento del prezzo del pane, come richiesto dai panificatori, sollecitano «immediati provvedimenti per riportare la situazione alla normalità». (Ansa)

ALLA STAZIONE DI RESIUTTA
SALTA DAL TRENO in corsa: gravissimo

Udine, 3

Un uomo ha rischiato di perdere la vita per un imprudente tentativo di scendere da un treno in corsa. Si è ferito gravemente. L'episodio è accaduto alla stazione ferroviaria di Resiutta. Protagonista Giuseppe Di Lenardo, di 39 anni, abitante a Oseacco, una frazione del comune di Resia. Viaggiava sull'accelerato Udine-Tarvisio, che ferma alle 16 a Resiutta. Il convoglio si era da poco messo in moto dalla stazione, quando il Di Lenardo è stato visto alzarsi dal sedile, dove pare si fosse addormentato e, gridando: «Ferma! ferma!», aprire precipitosamente lo sportello e balzare a terra.

Il treno però aveva già acquistato velocità e il Di Lenardo non è riuscito a tenersi in equilibrio. E' caduto così battendo il capo sul terrapieno della strada ferrata. Soccorso dal personale della stazione, è stato trasportato, privo di conoscenza all'ospedale di Gemona e da lì a quello di Udine, dove è stato ricoverato in stato di coma per alcune fratture ai femori e alle tibie.

BIMBO DECAPITATO in uno scontro d'auto

Bergamo, 3

Un bambino di due anni e mezzo, Francesco Gattinoni, di Ategnate, è morto decapitato dalle lamiere dell'auto sulla quale viaggiava con le zie, scontratasi con un'altra vettura ad un incrocio nelle vicinanze di Calcinate. Su questa seconda auto c'erano due coppie di fidanzati residenti a Lodi. (Ansa)

A NOVEMBRE IN SICILIA elezioni in 28 comuni

Palermo, 3

In novembre, in concomitanza con la serie di elezioni amministrative fissate in varie zone italiane, in Sicilia si voterà per il rinnovo di 28 consigli comunali. Andranno alle urne 291.286 cittadini. In 18 comuni i consigli sono già scaduti, altri dieci sono retti da gestioni commissariali che l'assessorato regionale per gli enti locali ha affidato a funzionari.

I centri più popolosi dove si voterà sono Caltagirone (Catania) con 38.922 abitanti, Bagheria (Palermo) con 35.482, Sciacca (Agrigento) con 31.591 abitanti.

(Ansa)

BEGON OGGI forse in libertà

Roma, 3

Jack Begon, il giornalista americano arrestato per simulazione di reato e appropriazione indebita aggravata, con tutta probabilità sarà rilasciato nella giornata di domani.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Alberto Dello Orco deciderà, infatti, nella mattinata di domani sulla istanza, presentata dall'avv. Adolfo Gatti, subito dopo l'arresto del giornalista, che, scomparso per circa un mese, era stato ritenuto vittima di un rapimento ad opera della mafia.

(Italia)

MUOIONO PER STANARE i serpenti a sonagli

New York, 3

Tre membri di una famiglia sono morti ieri in una fattoria di Cheshire (Ohio) nel tentativo di stanare ed uccidere alcuni serpenti a sonagli che si erano annidati in un pozzo.

I tre — Fred D. Shield, di 42 anni, il padre di 73 ed il figlio di 18 — avevano collegato un tubo di gomma infilato nel pozzo con lo scappamento di una automobile col motore in funzione in modo da stanare i rettili con i gas di scarico. Fred Shield si è poi fatto calare all'interno del pozzo per uccidere i serpenti, ma è stato soffocato dal monossido di carbonio. La stessa sorte è toccata poi al padre e al figlio dell'uomo, scesi a loro volta nel pozzo.

Narrativa di Pizzuto

NEL 1959 per la «Collana narratori» diretta da Romano Bilenchi e Mario Luzi per l'editore Lerici di Milano, usciva un volume dal titolo: «Signorina Rosina». «Signorina Rosina» era opera di uno scrittore sinora sconosciuto, Antonio Pizzuto. Chi era Antonio Pizzuto?

Nato a Palermo il 14 maggio 1893, da famiglia di tradizioni umanistiche e letterarie, Pizzuto si era laureato giovanissimo in giurisprudenza e più tardi in filosofia. Entrato nella Pubblica Sicurezza, Pizzuto arrivò al grado di questore e ricoprì, tra l'altro, la carica di presidente della commissione internazionale di polizia criminale. Alcuni anni prima del 1959 cioè del suo debutto come narratore, Antonio Pizzuto aveva lasciato la Pubblica Sicurezza.

Pizzuto aveva coltivato da sempre la letteratura. Traducendo classici latini e greci, da Cicerone a Platone; traducendo filosofi come un Kant; leggendo nella lingua originale scrittori come Joyce, Thomas Mann, Proust: Antonio Pizzuto si era preparato a diventare egli stesso scrittore. In tre anni scrisse «Signorina Rosina» — terminato nel '56; edito, come si è visto, nel '59 — attirando l'attenzione di scrittori e letterati della qualità di un Bilenchi, d'un Luzi; figure di primo piano della cultura italiana.

Luzi e Bilenchi avvertivano, presentando Pizzuto, che «Signorina Rosina» avrebbe sorpreso il lettore. «Signorina Rosina» scrivevano esplicitamente Bilenchi e Luzi: «si impone subito come uno straordinario amalgama di esperienza, di giudizio morale e di invenzione stilistica sul taglio di un'ironia amara anche se divertita. E' uno dei rari casi nei quali la profonda macerazione della materia vitale assurda e intricata come la percepisce la psiche moderna si è tradotta completamente in stile; e quando diciamo stile intendiamo usare questo termine nel suo significato assoluto, di interpretazione e di espressione di vita».

Luzi e Bilenchi insistevano, inoltre, sulla modernità corrosiva dello stile di Pizzuto «che dissolve in se stesso le cose e i fatti che affronta, e presuppone Joyce e anche Proust, si associa al severo e radicale concetto che dello stile ebbero i classici, siano essi Tacito o Petronio, richiamati dalla energica elisione e dalla vena di un sottile grottesco».

L'anno dopo la comparsa di «Signorina Rosina», cioè nel 1960, sempre Bilenchi e Luzi presentavano nella collana di Lerici un secondo libro di Pizzuto: «Si riparano bambole». Nel suo secondo libro Pizzuto spingeva fino ad ulteriori conseguenze il suo stile così risentito e impegnato. Altri libri pizzutiani sono poi usciti: da «Ravenna» a «Sinfonia» a «Testamento» a «Paginette».

L'uscita di questi libri non servì a imporre all'attenzione dei lettori il Pizzuto. Il suo scrivere era troppo addensato troppo impegnato stilisticamente, per ricevere un'attenzione che, in casi del genere, è determinata non di rado da una immediatezza non sempre intuitrice. Anche gli «addetti ai lavori», i letterati, i critici, non accolsero Pizzuto con univocità: si divisero, il «caso» Pizzuto restò piuttosto un caso che divenire un motivo di studio attento.

Dopo la scomparsa dei libri presso Lerici, scomparsa questa casa editrice Pizzuto ebbe un intervallo di stasi editoriale, finché Alberto Mondadori, che nel frattempo aveva fondato «Il Saggiatore», rilevò l'eredità dei libri di Antonio Pizzuto, dando il via ad una collana dedicata alle opere di questo scrittore. «Il Saggiatore» ha pubblicato i due citati libri di Pizzuto: «Paginette» (in edizione più completa della prima) e «Si riparano bambole».

Intanto l'arte di Pizzuto aveva attirato l'attenzione, tra altri, di uno studioso, linguista e filologo, come Gianfranco Contini. Contini nel1968 ha presentato Pizzuto nella sua antologia della «Letteratura dell'Italia Unita», coronando un interesse per l'opera pizzutiana che ha segnato un punto di indubitabile riferimento critico ed esegetico.

A questo punto, per intendere più davvicino, gli intendimenti della narrativa pizzutiana, riportiamo alcune osservazioni dettate da Pizzuto stesso intorno al suo modo di procedere. «Raccontare — scrive Pizzuto, in appendice a "Paginette" — è proporsi di rappresentare un'azione, cioè uno svolgimento di fatti, ma, anziché rappresentarli, il racconto in ultima analisi li documenta. Personaggi, eventi, dati psicologici, tutto si va pietrificando via via che lo si racconta. La narrazione vince lo assurdo di tradurre l'azione in rappresentazioni poiché riconosce che il fatto è un'astrazione. Se i personaggi raccontati sono dei documenti, i personaggi narrati sono dei testimoni, la rappresentazione non è più offerta ab extra, come una planimetria sottoposta al lettore, ma scaturisce intuitivamente da ciò che legge, con una compartecipazione attiva».

Da qui scaturiscono alcuni aspetti della narrativa pizzutiana. La soppressione, nel verbo, del «passato remoto». Il lessico pizzutiano, inoltre, insieme alla sintassi, diventano in Pizzuto un amalgama, quell'amalgama «di esperienza, di giudizio morale e d'invenzione stilistica» di cui hanno subito parlato Bilenchi e Luzi. Conseguenze: il tessuto narrativo di Pizzuto imita la vita, la realtà, ne accetta gli atteggiamenti colloquiali, discorsivi; e insieme quelli di giudizio, di reazione etica e psicologica.

Chiaro che, per questa parte, l'opera di Pizzuto richiede l'intervento sempre chiarificatore di un linguista della forza d'un Contini. Richiede, inoltre, al lettore, un'attenzione che può alternativamente oscillare tra l'attrazione e l'ammirazione, per così dire, viscerale; e un certo ritegno, una certa reticenza, per cui quell'attrazione medesima è come attenuata, per non dire dissolta. Leggendo Pizzuto si puntualizza il piacere di sentire, a tratti, quasi tattilmente, la vita svolgersi nelle righe; e, insieme, il dispiacere di veder come dileguare quella vita nelle pieghe del linguaggio letterario.

Chiaro, ancora, che libri come quelli di Pizzuto dovevano trovare riscontro prima di tutto negli ambienti letterariamente più impegnati, degli anni dal Sessanta in su. E' così che il «caso» Pizzuto riscosse riconoscimenti, ad esempio, negli ambienti della «avanguardia» letteraria italiana. L'anziano ex questore, dall'alto dei suoi settant'anni, risultò — come è stato spesso ripetuto non senza certo compiacimento di «slogan»— il miglior «avanguardista».

Ora però il proposito del Saggiatore di ripresentare la opera di Pizzuto, organicamente e metodicamente, fuori delle attenzioni tra disagiate e polemiche della prima comparsa: è proposito utile a rinnovare l' interesse dei lettori e degli studiosi su questo indubbiamente singolare scrittore. Uno scrittore, cioè, che per aspetti, sembra decantare in modo fuori del comune, anche per la sua anagrafe biografica, certe tendenze di rinnovamento radicale della narrativa italiana: operando appunto, col bisturi dell'intelligenza letteraria e delle esperienza vitale, nel contesto dello «stile». Da «Rosina» a «Paginette», attraverso «Ravenna», «Sinfonia» e «Testamento» — che cosa Antonio Pizzuto ci racconta, ci manda incontro?

Il tema, il soggetto del suo racconto è da districare da quel sommosso contesto. Avremo, in «Rosina» le vicende di un assistente edile (Bibi) perseguitato dal suo superiore e da un' amante e protetto da Rosina ecc. Avremo, per fare un altro esempio, in «Ravenna» un referto di spirito anticonformistico; mentre in «Paginette» o in «Sinfonia» e «Testamento» il tessuto narrativo è intimamente stretto all'intonazione quasi da «poemetto» del discorso: dove compare in piena luce quella che Gianfranco Contini ha chiamato la «fenomenicità della memoria», che è il punto estremo d'arrivo della concezione pizzutiana.

Un amalgama, dunque, che concentra la vita nello sguardo, nell'udito, nella mente; qualcosa di intimamente connesso a una esperienza di vita consumata, attiva: che Antonio Pizzuto ci rimanda ora, attraverso la sua ricomparsa dalle edizioni del Saggiatore, come esempio di attuale ricerca stilistica e di proposta di rinnovamento narrativo.

Antonio Manfredi



Telefoto Ansa

Roma — Carla Fracci e Rudolph Nureyev durante le prove del balletto «Gisèlle» di Adam, lo spettacolo con il quale la celebre coppia debutterà alla «Scala» il prossimo 6 settembre

CON UNA CAPPELLETTA IN VAL MOREL

BUZZATI RICORDATO TRA LE SUE MONTAGNE

Cortina, 3

I 39 miracoli di Santa Rita da Cascia, l'ultimo quadro dipinto da Dino Buzzati, già esposto nel 1970 a Venezia, è stato celebrato stamane in Val Morel, dal sindaco di Limana (Belluno) nel corso della cerimonia inaugurale della cappelletta votiva dedicata alla Santa dai concittadini dello scrittore, pittore e giornalista bellunese.

Si tratta di una piccolissima e suggestiva costruzione, come quelle che nei tempi andati il viandante trovava spesso sul suo cammino, che l'amministrazione comunale di Limana ha voluto costruire sul posto dove Toni Dalla Santa e i suoi predecessori avevano custodito lo antico, minuscolo e miracoloso santuario, nonché gli innumerevoli ex voto che signori e poveri offrivano in dono per aver ottenuto le più incredibili grazie.

Toni Dalla Santa, come scriveva lo stesso Buzzati nella presentazione del catalogo delle sue opere in occasione della mostra veneziana, potrebbe anche essere un personaggio di fantasia, perché lo stesso scrittore, dopo molti anni, ritornando nella sua valle, non lo trovò più e nessuno seppe nemmeno dare notizie di lui. Le sue storie, i suoi racconti e tutto quel bagaglio di notizie di ex voto, disegnati e descritti da Toni Dalla Santa su incarico dei miracolati, Dino Buzzati li aveva ormai dentro di sé e li ha fatti suoi, impegnandosi a riprodurli dopo attenta lettura del «memoriale» che era stato già consegnato al prof. Buzzati, suo padre, ancor prima della guerra mondiale dal Dalla Santa.

Buzzatti ritrovò nel 1946 soltanto dei vecchi ruderi, che lo convinsero di non aver sognato e, sulla falsariga della memoriale che pur si trovava nelle sue mani, dipinse alla sua maniera le immagini già disegnate da Toni e le scritte di gratitudine offerte a Santa Rita dai vari miracolati. Le originali fatiche dell'artista sono state ricordate dal sindaco di Limana in occasione dell'inaugurazione, davanti a centinaia di scrittori, pittori, artisti, giornalisti, editori e amici giunti da ogni parte d'Italia. Alla cerimonia assieme alla moglie di Buzzati Almerina, ai fratelli Ninina, Augusto e Adriano, e al cognato Giuseppe Ramazzotti, erano presenti il prefetto di Belluno dott. Malagoni, gli on. Colleselli e Orsini, nonché numerosi amici e colleghi di Buzzati, tra i quali l'on. Bonea, il sen. Spadolini, il direttore del «Corriere della sera» Pietro Ottone, i giornalisti Indro Montanelli e Vittorio G. Rossi, gli scrittori Guido Piovene e Pietro Chiara e gli editori Giorgio Mondadori, Valentino Bompiani, lo scultore Luciano Minguzzi e Wally Toscanini.

G. C. O.

LIBRI RICEVUTI

Dino Formaggio: *Arte* (ISEDI, Milano 1973, pagg. 183, lire 2000). (Arcana Editrice - Roma 1973, pagg.

L'accento filosofico profondo e significativo pregno di sensibilissime intuizioni che uno studio sull'arte doverosamente deve ricercare, è qui giustamente posto in maniera rilevante da Dino Formaggio che di filosofia è ordinario nel magistero di Padova, mentore dell'arte o meglio di una rivalutazione della tecnica artistica è un appassionato e fervido cultore. Le sue precedenti opere da «Fenomenologia della tecnica artistica» a «Studi di estetica», hanno già posto o avviato il suo pensiero sulla strada di una così ambiziosa e affascinante ricerca.

«L'unica definizione accettabile e verificabile del concetto di arte — afferma Formaggio — è che l'arte è tutto ciò che gli uomini chiamano arte»: muovendo insomma da un discorso generale, l'autore affronta un dialogo con i grandi pensatori del nostro tempo: Husserl, Marx, Hegel, Heidegger, Sartre, dialogo nel quale concetti di «nulla», di «possibile», di «tecnica artistica» assurgendo a nuovi e originali risvolti nell'ambito di una teoria del corpo inteso come originario suolo di costituzione dei significati, mirano ad apportare all'arte una funzione liberatrice e storico-sociale.

Due capitoli fondamentali: «Le grandi figure fenomenologiche della coscienza artistica» e «Teoria del significato dell'arte» danno l'avvio a numerose istanze, a puntualizzazioni e a una acuta analisi di cui, anche il profano, sente tutta la profonda carica di cognizione, d'intuizione, di sapiente e sottile ricerca.

G. P.

DINAMICA E TENACE UNA DELLE DONNE PIU' CELEBRI DEL RISORGIMENTO ITALIANO

Ostilità invidia e indifferenza attorno a Cristina Belgioioso

Un cuore fervido e un ingegno eletto posti al servizio della causa nazionale - Pochi uomini riuscirono a capirla e ad esserle sinceramente amici - «Vivere con sé, coi libri e col sole»

Il nome di Cristina Trivulzio principessa di Belgioioso (1808-1871) comparisce nella prefazione di un romanzo di Balzac, ripubblicato nei tascabili 1973, non lasciando dubbi a quale vicenda largamente sussurata egli si fosse ispirato per combinarlo. Né si fatica a identificare nei personaggi della amara vicenda quelli reali che frequentava in un salotto dove capitavano artisti, politici, studiosi e i nostri profughi. Serate musicali — Rossini, Bellini, Liszt — e «attività politica criminosa» secondo i rapporti dei poliziotti milanesi redatti sui riferimenti delle spie parigine, Cristina Belgioioso è una grossa spina nel cuore paterno dell'imperatore austriaco, destinato da Dio a vegliare sui suoi sudditi, sulla salvezza delle loro anime e dei loro patrimoni. Questa giovane stordita e ribelle ha già compromesso reputazione e ricchezza, fuggendo ventenne dai territori così ben custoditi e amministrati dall'Austria, rifiutando di ritornarvi per ragioni di salute, dice lei, davvero magrissima pallidissima, bisognosa di continue cure e assistenza, rifiuta anche per timore di venir chiusa in un convento: dove non potrebbe arrivare la previdenza del buon governo per salvarla dalle tentazioni peccaminose!

Per diciotto anni Cristina di Belgioioso renderà inquieto il sonno del Torresani, il capo della polizia del Lombardo-Veneto, fedelissimo interprete ed esecutore delle direttive del Metternich. Per tre volte quello proclamerà il sequestro dei suoi beni (quelli del marito sono trascurabili, si scrive da Vienna); più volte si tenterà di incriminare i Belgioioso ma stranamente sarà proprio l'imperatore a far sospendere le inchieste a loro carico e lo zelante Torresani scriverà malinconicamente che «troppo estese e di riguardo sono le relazioni di questa cospicua famiglia».

Tuttavia non sono soltanto questi i nemici di Cristina. L'aristocrazia legittimista, quella che non approvava le nozze con l'Emilio già considerato dissoluto a 24 anni, quella che avrebbe offerto spettacolo servile agli imperiali per le feste dell'Incoronazione nel settembre del 1838, quella stessa aristocrazia non perdonò mai a Cristina non si sa bene che cosa, forse l'autentica innegabile superiorità. Questo fu in patria, e ineffabile anche il Manzoni ci fa la sua parte quando la fa allontanare dalla stanza della madre morente (7 luglio 1841) per interposta persona. «Io non passerò più quella soglia ove andavo altre volte con tanto amore ed ove una nostra gloria vive soltanto per metà. Vive il genio: il cuore è spento», scrisse la Belgioioso al Tommaseo da Varese il 16 ottobre 1841.

Condizione morale

Persino quando non ci poteva essere più alcun dubbio né sul valore del suo ingegno né su quello dellla sua azione politica e sociale la classe cui apparteneva le negò ogni riconoscimento e l'oltraggiò, opponendosi a un invito a Corte durante un soggiorno di Re Vittorio Emanuele a Milano nel 1860. Il Cavour, che le era diventato amico dopo averla direttamente conosciuta le spiegava che «non fuvvi malvolere dalla gente di corte, ma arrendevolezza per i reclami di molti e di molte che non vi sono molto amici». «Vivere con sé, coi libri e col sole. E con Dio: ma non con i nostri simili i quali ci impoveriscono mostrandoci spietatamente la loro povertà» è frase che scritta a 32 anni da una donna ad un amico, in questo caso il Tommaseo, basta da sola a rivelarci una condizione morale e un carattere.

Ella ha imparato giovanissima a conoscere i suoi simili, se sposando sedicenne il bellissimo affascinante principe Emilio già quattro anni dopo ha deciso di separarsene. Resteranno amici perché probabilmente c'è qualcosa che li tiene uniti: l'avversione al dominio austriaco, l'idea della patria unita e libera. Cristina riuscirà a fuggire, e dopo le soste in varie città d'Italia e in Svizzera, prendendo contatti probabilmente con la Carboneria, sarà a Parigi nei primi mesi del 1831: è la Parigi di Luigi Filippo, quella che Balzac descrive dominata dall'oro e dal piacere, infernale e suprema.

In questa nuova babele sembrano convergere tutte le forze d'Europa alla ricerca di un introvabile equilibrio, e di quella libertà e giustizia ancora troppo negata ai popoli. Se Cristina Belgioioso accetta le forme di un vivere mondano che le consenta di influire sull'opinione pubblica, deve accettarne il gioco. Al vertice parigino esso è in tutto spietato: non accetta se non dilaniando e trasformando il personaggio reale in un mito possibilmente perverso, essendo la perversità più interessante e divertente di tutto il reato. Cristina Belgioioso vi appare marchiata di «immoralità politica»: è il marchio con il quale l'Austria bolla chi le manifesta «animadversione«. Sono diversi coloro che lo porteranno per tutta la vita, molti non ne saranno ripuliti nemmeno dopo la morte. La denigrazione sistematica intacca per sempre.

Bella, giovane, con un marito che l'ha seguita ma che conduce vita scapestrata e a sé, con l'alone sempre molto suggestivo d'una ricchezza effettiva ma in realtà bloccata dai sequestri governativi, circondata da uomini di tutte le specie, e non tutti integerrimi, diventa subito un centro di interesse. Curiosità, invidie, gelosie, risentimenti, interpretazioni maligne, pettegolezzi e calunnie ne falsano la vera fisionomia: quella di donna straordinariamente intelligente e in anticipo sui tempi. Nulla di tutto ciò che farà e scriverà sarà valutato con serena obiettività; ogni cosa risulterà deformata dalla miseria altrui incapace di riconoscere la grandezza di questa donna eccezionale.

Mérimée e Balzac la trovano eccessivamente «bas blue» pur essendo circondati da un nugolo di compatriote dedite allo scrivere e all'arrembaggio di una qualsiasi fama. Forse era troppo nuova anche per loro l'idea di un'italiana con cervello funzionante, sicché quando venne pubblicato il suo primo lavoro — Saggio sulla formazione del dogma cattolico — si sostenne che glielo avessero compilato altri. Né il saggio sul Vico ebbe miglior accoglienza. In genere tutta la sua intensa attività giornalistica, come ogni sua altra azione, fu distorta e criticata. Vedeva e parlava troppo chiaro, con un senso realistico che le impediva di aggregarsi ai gruppi faziosi, allora come sempre i veri nemici dell'Italia. Sia Mazzini che Cavour non capirono che tardi quanto indifferenti le fossero i partiti d'ogni specie e come soltanto la interessasse l'unità e l'indipendenza della patria, e come ritenesse indispensabile per arrivare a ciò cointeressarvi il popolo promuovendone il progresso e la socializzazione.

La sua «Histoire de la Lombardie» indica nel sottotitolo il vero obiettivo perseguito: «Le manque d'énergie des Lombards». Aveva il primo esempio di tale deficenza nel marito, involatosi dalla scena politica, se vi fu mai presente, con la duchessa de Plaisance. Cristina Belgioioso non viene mai ricordata per aver fondato i primi asili infantili a Locate, né il primo gruppo di infermiere militari volontarie nel 1849 a Roma quando la Repubblica fu combattuta e vinta dalla Francia. Né per aver portato i giovani napoletani, quasi duecento, a Milano per rendere nazionale l'insurrezione del 1848; né per i giornali che sovvenzionò e diresse: la «Gazzette italienne», «L'Italie», l'«Ausonio»; né per aver auspicata l'emancipazione femminile da iniziarsi, come per il popolo, con l'istruzione.

Pochi amici

Pochi uomini dovettero capirla ed esserle sinceri amici: Lafayette («la rivoluzione incarnata»), Heine, Liszt, Tommaseo; alcuni francesi finché il governo non prese posizione contro gli italiani. Altri contribuirono a cucirle addosso la veste ben stretta di «Imperatrice» crudele e corrotta. Tra questi il nevrotico De Musset. Tuttavia il Balzac — colpevole anche di aver infamato l'onore militare italiano in «la Marana» altro racconto fantasioso delle sue scene della vita parigina, che suscitò diverse reazioni nel nostro paese — le fece l'elogio maggiore ritenendola la ispiratrice di Stendhal per la figura della Sanseverina. Si sa che egli strabiliò tutti proclamando «La Certosa di Parma», uscita nel 1838, un capolavoro e Stendhal un genio.

Lo scrittore negò di aver mai conosciuta la Belgioioso, ma forse soltanto per precauzione politica: in effetti c'è una rispondenza ideale tra le due figure nelle quali il Balzac vede o indovina «i mille tesori della passione, le ricchezze e gli splendori del più bel cuore femminile».

Nora Franca Poliaghi

Mostre d'arte

CORNACHIN

Incisioni di Cornachin alla Comunale di Trieste. Sono trascorsi pochi mesi dalla precedente personale dell'artista ed egli ha già segnato al proprio attivo parecchi punti di vantaggio rispetto al traguardo allora raggiunto. Gli appoggi naturalistici (cascate di glicini in fiore) e stilistici (eleganti intrichi desunti dal liberty) non gli sono necessari quanto un tempo. Negli esempi migliori la composizione trova fondamento in un solido e semplice sistema di segni. E' una cifra grafica, un segnale calibrato con straordinaria precisione al fine di corrispondere alle esigenze e alle possibilità della tecnica incisoria. In questa direzione Cornachin ha fatto passi da gigante. Utilizza sagacemente l'incisione calcografica. Il solco nella lastra metallica accoglie l'inchiostro per una prima impressione e poi lo rifiuta per la seconda impressione di tipo silografico. Diverse zone della medesima lastra accolgono altrettanti inchiostri colorati, fino ad un massimo di quattro tinte. Infine la stessa lastra viene disposta nel torchio a versi alterni. Con una o due lastre per una stampa Cornachin ottiene effetti di eccezionale finezza, trapassi cromatici di una delicatezza e al tempo stesso di una intensità ineguagliabili. Le nostre preferenze vanno alla stampa esposta in due varianti, l'una su una gamma più chiara e l'altra su una scala di tinte scure, e ad un foglio grigio, dove l'arabesco a destra sbalza in fuori con netto scarto rispetto alla convenzione prospettica, sì da equilibrare la fioritura della sinistra. In generale Cornachin è assai attento alla proporzione dei rapporti fra simmetria ed asimmetria. Non c'è una sola opera il cui disegno sia determinato dalla ripetizione del motivo di base. Né, all'opposto, c'è un'opera che indulga ad effetti espressionistici suggeriti dallo spostamento del centro compositivo verso i bordi. L'osservatore superficiale stimerà ovvii codesti risultati. Ed avrà torto. Essi presuppongono il retroterra di una ricerca remota condotta attraverso lunghi anni di lavoro nella pittura ed una ricerca prossima ed assai approfondita nel settore dell'acquaforte. Si dà prova di ciò nelle stampe a riquadro centrale e verticale, quando il riquadro viene partito da un orizzonte che separa l'arabesco a spessore costante dalla finestra dischiusa sulle profondità compatte della spazio. In questa nostra epoca di confusa esasperazione, la magistrale saggezza di Cornachin ha il valore di un salutare antidoto. E' una mostra da studiare con pazienza, gradualmente. Dapprima ammiriamo la proprietà dell'allestimento, poi la bravura tecnica, infine la libertà e l'autonomia dell'invenzione. Per concludere con un arrivederci alla prossima mostra, che ci serberà di certo liete sorprese.

I. N.

A Monfalcone

Nel salone dell'Hotel Roma, a Monfalcone, è aperta una mostra di artisti contemporanei: vi sono esposte pitture, serigrafie, litografie, incisioni di Antonelli, Barretta, Borghi, Bosco, Casarotti, Krumnau, Gargiulo, Gorini, Marrucci, Pagés, Gargiulo, Gorini, Marucci, Pagés, Pincas, Poletti, Reggiani (Mauro), Rincicotti, Rossi, Scianna, Spaliaci, Stefani, Steinkellner, Vernard, Zancanaro.

E' una panoramica, come si vede; comprende, infatti, tutti o quasi i modi d'arte più o meno attuali. dal non oggettivo alla figura: espressa, questa, anche nei termini più chiari: inequivocabili. Al un estremo, così, vediamo le geometrie — gelide discendenze dell'arte concreta — di Reggiani e Dorazio. All'estremo opposto, invece, risaltano le vivide notazioni dal vero del francese Pagés. Tra gli estremi, vi è un po' di tutto. Per esempio: le drammaticità gestuali di Vernard, le astrazioni ambiguamente allusive su fondi modulati, atmosferici, di Marrucci, le fantasie astratto-oniriche di Dova, i racconti figurati tra il popolaresco e il colto di Zancanaro, i silenzi misteriosi, spaziali, di D'Ambros: autore, come si sa, del manifesta per l'ultimo festival triestino del film di fantascienza. E', insomma, questa, una rassegna ricca di opere, di linguaggi, di nomi, tra questi ultimi, poi, alcuni sono ben noti a chi, pur da lontano, segua le vicende d'arte correnti. Non mancano anche qui, è vero, come in tutte le «collettive» del genere, le opere incerte; né quelle — specie tra le grafiche — che, tecnicamente perfette, non sono più espressive di un pagina bianca. Ma non crediamo di doverci soffermare ora in distinzioni critiche: lasciamo — almeno in questo libero tempo di estate — che siano i visitatori avveduti a cercare tra le tante opere esposte i veri valori d'arte. Ne troveranno certo, e forse anche non poche, se non si lasceranno attrarre soltanto da quelle opere che recano i nomi più noti: le più belle firme.

B. P.

DISCOPANORAMA

Angolo classico

OPERAZIONE - ORFF

In margine alla rappresentazione della novità di Orff «De temporum fine comoedia» ai Salzburger Festspiele, la «Deutsche Grammophon» e la BASF hanno dato ampio risalto ai relativi programmi discografici dedicati alla produzione teatrale del settantottenne compositore bavarese. Mentre la DGG ha organizzato, nel proprio ufficio-stampa vicino a quello del Festival, un incontro con il Maestro, annunciando l'incisione integrale della sua opera più recente diretta da Herbert von Karajan con lo stesso complesso strumentale e corale della «prima» salisburghese, la BASF, nel corso di un affollato ricevimento allo Hotel Oesterreichischer-Hof, ha presentato alla stampa due album discografici siglati dalla supervisione dell'autore dei «Carmina Burana». Delle due case d'incisione tedesche, l'operazione Orff più efficace ci sembra attualmente quella intrapresa da quest'ultima con la nuova edizione dei «Trionfi» e del «Prometheus»: sono così presentati nel fresco catalogo della BASF l'aspetto originario — e tuttora più pregevole — del teatro orffiano con le suggestioni classico-medioevali del Trittico («Carmina Burana», «Catulli Carmina», «Trionfo di Afrodite»), e quello più attuale della stilizzazione drammatica, ridotta a puro scheletro declamatorio e sonoro nella «Comoedia», laddove nella interpretazione metrico-musicale della tragedia di Eschilo conserva un'energia spirituale lapidaria, non lontana dall'evocazione sofoclea di «Antigonae» e «Oedipus der Tyrann».

La tecnica della riproduzione assicura al «Prometheus» una profondità cosmica suggestiva anche per l'ascoltatore più sprovveduto di fronte al testo dell'opera, che è poi quello greco originale, inaccessibile al novanta per cento dei comuni mortali, eppure straordinariamente penetrante nella sensibilità moderna, grazie alla universalità del linguaggio tragico e alla forza di scansione fatalistica collocata dal musicista in una dimensione di abissale spazialità. Subito esemplare in questo senso — dopo la tonante introduzione percussiva e il dialogo fra il Potere e Vulcano che incatena Prometeo — l'apparizione del protagonista nella tensione lamentosa dell'Arioso e il coro delle Ninfe Oceanine, su piani sonori concentrici mossi dall'effetto atmosferico della «Windmaschine». La direzione vigorosa di Ferdinand Leitner innalza dalla massiccia partitura orffiana delle strutture solidissime nelle quali acquista forte risalto l'interpretazione di Josef Greindl, Heinz Cramer, Kiet Engen, Colette Lorand, Fritz Uhl e soprattutto di Roland Hermann, molto incisivo, nonostante l'intonazione più «strisciante» di quanto non richieda la linea vocale di Prometeo. Il coro e l'orchestra sono quelli collaudatissimi di Radio Colonia. L'edizione è corredata da un bel fascicolo illustrativo con il testo greco, la versione tedesca - inglese-francese, una premessa di Karl Schumann, e un breve saggio — breve ma sempre illuminante — di Wolfgang Schadewaldt.

Leitner si riconferma un autentico specialista del teatro di Orff nella edizione dei «Trionfi», che pur si presta, specie nei «Carmina Burana», a una nutrita serie di confronti. Ebbene proprio l'interpretazione della prima «cantata scenica» ci dà la misura stilistica del linguaggio orffiano visto alla luce di quella che potremmo definire l'attuale pietrificazione classica del compositore bavarese. Raramente ho sentito nei «Carmina Burana» un meccanismo più «secco» e implacabile di questo, che a tratti, nella frequente dinamica dell'opera si fa persino più solenne e più pesante. E tuttavia, sotto la metallica durezza del discorso, si colgono nitide, con flessibile luminescenza e con inconsueta finezza, le più sottili componenti strumentali: il che conferisce una sorta di sfondo aureo a pagine come «Amor volat undique» o «Dies, nox et omnia», mentre sollecita lo spirito vitalistico del celebre episodio tabernario o del «Tempus est iocundum». Fra i solisti (sempre alle prese con l'insuperabile «teutonicità» della pronuncia latina) emergono i baritoni McDaniel ed Hermann, nonché il tenore Michael Cousins, un «falsettista» che si inerpica agevolmente lungo la tessitura trasumanante dei «Carmina», come fa anche dignitosamente Ruth-Margret Pütz. Ben equilibrati i piani fonici della registrazione e il livello tecnico dell'incisione, nonostante una certa distorsione dei «pieni» orchestrali sul «ff».

Ma i «Trionfi» non sono soltanto le «cantiones profanae» del codice di Benediktbeuren: completano il proprio arco celebrativo nell'esaltazione lirico - erotica dei «Catulli Carmina» e nel trionfo nuziale — fra mondo greco e spirito rinascimentale — di «Afrodite». Ammirevole la calibratura delle sezioni corali (juvenes-juvenculae) dei «Catulli Carmina» diretti da Leitner, che dalla ricca tavolozza timbrica («in te habitant omnia gaudia») passano alla pastosità del coro «a cappella», largamente usato, fin dall'inciso «O res ridicula» intonato dai «vecchi» e innervato da serpeggianti sonorità. Ovviamente in evidenza il «Kölner Rundfunkchor» diretto da Herbert Schernus, oltre all'esuberante Catullo di Donald Grobe.

Tutta da scoprire infine, per il pubblico, la vitalità rituale del «Trionfo d'Afrodite», come si dilata solennemente dall'iniziale invito del corifero «Vesper adest, juvenes, consurgite». La vocalità «arcaicizzante» di Enrrieta Tarrés, Hans Günther Nöcker, Enriqueta Tarrés, Hans Günther Nöcker, giunge effetti molto suasivi.

G. Go.

Un Moog «multigrade»

Il Guardiano del faro: «...Per chi si ama come noi» - 33 giri Ricordi - SMRL 6116 - **

L'estate ormai declina, ma noi siamo qui a parlare di un LP che sembra fatto apposta per l'estate: colpa del recensore pigro, beninteso, e non dell'uscita tardiva dell'album... Si tratta della nuova fatica del Guardiano del faro, al secolo Federico Monti Arduini, che con la complicità del suo funambolico «Moog» ripropone un mallopo di celebri titoli pop, da «Une belle histoire» di Fugain al tema di «Airport», dalla dolce «Summer of 42» a successi recentissimi come «It never rains in southern California», «Daniel» di Elton John e «My love» di Paul Mac Cartney. Ci sono tuttavia nell'album anche due titoli, che, più degli altri, hanno già suscitato negli ultimi tempi l'interesse dei tanti fans del Guardiano del faro, e che proprio per questo sono stati immessi in circolazione anche su disco «single»: parliamo di «Frogs» e di quella «He» al cui lancio — si può dire — il Guardiano ha contribuito a metà, in «comproprietà» con i Today's People. Aggiungiamo ancora che questo nuovo LP uscito dal sintetizzatore di Monti Arduini contiene pure l' intramontabile «Stardust», e avremo forse dato l'idea della ghiotta varietà di motivi e di stili che lo caratterizza. Piacevole in particolar modo tra i 12 brani (ma si tratta di una predilezione personale) la rielaborazione di «Une belle histoire» e quella di «Summer of 42».

Dedicato ai papà

Dean Martin: «Sittin' on the top of the world» - 33 giri Reprise-Ricordi - K 44216 - **

Dino Crocetti, alias Dean Martin, in un album inciso per la casa discografica di Frank Sinatra, del cui clan il cantante-attore fa parte da anni e anni: un album che certamente piacerà ai papà e (chissà) forse anche ai nonni dei teen-agers fanatici del pop di punta, e che ripropone una voce cui il trascorrere inesorabile del tempo non ha tolto un grammo di lucentezza e di calore. Simpatico e dolcemente confidenziale come sempre, Dean Martin conferma che il posto tra gli «intoccabili» della canzone americana gli spetta di diritto, e rafforza la fiducia di una larga parte del pubblico nelle sorti del song melodico: finché ci sono cantanti come me sulla breccia, sembra dire il «vecchio» Dean ammiccando, i complessi d'urto non prevarranno... Per gli amanti degli standards americani, va ricordato che, tra i dieci titoli dell'album, c'è anche la celeberrima «Smile», firmata (tra gli altri) da Chaplin.

Occhio (e orecchio) alla svamp

Minnie Minoprio: «Ti voglio dare... poco poco per volta» - 33 giri Spark (distr. Ricordi) - SRLP 261 LG - **

La conferma di quanto sia difficile uscire da un personaggio, una volta che esso sia stato accettato e magari apprezzato dal consorzio civile, viene da questo 33 in cui Minnie Minoprio (sogno proibito di tantissimi pater familias teleconsumatori) canta, civetta, ammicca, bamboleggia e, dulcis in fundo, si propone «nature» in copertina. Per la verità, c'è un quid che salva la pericolosa situazione: l'indubbia bravura professionale di Minnie, il suo innato buon gusto e, soprattutto, la sua notevole dose di ironia e di autoironia. Il che non toglie che qualche superfluo tirabaci canoro e qualche sbattere di ciglia (flap-flap) di troppo riescano, qua e là, a rendere francamente stucchevole il tipo-svamp in cui Minnie si è calata (è il caso di brani come «Pop ciribiri pop», «Tataboom» e dello stesso, ambiguo «Ti voglio dare... poco poco per volta»). Molto più azzeccato riesce invece l'unico pezzo «serio» dell'LP, quel «Guardando la schiena di un amore che dorme», dedicato con sinceri accenti da «diario segreto delle italiane» a un amante distratto e frettoloso. Per la cronaca, nello album ci sono anche le rielaborazioni di alcuni motivi già parecchio celebri: «You can depend on me» (riuscita benino), «I gotcha» (così così), «Me and Bobby McGee» (insufficiente), nonché la già ben nota e sempre simpatica «Delon Delon Delon...».

Cur.

GIUDIZIO:

•	mediocre
••	discreto
•••	buono
••••	eccellente

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ANCHE A TRIESTE LE MISURE CAUTELATIVE CONTRO L'INFEZIONE COLERICA

Messi al bando i frutti di mare

Proibita anche ogni forma di pesca nelle acque del porto - Niente angurie a fette In arrivo il vaccino - Drastiche misure adottate frattanto ai valichi dagli jugoslavi

No ai frutti di mare e alle angurie tagliate a fette; divieto di pesca nelle acque dell'ambito portuale; arrivo di oltre ventimila dosi di vaccino: sono, queste, le novità che hanno contraddistinto la giornata di ieri nell'azione locale di prevenzione contro il colera, dopo i casi verificatisi in alcuni centri dell'Italia meridionale.

Giova sottolineare subito che la situazione sanitaria nella nostra città e nel resto del Friuli-Venezia Giulia continua a rimanere normale, non essendosi finora verificato fortunatamente nessun allarme. Allo scopo, comunque, di tutelare la sanità pubblica, le competenti autorità hanno ritenuto di adottare tutta una serie di misure cautelative che dovrebbero opporre una ancor maggiore barriera ad eventuali infezioni ed a tranquillizzare l'opinione pubblica. Tra queste, appunto, l'ordinanza del medico provinciale che proibisce l'importazione, la raccolta, la vendita e il consumo dei frutti di mare.

Il bando colpisce dunque i mitili, dei quali numerosi «allevamenti» si trovano nel nostro golfo. E in proposito non si può non ricordare la polemica che si trascina da anni, sulla sorte della miticoltura, più volte vietata, perché esposta a possibili fonti inquinanti e proseguita invece in forza della revoca dei divieti e non già della eliminazione dei paventati pericoli. Da qui la domanda, spontanea e logica, se esiste o meno un effettivo pericolo: nel primo caso, non si vede il perché delle concessioni fatte; nel secondo incomprensibile appare la diversità di opinioni fra un ufficio e l'altro dei medici provinciali ora favorevoli, ora contrari ai mitili nostrani.

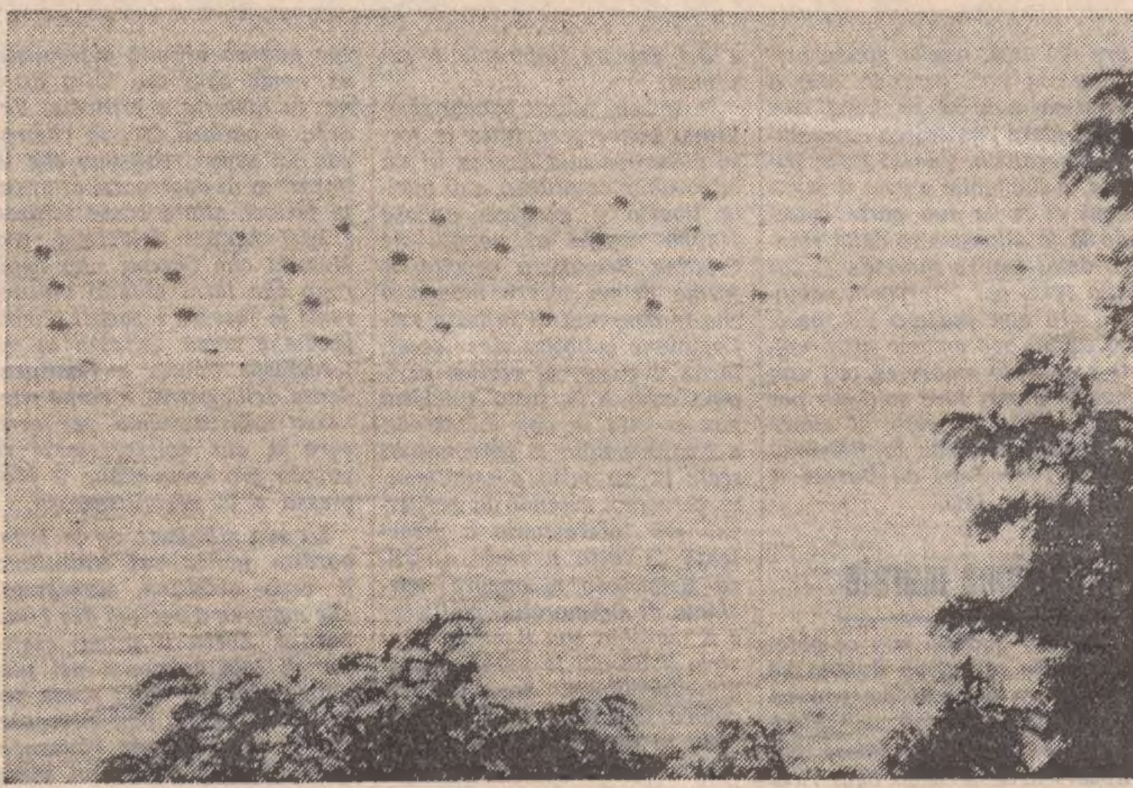
Per quanto riguarda le angurie, la proibizione è limitata — come accennato — ai frutti già tagliati a fette, in quanto si teme che il contagio possa venire o dal coltello oppure dalle mani che manipolano il frutto.

Inoltre si è aggiunta, a queste disposizioni, l'ordinanza della capitaneria di porto, a firma del comandante gen. Cittadini, il quale ha disposto il divieto di ogni attività di pesca nelle acque del porto, dal torrente Bovedo a punta Olmi, e in quelle degli scali minori del nostro compartimento (Muggia, Barcola, Cedas, Grignano, Santa Croce, Sistiana, Duino e Villaggio del pescatore). Tale proibizione è estesa pure alla pesca con la lenza, anche dei dilettanti.

Continuano nel frattempo le vaccinazioni degli equipaggi delle navi in arrivo e di alcune categorie di lavoratori portuali più esposte all'eventuale contagio, mentre l'ufficio d'igiene ha provveduto a vaccinare gli addetti alle fognature, agli acquedotti e ai servizi di disinfezione (in proposito, comunque, la Cisnal osserva che «nessuna vaccinazione anticolerica è stata effettuata finora ai dipendenti comunali addetti alla nettezza urbana»). Come già rilevato, le scorte a Trieste erano quelle normali per una città di mare, per cui quando ci si è trovati di fronte a una situazione di carattere eccezionale le dosi sono venute praticamente a mancare, mentre le richieste da parte di numerosi cittadini si facevano nei giorni scorsi più pressanti.

Tenuto conto di ciò, l'ufficio regionale d'igiene e sanità ha inviato un telegramma al ministero sollecitando l'invio di 14 mila dosi di vaccino, che sarebbero dovute arrivare nella mattinata di ieri, via ferrovia. I pacchi, a quanto risulta, erano stati confezionati, ma si è rivelato problematico il loro invio col treno; pertanto si è provveduto a far partire per Roma una grossa macchina, sulla quale devono essere state caricate dalle 20 alle 25 mila dosi, che stanotte sono arrivate a Trieste.

Restano da chiarire frattanto le drastiche disposizioni impartite dalle autorità jugoslave per impedire che il contagio possa propagarsi nel loro territorio. Gli jugoslavi hanno chiuso le frontiere, in uscita, a tutti i propri cittadini muniti di passaporto che si recano in Italia non vaccinati contro il colera. E' regolare, invece, senza alcuna restrizione, il passaggio delle persone munite del lasciapassare concesso agli abitanti della fascia confinaria. Per quanto riguarda i cittadini italiani che vogliono recarsi in Jugoslavia con passaporto, è obbligatorio il certificato di vaccinazione soltanto per coloro che provengono dalle zone colpite dal morbo. Ieri comunque quasi non si sono visti in città istriani e jugoslavi, segno evidente del blocco avvenuto ai valichi.



(Foto Rice)

Uno degli allevamenti di mitili lungo la nostra costiera: sono ormai frutti proibiti

Riunione domani per i rifornimenti degli alimentari

Domani alle ore 17.30 avrà luogo, nella sede dell'Unione commercianti una riunione di ditte grossiste e di agenti e rappresentanti che operano nel settore alimentare, per effettuare un esame delle conseguenze delle disposizioni sul blocco dei prezzi, con particolare riferimento alla normalità d'approvvigionamento del mercato. La riunione è stata indetta dall'Unione commercianti con riguardo sia alla necessità di tenere costantemente informata la Confcommercio sulla situazione della nostra provincia, sia all'attuazione di un indirizzo di piena collaborazione con la Prefettura e le autorità competenti nella materia.

Hanno già avuto luogo presso l'Unione commercianti alcune riunioni di dirigenti dei singoli settori della alimentazione, ma quella di domani, che è estesa a tutte le ditte grossiste interessate e ai rappresentanti, si manifesta come la più produttiva ed efficace. Essa servirà, tra l'altro, ad ampliare l'indagine sulle prospettive dei rifornimenti di tutti i prodotti, che sono state in parte già illustrate al prefetto dott. Di Lorenzo e dal comitato provinciale prezzi dallo stesso direttore dell'Unione nella seduta di giovedì scorso di tale organo.

L' UFFICIALE BLOCCATO CON L' HASCISC

PERQUISITA LA CASA DEL FERMATO A BEIRUT

Massimo riserbo mantenuto dalla Mobile

Mentre dal Libano non si hanno ulteriori notizie sulla sorte del commissario di bordo della «Ausonia», il triestino Bruno Luciano Rossi, trovato in possesso di tredici chilogrammi di hascisc, la Mobile triestina — su ordine del dirigente dott. Petrosino e con il consenso della magistratura — ha compiuto ieri una perquisizione a casa dell'ufficiale, in via Fabio Severo 151.

Sull'operazione gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo, ma sembra comunque che in casa non sia stato trovato nulla di compromettente. La moglie, che teneva in braccio la bambina di pochi mesi, è scoppiata in lacrime. «Non so nulla, lo giuro!» ha detto agli agenti, che stavano frugando in tutte le stanze.

Com'è noto, il commissario che doveva arrivare a Trieste alla fine della settimana, è stato fermato dalla polizia libanese in una strada di Beirut. Egli stava camminando verso l'ingresso del porto e teneva in mano una valigia. Gli agenti che lo hanno bloccato, dovevano probabilmente sapere già cosa conteneva il bagaglio dell'ufficiale. Infatti senza nemmeno chiedergli i documenti, lo hanno invitato a salire su un'auto e lo hanno condotto direttamente al comando, dove la valigia è stata infine aperta.



Bruno Luciano Rossi

Incosciente bravata di due «pappagalli»

Una ragazza di 17 anni, Gloria Del Ben, impiegata, abitante in via Bramante 1, dovrà venir sottoposta ad un delicato e doloroso intervento chirurgico al ginocchio, a causa di una stupida ed incosciente bravata di due giovani che, in sella alla loro «Gilera», hanno provocato la caduta della giovane dal ciclomotore. Dopo averla fatta volare al suolo i due sono filati a tutto gas. Ora sono ricercati dai carabinieri, i quali li denunceranno per mancato soccorso e per lesioni volontarie.

Gloria Del Ben, e la cuginetta Patrizia Manzi, di 15 anni, abitante ad Opicina, in via Carsia 35, si erano recate a Sistiana in sella ai rispettivi mini-scooter. Dopo aver preso un gelato in un locale della baia, le due ragazze erano risalite in sella ai ciclomotore per tornare a casa. A metà salita, prima di arrivare sulla statale «14», la Patrizia, che stava dietro alla cugina, è stata avvicinata dai due giovinastri con evoluzioni della loro moto, sfiorandola pericolosamente. Patrizia ha invocato aiuto ed a questo punto i «pappagalli» hanno rivolto la loro attenzione alla più grande, rifacendo lo stesso scherzo. Ad un tratto la ruota anteriore della «Gilera» color grigio, ha urtato il veicolo a due ruote di Gloria Del Ben, la quale è andata a sbattere contro un masso, al lato della strada, rovesciandosi. La fanciulla, con le lesioni al ginocchio e altre ferite, è stata soccorsa prontamente da un automobilista di passaggio, mentre gli inqualificabili giovani si davano alla fuga.

All'ospedale, la ragazza è stata ricoverata d'urgenza nella divisione ortopedica. Come abbiamo detto sarà necessario l'intervento del chirurgo per rimettere a posto l'arto.

ALTRO PASSO AVANTI NEL RIASSETTO DEL TRAFFICO

Tutte le autocorriere fino in piazza Libertà

Sarà smobilitata la stazione di Largo Barriera dove fanno capo una novantina di corse al giorno

La stazione delle autocorriere in largo Barriera ha ormai i giorni contati: verrà smobilitata entro il mese, e le linee che vi fanno capo verranno allungate fino a piazza Libertà. La decisione — ufficialmente assunta ieri in municipio — è conseguente alla «rivoluzione» in atto del traffico urbano.

Il problema è stato affrontato in una riunione promossa dal Comune, alla quale hanno partecipato i responsabili dell'Ispettorato della motorizzazione e delle società che gestiscono le autolinee facenti appunto capo alla stazione di largo Barriera. L'assessore Abate (presenti i funzionari comunali degli uffici urbanistico e del traffico) hanno fatto presente che la situazione di disagio, originata dalle manovre e dalle conversioni degli autobus e dei pullman che approdano alla stazione oppure se ne staccano, non è più sostenibile; con l'imminente trasformazione della via Carducci a senso unico, non sarà più tollerabile che i mezzi pubblici effettuino conversioni a «U» oppure taglino una corrente d'intenso traffico come quella che si svilupperà lungo la grande direttrice d'attraversamento del centro cittadino.

A questo punto sono state prospettate varie soluzioni per il trasferimento dell'attuale capolinea di largo Barriera: piazza Perugino (che però corrisponderebbe scarsamente alle esigenze degli utenti per la mancanza di pensiline, di luoghi d'attesa ecc.), piazza Foraggi (ma vi sarebbero grosse difficoltà, anche qui, per la circolazione, senza contare il disagio degli utenti che per raggiungere questo nuovo capolinea dovrebbero usare altri mezzi pubblici e altrettanto per scendere in centro), Campo Marzio (ma sarebbe un capolinea ancor più decentrato, raggiungibile solo attraverso itinerari esterni al centro cittadino, e comporterebbe la possibilità di ottenere dalle Ferrovie l'uso della vecchia stazione ferroviaria per i servizi d'attesa). Scartate tali ipotesi, a causa delle rispettive controindicazioni, la scelta è infine caduta su piazza Libertà.

Tutti i partecipanti alla riunione hanno concordato sull'opportunità di convogliare tutto il traffico facente capo finora alla stazione di largo Barriera sull'altra stazione d'autocorriere, appunto quella di piazza Libertà, d'ubicazione centralissima e dotata di tutti i necessari servizi per gli utenti.

I rappresentanti del Comune hanno dal canto loro sottolineato che i mezzi pubblici provenienti da piazza Libertà o qui diretti saranno facilitati nella loro corsa in mezzo al traffico urbano dalla possibilità di fruire delle apposite corsie ad essi riservate e della precedenza ai semafori (con l'entrata in funzione del nuovo sistema semaforico elettronico, tutti i mezzi pubblici saranno infatti dotati di un dispositivo la cui «lettura» da parte degli impianti elettronici farà scattare un «via libero» selettivo, con precedenza sui mezzi privati).

Sono una novantina al giorno le corse dei mezzi pubblici che attualmente fanno capo alla stazione di largo Barriera, per cui con lo spostamento del loro capolinea in piazza Libertà la scorrevolezza di via Carducci verrà sensibilmente aumentata. Il provvedimento scatterà in concomitanza con l'istituzione del senso unico in via Carducci.

DOPO L'INCONTRO DI LONZA CON PIERACCINI

Si risolverà a Roma la vertenza del porto

Ne saranno direttamente investite le segreterie centrali dei sindacati - Prosegue l'iniziativa del Ministro

La settimana, appena apertasi, dovrebbe rappresentare il classico giro di boa nella perigliosa navigazione fin qui seguita per risolvere il delicato problema costituito dalla controversia scoppiata nel porto per la conduzione dei mezzi meccanici. E l'attrito fra i dipendenti delle compagnie portuali e il personale dell'Ente porto aveva raggiunto, come noto, momenti di una certa tensione, progressivamente diminuita d'intensità nell'ultimo periodo, quello che aveva fatto da preludio all'incontro di sabato scorso tra il ministro della marina mercantile, Pieraccini, e il prosindaco Lonza.

I risultati del colloquio di Venezia si conoscono: il sen. Pieraccini ha fatto chiaramente comprendere che una soluzione potrà ricercarsi e trovarsi soltanto a livello confederale nazionale. Da qui il suo impegno di avere, nella settimana in corso, degli incontri separati con i segretari generali della Cgil, Cisl e Uil, ai quali sarà prospettata l'urgente necessità di una riunione plenaria delle parti. Il ministro si è detto anche fiducioso in una pronta soluzione della vertenza, tenuto conto pure dei compiti che spettano al porto di Trieste nella prospettiva di una possibile acquisizione di nuovi importanti traffici.

Tale punto di vista è stato fatto proprio dallo stesso prosindaco Lonza, il quale al suo ritorno a Trieste ha avuto ulteriori contatti con le organizzazioni sindacali locali e con gli ambienti politici romani: lo scopo è di preparare l'ambiente all'esame della situazione che sarà prospettata al termine dei nuovi incontri. E' evidente, ormai, che l'intera controversia va affrontata con senso di responsabilità e al difuori di ogni visione corporativistica e settoriale. Un senso di responsabilità che il prof. Lonza — in una dichiarazione al «Piccolo» — ha affermato di voler già riconoscere, con l'auspicio che esso sia mantenuto durante tutto il corso delle trattative, alla insegna dell'assoluta imparzialità e soprattutto nell'interesse cittadino. Del resto — ha detto il prosindaco — l'attuale situazione di operosità sulle nostre banchine viene a costituire la maggiore garanzia che i colloqui di Roma troveranno in quella sede la tanto attesa soluzion..

Ecco, dunque, che i termini della conroversia si spostano da Trieste a Roma in sede sindacale, al più alto livello; da qui, poi, sfoceranno in sede ministeriale, che dovrebbe costituire il traguardo della trattativa. I sindacati triestini, intanto, stanno per prendere contatto con le rispettive segreterie nazionali (e in questo senso si intendono propriamente Lama, Storti e Vanni), allo scopo di inquadrare la vertenza nella più ampia visione dei rapporti sindacali, all'insegna del principio dell'unità. Tutti, del resto, si rendono perfettamente conto dell'importanza di una soluzione positiva e urgente nel più ampio quadro dei problemi attinenti ai porti adriatici, problemi che saranno affrontati dallo stesso ministro nella riunione che avrà luogo nella nostra città il prossimo 18 settembre.

Che la convocazione da parte delle organizzazioni nazionali sia ormai questione di giorni è il pensiero espresso ieri dal componente la segreteria locale della Cgil, Burlo, il quale si è detto fiducioso nelle prospettive che si presentano per risolvere la questione. Dal canto suo il segretario generale della Ccdl - Uil, dott. Fabricci, ha voluto ribadire che «la soluzione non può che avvenire nell'ambito delle norme di legge contenute nel decreto 12 marzo 1931». Fabricci ha aggiunto anche di essere dell'avviso di accelerare ogni procedura per la pubblicazione di tutti i servizi, che dovrebbero pertanto interessare pure i dipendenti delle compagnie portuali una volta diventati, questi ultimi, parte integrante del personale dell'Ente porto. Anche il segretario della Cisl, Battellini, è in attesa dell'incontro con le Federazioni. Frattanto ha già trasmesso al segretario nazionale della Cisl, Storti, una memoria, con il parere della segreteria triestina sui termini della vertenza.

Nella mattinata di ieri, intanto, hanno operato sulle nostre banchine 14 navi, alle quali si sono aggiunte nel pomeriggio altre 2. Tutte le richieste di manopera da parte delle agenzie marittime sono state soddisfatte con 29 squadre allo sbarco-imbarco e 27 al carico-scarico.

DA IERI IN VISITA JOHN A. VOLPE

Incontro con Trieste dell'Ambasciatore USA



(Foto Rice)

L'Ambasciatore Volpe e la moglie nel tempio di Monte Grisa

Visita ufficiale di due giorni, da ieri, dell'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, John A. Volpe. Proveniente in macchina da Venezia, il diplomatico è giunto verso le 13 nella nostra città, accompagnato dalla gentile consorte, signora Jennie (pure lei un'italo-americana, nata in Abruzzo), dal figlio John V. Junior, dal nuovo direttore generale dell'USIS in Italia e consigliere per gli affari pubblici dell'ambasciata USA a Roma, Robert C. Amerson, e dal segretario d'ambasciata Engle.

Ricevuto dal console americano a Trieste, Theodore E. Russel, l'ambasciatore ha partecipato ad una riunione conviviale con esponenti del mondo imprenditoriale locale, nel corso della quale il presidente dell'Associazione italo-americana di Trieste, avv. Arrigo Cavalieri, gli ha porto il cordiale saluto.

John Volpe ha quindi visitato la sede dell'Associazione italo-americana (che proprio ieri iniziava l'attività del nuovo anno), portandosi quindi a monte Grisa, per incontrarsi con il rettore del santuario, don Dino Fragiacomo, da lui conosciuto qualche anno fa negli Stati Uniti. Dopo una visita alla sede della RAI, l'ambasciatore ha chiesto di essere ricevuto, nella abitazione di via Belpoggio, dalla signora Bartoli, volendo con questo gesto rendere omaggio alla memoria del compianto Gianni Bartoli, da lui incontrato due volte a Boston ed a Washington.

Nella mattinata di oggi John Volpe si recherà in visita alla sede del consolato, e dai presidenti della giunta e del consiglio regionali, dal prefetto e dal sindaco.

SINGOLARE FURTO ALL' EXOTARIUM DEL VIALE

Rapito il merlo cantatore

All'exotarium di viale XX Settembre c'era sino all'altro giorno, insieme ai tanti altri animali che popolano quel piccolo ma singolare zoo cittadino, anche uno strano e affascinante uccello che, come certi pappagalli, ha avuto dalla natura in dono la favella: parla proprio, con voce perfettamente umana, e sa dire un mucchio di cose. Si tratta della maina o gracula religiosa, un uccello nero, poco più grande di un merlo, con il becco e le caruncole gialle. L'esemplare, che faceva bella mostra di sé in una delle gabbie dell'exotarium, attirando l'attenzione e la simpatia dei visitatori, soprattutto di quelli più piccoli, era stato lasciato in custodia al titolare del negozio da una signora che era partita per le vacanze. «Zeppo», questo il nome del singolare uccello, era talmente bravo da saper ripetere un'infinità di frasi e spesso, quando qualcuno gli andava a genio, attaccava discorso con un «Ciao, come stai, bene grazie». Oltre a parlare, Zeppo sapeva anche ridere, sempre con voce incredibilmente umana, e solfeggiare armoniose melodie.

Qualche giorno fa, improvvisamente, Zeppo è sparito la sua gabbia è stata trovata aperta e ogni ricerca si è rivelata inutile. Il titolare del negozio, nella ipotesi che l'uccello potesse essere uscito da solo e che si fosse nascosto in qualche angolo, ha atteso un paio di giorni prima di rassegnarsi a quella che era subito apparsa comunque la ipotesi più probabile e cioè che Zeppo fosse stato rubato. In effetti così deve essere stato, perché dell'uccello parlante, nel negozio, non è stata trovata traccia. Comprensibile la costernazione del titolare del negozio. Tra l'altro, la maina, per le sue peculiari caratteristiche, è un uccello difficile da alimentare e Zeppo, sottratto alle cure di chi se ne intende, potrebbe così correre anche seri pericoli.



(Foto Rice)

L'immagine è di ieri, con i raccoglitori di mitili ancora ignari della messa al bando

CALENDARIETTO

Oggi: S. Rosalia — Il sole sorge alle 5.30 e tramonta alle 18.38; la luna nasce alle 13.35 e cala alle 22.12.

Ieri: temperatura massima 27, minima 19,4; pressione mb. 1020,6 stazionaria; umidità 62 per cento; temperatura del mare 22,3.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 31524; Prendini, via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne, telefono 37285.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

STATO CIVILE

3 settembre

MORTI: Zineri in Franco Grazia, anni 37; Orlich Giuseppe, 87; Bellumore Quinto, 67; Tavcar Germano, 67; Ieralla Armando, 82; Cesare Dario, 63; Rauter Rodolfo, 81; Bislenghi Virginio, 83; Cuccurullo Salvatore, 54; Devescovi ved. Rovatti Erminia, 79.

NATI: 12.

IN ASPRA POLEMICA CON I DIRIGENTI DELLO STABILE

DECISI GLI ATTORI A UN' AZIONE NAZIONALE

La vertenza sindacale scoppiata in seno al Teatro Stabile di prosa, in seguito al licenziamento di dodici attori della compagnia deciso dal consiglio d'amministrazione dell'Ente, sta assumendo ormai un aspetto nazionale: il segretario nazionale della Sai (Società attori italiani), dott. Enzo Bruno, che segue a Trieste l'evolversi della vicenda, ha annunciato per dopodomani a Roma una conferenza stampa nel corso della quale verrà sollecitata a nome delle organizzazioni sindacali la solidarietà di tutti gli attori italiani con i colleghi triestini, insieme con l'impegno di non accettare scritture dallo Stabile triestino in sostituzione degli attori licenziati. Questo pomeriggio, inoltre, al problema (che in caso di mancata soluzione rischia di compromettere la prossima stagione del nostro Stabile) verrà sensibilizzata anche l'opinione pubblica cittadina, con una manifestazione di protesta che gli attori animeranno davanti al Politeama Rossetti.

A queste decisioni i rappresentanti delle organizzazioni sindacali della Fils-Cgil, della Fuls-Cisl, della Uil e della Sai sono pervenuti in seguito a una serie di «sfibranti, estenuanti ed assolutamente sterili incontri, sollecitati dalla stessa direzione dell'Ente teatrale e che — afferma un comunicato congiunto — non hanno sortito allo stato attuale concrete possibilità di giungere a una conciliazione della vertenza». L'atteggiamento della direzione viene definito «irresponsabile e provocatorio» in quanto «inteso a dilazionare i tempi della vertenza, probabilmente nel tentativo di dividere e isolare il gruppo dei dodici attori». Ma tale tentativo «è servito unicamente — soggiunge il comunicato — ad esasperare gli animi e ad irrigidire le posizioni; pertanto, nell'impossibilità di ottenere un dialogo civile, i sindacati e gli attori hanno deciso di agire in tutte le sedi pubbliche e politiche per sollecitare e sensibilizzare i partiti affinché con la soluzione della vertenza si avvii anche un processo di democratizzazione delle istituzioni culturali e teatrali cittadine. Perché finalmente si rompa questo monopolio di potere che strozza il dibattito, la partecipazione e un rinnovamento democratico. Perché i responsabili di questa dissennata situazione — conclude il comunicato — siano chiamati a rendere conto del proprio operato».

Ieri sera intanto una delegazione di attori, affiancata dai sindacalisti Siniscalchi e Lantieri della Fils, Marchetti della Fuls, Pettirosso della Uil e Bruno della Sai, si è incontrata in municipio con il prosindaco Lonza. Al termine, un comunicato dell'ufficio stampa del Comune ha reso noto che «il prosindaco Lonza si è riservato di comunicare i termini sottopostigli al sindaco Spaccini il quale certamente avrebbe completato l'informazione prendendo contatto con il consiglio di amministrazione dell'Ente». Infine una rappresentanza sindacale si è fatta ricevere al «Piccolo» per rendere una dichiarazione sulle «varie ipotesi di soluzione avanzate da una settimana a questa parte, respinte in blocco dai responsabili dell'ente, le cui decisioni essi ritengono irrevocabili; anzi, dopo il fatto compiuto, tutti si sono eclissati, lo stesso presidente è andato in vacanza, e la controparte è rimasta rappresentata da persone investite di nessun potere di contrattazione, mentre la stagione di prosa triestina rischia di saltare per la solidarietà che il mondo dello spettacolo nazionale e dei partiti politici, si appresta a dimostrare concretamente verso i dodici attori, vittime di un atto arbitrario dell'attuale dirigenza dell'ente».

SBANDA UN CAMION IN VIA BRIGATA CASALE

Cristalli per un milione in briciole sulla strada





Cristalli per un milione di lire si sono ridotti in briciole, ieri pomeriggio, in via Brigata Casale, a causa dello sbandamento del carico mentre un autotreno effettuava la curva davanti al Ballo Paradiso. Il pesante veicolo, che stava imboccando la salita che conduce sulla «202», è rimasto in bilico sulle ruote di sinistra, mentre quattro gabbie del peso di dieci quintali l'una si spostavano e finivano per terra. I vigili del fuoco sono accorsi con l'autogrù e la campagnola radio. Il capo reparto Verona e il caposquadra Chiussi hanno diretto le operazioni. Per prima cosa i vigili hanno rimosso le quattro gabbie, quindi hanno rimesso «in piedi» il veicolo, che ha subìto qualche danno non grave. I cristalli contenuti nelle gabbie sono andati però in mille pezzi. I pompieri hanno raccolto le «briciole» prima di autorizzare i vigili urbani a riaprire la parte di strada rimasta bloccata. (Foto Rice)

SEGNALAZIONI

Difendi il tuo parcheggio: chiama il Comune

«Egregio direttore, ci sentiamo in dovere di chiederle un po' di spazio nelle "Segnalazioni", per prospettare alla cittadinanza un singolare quesito: in epoca di bretelle, divieti di sosta, proliferazione semaforica, trincee e subdoli trabocchetti suggeriti da menti perspicaci provenienti dal misterioso Oriente, sussiste in pieno centro un'area privata racchiusa da medioevali catene.

«Tale spazio, agognato ed invidiato da tutti i normali cittadini motorizzati, è riservato a parcheggio per i dipendenti comunali che, non osando servirsi dei moderni capienti veloci autobus, preferiscono avventurarsi per i meandri della città pilotando le loro preziose autovetture, per recarsi al lavoro.

L'assessore all'Urbanistica, che ha rivolto il suo caldo appello alla pigra popolazione invitandola a servirsi del mezzo pubblico, dovrebbe ben conoscere l'esistenza di tale privilegio per i vigili urbani e funzionari del Comune.

«Orbene, ci accorgiamo con malcelata stizza, che anche nella nostra amministrazione comunale vige la famosa proposizione orwelliana: "Tutti gli uomini sono uguali, alcuni più eguali degli altri".

«Difendi il tuo parcheggio, chiama il Comune. Ma qual'è il numero? Furio Gei e Giorgio Uxa».

La vertenza del Teatro Stabile

«E' sconfortante apprendere di questi tempi di episodi quale quello che ha coinvolto i simpatici attori del Teatro Stabile di Trieste, perché, tutto sommato, di lavoratori si tratta.

«Il cittadino sensibile a questi problemi ed alle vicende culturali dela città, non può non esserne turbato. E lo è a maggior ragione quando parte determinante di questa vicenda risultano essere alcuni rappresentanti designati dalle forze politiche locali.

«Che cosa in effetti sta bollendo nella pentola dello Stabile: nuove visioni politiche nella gestione della cultura cittadina, eccesso di potere, ragioni di economia?

«Il modo in cui l'episodio si è verificato, la motivazione del licenziamento collettivo, la motivazione scelta per uno di essi, estraneo all'episodio che ha provocato l'azione della direzione, fanno pensare più alle prime due ipotesi formulate che non alla terza che non dovrebbe sussistere.

«Si dice di esperimento fallito in merito alla continuità dell'impiego. E, se di questo in effetti si tratta, perché devono pagare gli attori e non i responsabili veri di questo fallimento?

«Il pubblico si fa con un cartellone qualificato e con attori graditi. Esperienze del recente passato, azzardate più che avanzate, dovrebbero far meditare i reggitori del Teatro Stabile. Non solo: alcuni dei "politici" che amministrano il teatro stesso (e buona parte della cultura triestina) devono tener conto che moltissimi spettatori esprimono nei modi più opportuni non solo il gradimento o meno degli spettacoli che annualmente vengono presentati, ma anche delle posizioni che i partiti politici stessi assumono anche in questi particolari frangenti. R. P., abbonato».

Di notte a Conconello senza la trenovia

«Come dice la vecchia canzone triestina. "El tram de Opicina xe nato disgrazià": ne abbiamo avuta una nuova prova con l'eliminazione di tutte le corse fra le ore 20.15 e le 7.15. Non conosciamo le ragioni che hanno consigliato all'Acegat il drastico provvedimento, che toglie a tanti affezionati utenti la gioia del romantico viaggio notturno in trenovia, sostituito da una corsa con autobus. Le ragioni del romanticismo sono le meno ascoltate. Non ci sono però soltanto queste, che faranno rimpiangere le corse notturne: per noi, che abitiamo nei pressi della stazione di Conconello, l'eliminazione diventa un vero dramma. Basta immaginare una povera signora sola che, sbarcata dall'autobus alla Casa Cantoniera, deve attraversare il "ploc" e il bosco, strappandosi vestiti e calze, per raggiungere la sua casa (un chilometro).

«Il percorso della trenovia di Opicina è stato predisposto molti lustri addietro, ed attorno alle sue stazioni si è creato tutto un tessuto abitativo. Non si può di punto in bianco sostituire questo percorso con uno diverso.

«Confidiamo che l'Acegat vorrà riesaminare il provvedimento, o per lo meno provvedere a che gli autobus seguano lo stesso percorso del tram». Lettera firmata a nome di 17 famiglie abitanti nei pressi della stazione di Conconello.

La pulizia nei cortili non spetta alla N.U.

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Ennio Abate, in merito alla fotosegnalazione, pubblicata il 7 agosto e che riproduce un cortile di via San Vito ingombro di immondizie, ha precisato che «la pulizia dei cortili, come pure dei terreni privati, non è di competenza del servizio di Nettezza urbana. Ai sensi dell'art. 14 del regolamento di Nettezza urbana è fatto obbligo ai proprietari di stabili di far eseguire costantemente la pulizia dei cortili e di tutti i vani d'uso comune».

Il posto in autobus agli anziani

«Usando i mezzi pubblici di trasporto, si ritrae l'impressione che molti giovani d'oggi non amano troppo il "galateo", ossia le norme di buona educazione. A riprova di questo spiacevole fenomeno, che tende a dilagare, basta osservare il loro comportamento nel salire sui mezzi pubblici di trasporto (autobus, treni ecc.). Nei giorni e nelle ore di punta, essi li prendono d'assalto e vi entrano a suon di spintoni e gomitate per poi occupare i posti a sedere. Rarissimi i casi che venga ceduto il posto agli anziani. Ho visto in un autobus cittadino una coppia di "fidanzati", seduti, abbracciati, coccolarsi ecc., mentre di fronte a loro stava una povera vecchietta che evidentemente si reggeva male in piedi, ma gli "innamorati" non si scomponevano e continuavano a fare i loro comodi.

«In una società civile non si può né si deve tollerare la maleducazione. A mio modesto avviso, la scuola in prima linea, dopo la famiglia, dovrebbe collaborare all'insegnamento del galateo e poi anche i preti dal pulpito potrebbero, in termini appropriati, prestarsi per "raddrizzare" la gioventù moderna. Credo infine e soprattutto che all'Acegat non costerebbe molto far affiggere negli autobus dei cartelli ben visibili per esortare i giovani a cedere il posto alle persone anziane. Potrebbe darsi che l'esortazione "pubblica" metta a disagio i giovani seduti. Un loro gesto gentile può evitare possibili cadute, causate talvolta dagli scossoni e svolte degli autobus stessi. Che ne pensa la direzione dell'Acegat?

«Non tutto è marcio e bisogna riconoscere, con il massimo compiacimento, che ci sono ancora dei bravi ragazzi che possono essere additati a modello. Grazie, per l'ospitalità, alle "Segnalazioni". Enrico Molinari».

L'«11» in via Pietà

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alle osservazioni riportate nelle segnalazioni "Ospedale e autobus" del 22 e "Sul percorso della 11" del 28 agosto, si fa presente che il provvedimento relativo al passaggio delle vetture della linea 11 lungo la via della Pietà è stato deciso nel quadro generale del piano di ristrutturazione della circolazione nel centro cittadino, che ha portato all'istituzione di numerosi sensi unici tra cui quello in discesa per le vie Slataper - Stuparich e in salita per la via della Pietà stessa».

La caccia e Melville

«Care "Segnalazioni", l'indignazione del presidente dell'ENPA, dottor Erberto Rode, sarà forse mitigata dall'apprendere che non so più quale associazione per la difesa della caccia ha indetto un concorso per articoli, in giornali specializzati e non, su temi come la caccia quale fattore di equilibrio ecologico — o biologico, non ricordo — e simili: premi da un milione in giù per i migliori. E' quindi prevedibile nel prossimo futuro una fioritura di elzeviri e pezzi di bravura sulla 'nobile arte'', tali da frustrare ogni protesta. Un milione di lire, svalutate quanto si vuole, fanno ancora gola, e i giornalisti non nuotano nell'oro. Il difetto dell'articolo incriminato è piuttosto, secondo me, di essere troppo scolastico: se sono buon giudice, sarà fatica sprecata ai fini dei suddetti premi.

«All'estensore dell'articolo vorrei dare un consiglio, se mi è concesso: si rilegga le pagine di Melville sulla caccia alla balena e se ne ispiri per un altro pezzo con appropriati adattamenti e opportuno pseudonimo: forse gli riuscirà meglio. Non c'è ombra di intenzione malevola o ironica in quanto dico, perché è nella natura degli uomini distruggere mondandosi l'anima, come splendidamente scrive Melville: "Pure questa è vita. Poiché, non appena noi mortali con lunghe fatiche abbiamo estratto dal corpo enorme di questo mondo il suo limitato ma prezioso spermaceti e con stanca pazienza ci siamo lavati dalle sue lordure e abbiamo imparato a vivere quaggiù in puliti tabernacoli spirituali, non appena abbiamo fatto questo, ecco: 'Laggiù soffia!', il fantasma torna a levarsi e scappiamo a combattere qualche altro mondo". Con i migliori saluti, Manlio Villani».

Via Santa Caterina: telefonare ai vigili

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e annona, Dusan Hrescak, in merito alla segnalazione «Rumori e traffico in via Santa Caterina», pubblicata il 22 luglio, ha precisato che l'eccessiva rumorosità causata dai lavori edili ivi in corso non ha trovato conferma nei controlli all'uopo disposti dai vigili urbani. Per quanto riguarda il suono del clacson nei momenti di maggiore intensità del traffico, ha assicurato che i vigili non mancano di intervenire nei confronti di quegli automobilisti che usano i dispositivi di segnalazione acustica in modo non adeguato alle norme del Codice della strada.

«Nel caso dovesse riscontrare il ripetersi di situazioni analoghe a quella denunciata, l'autore della segnalazione potrà comunque chiedere l'intervento dei vigili urbani mettendosi in contatto con il centro radio del comando telefonando al 31111».

Tre chiesette

«Sarei grato a chi volesse dirmi, tramite le "Segnalazioni", quando sono state costruite le chiesette di San Lorenzo, di San Giovanni e del Santuario sopra Bagnoli. Molte grazie. Mario Divinar».

L'episodio in birreria

Il direttore della Birreria Dreher, Plinio Parenzan, ci scrive: «Ci riferiamo alla "Segnalazione" del 25 agosto "La nostra Trieste ospite generosa". Senza voler entrare in polemica con il lettore, autore della segnalazione, vogliamo con la presente unicamente difenderci dalla affrettata e davvero poco meritata, a nostro avviso, accusa di inospitalità.

«In un locale come il nostro, data la grande affluenza, qualche malinteso diventa inevitabile. La notevole mole di lavoro ci impone degli accorgimenti che hanno il solo scopo di migliorare e di sveltire il servizio. Del resto, anche nel caso in questione, al cliente erano state date tutte le spiegazioni e porte tutte le scuse del caso. Il cliente, si sa, ha sempre ragione, ma pensiamo che qualche volta si debba "saper essere cliente". Per finire, non ci sembra corretto offendere il personale con titoli del tutto gratuiti. Confidiamo nella vostra abituale e cortese ospitalità».

Via Fonte Oppia: fatto

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «Una via dimenticata e... troppo ecologica», pubblicata il 3 agosto, ha precisato che le opere di riassetto e pavimentazione della via Fonte Oppia, come a suo tempo programmato, hanno avuto pratica attuazione dal 9 al 13 agosto.

Proposta per un semaforo

«Care "Segnalazioni", tutto lo scorrimento veloce dei veicoli lungo via Milano, tra breve comandato dai nuovi semafori mi sembra verrà neutralizzato per la mancanza di un semaforo all'incrocio di via Milano con via XXX Ottobre, semaforo che mi sembra di fondamentale importanza, tanto è vero che un vigile è costretto a disciplinare il traffico nelle ore di punta. Non si potrebbe provvedere in tempo? Bruno Tognoli».

Scriverà a Stephen

«Care "Segnalazioni", credo di essere un amico adatto per Stephen Craven che vive in Australia e vi ha scritto, avendo quasi la sua età e gli stessi hobbies, ed avendo studiato per tre anni l'inglese.

«Oggi stesso gli scriverò la prima lettera, iniziando così una nuova interessante corrispondenza. Vi ringrazio tanto, Giorgio Andreuzzi».

Scooterista investito

«Care "Segnalazioni", alle ore 19.45 di lunedì 27 agosto mio figlio Claudio, di sedici anni, in sella ad un motoscooter, dopo aver sostato in via Galatti, avuta via libera da un automobilista, si immetteva in corso Cavour, ma improvvisamente veniva travolto dall'autovettura targata BG 1377, sopraggiunta in seconda fila. Ha riportato lesioni personali e gravi danni al motomezzo.

«Vorrei pregare le persone presenti all'incidente di mettersi gentilmente in comunicazione col numero telefonico 744178.

«Mio figlio è stato soccorso con esemplare sollecitudine da un militare della "Sassari": vorrei conoscere il nome per esprimergli la mia gratitudine. Ringrazio fin da ora. O.B.».

Mozziconi in testa

«Oggi, 20 agosto, alle ore 14.15, dalla finestra del terzo piano del palazzo delle Ferrovie, esattamente sopra al bar sito nel palazzo medesimo (di fronte alla Posta centrale), una persona addetta alle pulizie ha vuotato con molto senso pratico fuori della finestra il portacenere con tutto il suo contenuto di mozziconi e cenere. Quindici giorni or sono, alla medesima ora, tutta questa grazia di Dio l'ho ricevuta in testa, transitando sotto detta finestra.

«L'economato dell'amministrazione delle Ferrovie non è in grado di fornire il dovuto cestino nel quale scaricare il contenuto dei portacenere? Sentitamente ringrazio per l'ospitalità. Giovanni Tamaro».

SI E' RIFATTA VIVA A ROIANO LA «SIGNORA MALNER»

IN UNA MENTE SCONVOLTA LA CHIAVE DEL SUPERGIALLO

Non aveva documenti ed era in stato di delirio: ora è a S. Giovanni

L'ultima puntata del «supergiallo di Roiano» è stata scritta ieri pomeriggio da un medico dell'Ospedale maggiore, che ha inviato a San Giovanni la fantomatica signora «Malner» che versava — come risulta dal reperto — in stato di delirio. La donna, che era priva di documenti, ha detto di chiamarsi Giustina Urbancich e di essere nata a San Pietro del Carso 66 anni or sono.

La signora «Malner» era ricomparsa sulla scena di Roiano ancora una volta ieri pomeriggio, ed ha riattaccato i bigliettini di carta sulla targhetta della famiglia Bognolo e sulla cassetta per le lettere. Poi ha suonato il campanello.

«Quando ho sentito il suono — ci ha detto la signora Bognolo — ho subito intuito che doveva essere lei. Era un suono deciso, un po' lungo. Sono andata al citofono per chiedere chi fosse. Questa volta ero tranquilla. Infatti in casa c'era mio zio, che avevo fatto arrivare da Venezia per non restare sola con i bambini. Dalla strada la signora ha risposto subito con voce chiara, chiedendomi se ero disposta o no a lasciare l'appartamento entro domani. L'ho invitata a salire, ma lei ha risposto che preferiva aspettare giù, in strada. Io sono scesa immediatamente e così la ho finalmente vista. Non saprei dire l'impressione che mi ha fatto, né come era vestita, in quanto ero ancora molto turbata, anche se la presenza di mio zio mi rassicurava».

La fantomatica signora «Malner» ha parlato a lungo con la signora Bognolo, sostenendo sempre la tesi che l'appartamento era di sua proprietà. Quando le è stato detto che l'alloggio era occupato dalla stessa famiglia da quattro anni, la signora «Malner» ha detto che non era vero. Il colloquio è stato protratto apposta per intrattenere la signora fino all'arrivo di qualche agente. Siccome non passava nessuno, la signora Bognolo ha chiesto l'intervento di un vigile urbano che stava regolando il traffico a Roiano. La guardia, saputo di cosa si trattava (aveva appreso dal «Piccolo» tutta la storia) è intervenuto, mentre si telefonava al «113». Quando la signora «Malner» ha visto il vigile ha voluto fuggire, ma è stata trattenuta e quindi affidata agli appuntati Martinuzzi, Glerian e Ferraro, giunti sul posto con una «Giulia» della Volante.

L'anziana signora ha detto agli agenti di aver agito in quella maniera «su suggerimento di un giudice del consiglio superiore» e di essere sempre «seguita e protetta da un agente della polizia segreta». La signora, che — come abbiamo detto — è stata trasferita all'Ospedale di San Giovanni, sarebbe una grafomane, che già altre volte aveva preso di mira uffici pubblici e persone private.

Domani la «17» al ritorno cambia percorso

La direzione del servizio trasporti dell'Acegat informa che, a seguito dell'istituzione del senso unico in via Roma con direzione da piazza Vittorio Veneto a piazza della Borsa, e su disposizione delle autorità preposte al traffico, a partire da domani mercoledì 5, il percorso di ritorno della linea 17 verrà parzialmente modificato nel senso che, invece di seguire l'attuale itinerario piazza della Borsa - via Roma - via Milano - via Coroneo ecc., seguirà l'itinerario piazza della Borsa - corso Italia - via Dante - via XXX Ottobre - via Milano - via Coroneo ecc.

Sul nuovo percorso verrà istituita una fermata a richiesta all'altezza del n. 7 di via Dante in comune con le linee 5, 24, 28 e 30.

Riunione regionale dei sindacati edili

Nella giornata di ieri si è riunito il comitato di coordinamento regionale F.I.L.C.A. - C.I.S.L. delle province di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, con la presenza del segretario nazionale Tiziano Toni. Nel corso della riunione sono stati puntualizzati i problemi sindacali che impegnano, nell'attuale momento i lavoratori del settore delle costruzioni (integrativi edili-gestione contratti legno-cementieri e laterizi), nonché quelli di carattere generale (occupazione — caro-vita — riforme sociali e rapporti con la Regione per l'attuazione della legge per la casa).

In particolare si è deciso di intervenire nei confronti delle altre Federazioni di categoria, per la costituzione e il potenziamento degli strumenti unitari, a tutti i livelli, alfine di un concreto impegno per la realizzazione degli obiettivi dell'intero movimento sindacale a breve e medio termine.

Cespiti soggetti a tributi comunali

Il Municipio invita i contribuenti a denunciare, entro il 20 settembre c.a., i loro cespiti soggetti ai tributi comunali.

La denuncia va presentata alla Ripartizione IV - Imposte e tasse del comune (largo dei Granatieri n. 2/III p., stanza 272) che mette gratuitamente a disposizione dei denuncianti i moduli necessari.

STATISTICHE RIGUARDANTI I PRIMI QUATTRO MESI DELL'ANNO

Aumenti nei costi di costruzione di un fabbricato residenziale tipo

(G. P.) Nei primi quattro mesi di quest'anno, a Trieste l'indice generale del costo di costruzione di un fabbricato residenziale tipo — indice, che nel corso del 1972 aveva segnato un balzo all'insù del 6,9 per cento — ha registrato un ulteriore aumento del 2 per cento.

Peraltro, analogamente a quanto era avvenuto nel '72, anche nel primo quadrimestre di quest'anno tale aumento è risultato, localmente, inferiore a quello riscontrabile sul piano nazionale (3,8 per cento).

A determinare detto aumento hanno concorso — tra le voci che compongono l'indice — sia l'aumentato costo della manodopera sia il rincaro dei materiali.

La prima voce ha segnato un incremento — nel giro dei primi quattro mesi di quest'anno — dell'1,5 per cento; per cui, rispetto all'aprile dello scorso anno, il relativo indice risulta complessivamente aumentato del 18,9 per cento; aumento superiore alla media nazionale. In effetti, in tre sole delle tredici maggiori città italiane, questo indice ha registrato aumenti superiori a quello verificatosi localmente: precisamente a Bari (21,2 per cento), a Palermo (19,6 per cento) ed a Napoli (19,1). A Milano ed a Torino, invece, la maggiorazione si è aggirata intorno al 16 per cento.

In proposito, va rilevato che, mentre l'indice della manodopera non è stato influenzato dall'introduzione dell'IVA — avvenuta, come è noto, a partire dal gennaio 1973 (per cui, per tale voce è possibile effettuare il confronto fra la situazione attuale e quella in atto nel corrispondente periodo dello scorso anno) — per tutti gli altri gruppi tale confronto è impossibile. Ciò, in seguito al fatto che — a causa del diverso regime fiscale sui materiali e sui trasporti e noli — i prezzi dei beni e dei servizi che rientrano in tali gruppi, rilevati in regime IGE e quelli accertati in regime IVA, non sono comparabili.

Di conseguenza, per tali voci — e, conseguentemente, anche per l'indice generale — il confronto dev'essere necessariamente limitato al primo quadrimestre di quest'anno.

Ciò premesso, va notato che nel corso dei primi quattro mesi del '73, l'indice relativo ai materiali (laterizi, leganti, inerti, legnami, metalli, pavimenti e rivestimenti, infissi, rubinetteria, apparecchi igienico-sanitari, materiale elettrico, ecc.) ha subìto un aumento del 3,2 per cento, rispetto all'incremento del 5,5 per cento registrato nell'arco dell'intero 1972.

Quanto alle varie categorie di materiali che concorrono a formare questo indice, i rincari di maggiore entità si sono verificati — nel corso del primo quadrimestre di quest'anno — rispettivamente nei metalli (19 per cento), legnami (16 per cento), pietre e marmi naturali (12 per cento), rubinetteria (9 per cento) e nei laterizi ed inerti (cioè, pietre e pietrisco), ambedue con l'8 per cento.

Per quanto infine concerne l'indice dei trasporti e noli, nel primo quadrimestre di quest'anno esso è rimasto — sia a Trieste che sul piano nazionale — praticamente invariato, avendo registrato un aumento dello 0,1 per cento.

Prima di concludere questa breve nota ricorderemo ancora come la progressiva razionalizzazione ed industrializzazione dei processi costruttivi nell'edilizia tenda, con il trascorrere del tempo, ad alterare i valori ed a spostare i rapporti intercorrenti tra le singole voci che concorrono a formare l'indice generale dei costi di costruzione. La standardizzazione e tipizzazione dei prodotti impiegati nell'edilizia, la prefabbricazione e l'adozione di nuovi sistemi di lavoro — nel quadro di un processo evolutivo inteso a diminuire i costi di produzione, a migliorare le condizioni di lavoro e ad aumentare la qualità media del prodotto — concorrono, infatti, a determinare una graduale modificazione del «peso» dei singoli fattori della produzione.

Consiglio comunale stasera ad Aurisina

Il Consiglio comunale di Duino-Aurisina si riunirà oggi in seduta straordinaria, alle ore 18. L'ordine del giorno prevede, fra altro, la presa d'atto delle dimissioni cons. A. Cimador; la surrogazione del consigliere dimissionario; commissione edilizia; commissione censuaria; problemi del personale.

TROPPO CARA PER UN MARITTIMO LA PASTASCIUTTA

Ha difeso la sua spesa ma è finito all'ospedale

Per «difendere» la propria pastasciutta il marittimo Stipo Maric (36 anni, residente a Fiume) non ha telefonato al governo, ma ha pensato di aggiustare la cosa da solo. E' finito così all'ospedale con una ferita al capo e con escoriazioni ai gomiti. Secondo lui la ferita è il risultato di una bottigliata vibratagli in testa da un uomo intervenuto nella discussione che egli aveva avuto per il prezzo della pastasciutta, mentre secondo l'altra versione, il marittimo straniero, quando veniva cacciato dal locale, avrebbe dato una capocciata ad una bottiglia che era sul banco di mescita.

La «calda» pastasciutta era stata servita pochi minuti prima della mezzanotte al marittimo jugoslavo che l'ha mangiata di gusto. Gli spaghetti erano cucinati a dovere e la carne era buona. Ma il conto era — secondo lui — «salato». Gli hanno chiesto quattrocento lire per quel piatto. Lo straniero si è alzato, si è portato davanti al listino prezzi ed ha fatto notare alla cameriera che gli aveva consegnato il conto il prezzo segnato a fianco della dicitura «pastasciutta»: 250 lire. La donna, Lucia Debevec, di 35 anni, ha ribadito che la pastasciutta segnata sul listino prezzi era senza la carne. Mentre quella «con carne» costava 450 lire, sicché egli aveva avuto ancora uno sconto di 50 lire.

La discussione ha avuto dei momenti accesi e sono volate anche le mani oltre a molte parole pesanti.

In Questura, dove lo straniero è giunto poco dopo con la testa insanguinata, ha riferito agli agenti che era stato colpito al capo da una bottigliata vibratagli da un uomo che era nel locale con la donna. Il marittimo è stato condotto all'astanteria dello Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato le lesioni al capo, lo ha fatto medicare e lo ha giudicato guaribile in una settimana.

Frattanto il maresciallo Dellia e gli appuntati Ferconi e Ciardella, della Volante, si sono recati alla trattoria «Marinella» di via Tivarnella ed hanno ascoltato l'altra versione sulla lite. La donna ha sostenuto che lo straniero le aveva messo le mani addosso e che in sua difesa era accorso il fidanzato, Salvatore Latino, di 40 anni, il quale aveva afferrato il cliente violento per un braccio per trascinarlo fuori dal locale.

Salvatore Latino ha detto a questo punto che l'uomo, nel fare resistenza, deve avere abbassato il capo spaccando così alcune bottiglie che si trovavano sul banco di mescita.

La donna ha chiesto di poter andare all'ospedale per farsi medicare le lesioni — ha detto — prodottele dal marittimo. Il medico l'ha visitata ed ha redatto il seguente referto: «asserite contusioni alla mandibola». Prognosi di quattro giorni.

LE ORE DELLA CITTA'

Rito dei granatieri

Ricorrono il prossimo 9 settembre i trent'anni dai combattimenti che si svolsero alle porte di Roma, per impedire l'occupazione della città da parte delle truppe tedesche, conseguenza immediata della firma dello armistizio fra l'Italia e gli alleati, annunciata la sera precedente. L'avvenimento sarà ricordato in tutta Italia, a cura delle rispettive sezioni, e con la partecipazione delle associazioni consorelle. La sezione «Carlo Stuparich» di Trieste farà celebrare una messa nella Basilica di San Giusto alle ore 8.45, e subito dopo avrà luogo la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti. I granatieri della «Stuparich» sono invitati a intervenire compatti, con alamari e bustina.

Salvagno occasioni

Ancora per pochi giorni offriamo ai nostri clienti delle eccezionali occasioni di fine stagione di calzoni, camicie, giacche e costumi da bagno a prezzi vantaggiosissimi. *Salvagno*, Portici Chiozza.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Tellaro» (naz.), mn. «San Marco» (naz.), mn. «Kyriaki» (greca), mn. «Frano Supilo» (jug.),

PARTENZE: mn. «Nanos» (jug.), mc. «Equity» (liber.), mc. «Spiros» (liber.), mn. «Assiout» (egiz.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mn. «Viminale» (naz.), mn. «Lea» (israel.), mn. «Enri» (naz.), mn. «Kyriaki» (greca), mc. «Wapello» (panam.), mc. «H.M. Wrangell» (norv.),

Rotary Club

Questa sera, alle ore 20.30, si terrà la riunione conviviale del Rotary Club Trieste - Carso - Muggia. Parlerà il ten. col. dott. Alessandro Marzella sul tema: «Cenni storici sull'Arma dei carabinieri e sua attività operativa».

Premio «Calabria»

Italo Caldari, triestino, ha vinto a Reggio il primo premio «Calabria letteraria» di poesia, con una raccolta inedita di versi intitolata «L'autunno non è triste». Il premio consiste in un milione di lire e in una medaglia d'oro.

PROVVEDIMENTI ADOTTATI DALLA GIUNTA COMUNALE

AUMENTANO LE SEZIONI DELLA SCUOLA MATERNA

Salgono da 85 a 93 soddisfacendo le esigenze più urgenti Imminente l'inaugurazione del nuovo asilo di via Puccini

Con il prossimo inizio del nuovo anno scolastico le sezioni della scuola materna comunale dalle attuali 85 saranno portate a 93. Questo aumento di otto sezioni è stato deciso dalla giunta comunale presieduta dal prosindaco Lonza con delibera proposta dallo assessore alla pubblica istruzione Luciana Benni. Il provvedimento — rileva un comunicato del Municipio — «si inquadra nell'ambito della nuova politica di espansione dei servizi sociali a favore della cittadinanza che l'amministrazione comunale sta svolgendo da anni, sia pur nelle difficoltà di bilancio».

Le otto nuove sezioni istituite per soddisfare le richieste più urgenti pervenute dai diversi rioni saranno così dislocate: tre a San Sabba, una a Rozzol, una a Roiano, due nella zona del centro città, di cui una con lingua d'insegnamento slovena, una speciale presso il Centro A.I.A.S. nella villa Haggyconsta. Al Comune si fa notare che, in questo specifico settore dell'assistenza sono state realizzate negli ultimi anni tre sezioni le quali consentiranno di far fronte in modo adeguato e moderno alle particolari esigenze dei minori destinati ad avvalersene.

E' prevista altresì l'assunzione di nuovo personale specializzato in logopediatria e cioè nel recupero della parola.

Il provvedimento, approvato dalle giunte municipali rende prossima l'inaugurazione della scuola materna di via Puccini realizzata dal Comune in base ai più avanzati criteri dell'edilizia scolastica e che potrà accogliere 4 sezioni. La maggior spesa prevista per il solo personale di nuova assunzione è di oltre 16 milioni di lire.

Tra gli altri provvedimenti presi dalla giunta figura l'autorizzazione concessa all'Acegat di unificare le linee 19 e 21: si avrà così un collegamento diretto tra la stazione centrale e il Borgo San Sergio. Sempre nell'ambito dei trasporti pubblici è stata inoltre decisa la modificazione del percorso della linea 23 destinata a servire, nella zona industriale, la via Caboto.

ALL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI

Esami autunnali di laurea e diploma

Un comuncato dell'Università degli Studi ricorda che le domande di ammissione agli esami di laurea e di diploma indirizzate al Magnifico Rettore dovranno essere presentate entro il 28 prossimo su carta legale da lire 500. Esse dovranno essere corredate dalla ricevuta comprovante il pagamento della soprattassa per gli esami di laurea o di diploma, dal libretto d'iscrizione, dall'apposito modulo a stampa rilasciato dalla segreteria e firmato dai professori che hanno accettato di discutere la tesi di laurea o di diploma e le tesine.

Inoltre, venti giorni prima dell'appello di laurea o di diploma, gli interessati dovranno depositare nella segreteria delle Facoltà la dissertazione scritta, a stampa o dattilografata, in due copie per la laurea in Chimica, Fisica, Matematica, Scienze naturali, Scienze biologiche, Scienze geologiche; in tre copie per la laurea in Giurisprudenza, Scienze politiche, Economia e commercio. Materie letterarie, Pedagogia, Medicina e chirurgia, Farmacia e per i diplomi di Perfezionamento in Fisica, di Perfezionamento e di Specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale e di Perfezionamento e Specializzazione in Organizzazione aziendale; in quattro copie per la laurea in Lettere e in Filosifia.

I laureandi in Ingegneria, invece, devono presentare i loro elaborati dieci giorni prima dell'appello di laurea, in tre esemplari completi, uno originale e due copie; i disegni relativi alle due copie possono essere eliografati oppure riprodotti fotograficamente in scala ridotta: l'elaborato originale, debitamente annullato, verrà restituito successivamente al candidato.

Scuola «Caprin». Si comunica alle famiglie degli alunni delle classi 1.a C e 1.a H della scuola media «G. Caprin» che alle ore 9 di domani avranno inizio presso la sede di via Zandonai 4, le lezioni preparatorie per l'anno scolastico 1973-74.

LA PROSPETTATA DEMOLIZIONE DELLA PALAZZINA DI VIALE MIRAMARE

CASA DEI FERROVIERI: PROTESTE «ALTISSIME»

Istanze del Comitato di quartiere affidate a grappoli di palloncini

Nuova presa di posizione degli abitanti del rione contro la prospettata demolizione della cosiddetta «casa dei ferrovieri», l'elegante palazzina di viale Miramare 21, in luogo della quale la Regione intenderebbe costruire un moderno edificio per uffici.

Stavolta è il turno — dopo le proteste della consulta rionale — del «comitato di quartiere», che nei giorni scorsi ha assunto l'iniziativa di segnare con grappoli di palloncini colorati l'altezza di 24 metri che potrebbe raggiungere il nuovo palazzo della Regione, e ciò per testimoniare efficacemente la «bruttura» architettonica e urbanistica che deriverebbe da tale realizzazione. E' intervenuta la polizia — lamenta un comunicato del «comitato» — e sono spariti i palloncini, insieme coi tabelloni e i manifesti mediante i quali il «comitato» stesso sollecitava ancora una volta le autorità regionali a «render conto delle decisioni prese contro la volontà e le esigenze degli abitanti della zona». Il comunicato continua: «La gente del rione non vuole la demolizione di quell'edificio che per le sue stesse caratteristiche sarebbe più adatto ad ospitare tutta una serie di servizi sociali di cui l'intero centro cittadino sente drammaticamente la mancanza: asilo nido, scuola materna, verde pubblico, centro culturale, biblioteca. Le caratteristiche edilizie e il valore urbanistico dell'edificio, già sottolineato anche dal prof. Gioseffi, direttore dell'Istituto di storia dell'arte della nostra Università, favorirebbe un'occasione unica per "ricucire" un tessuto sociale disgregato e tentare un discorso nuovo sulla salvaguardia del patrimonio antico, e in definitiva presentare la proposta elaborata dai cittadini per un nuovo "uso" della città. Il "comitato di quartiere" — conclude il comunicato — chiede alle autorità regionali di dare quanto prima una risposta alla richiesta dei 1421 firmatari, che sollecitano il rispetto delle esigenze sociali del rione».

In tema di edilizia scolastica, anche la consulta di Cologna-Scorcola ha individuato la gravità del problema, richiamando l'attenzione delle autorità cittadine in particolare sulla carenza d'iniziative intese a sanare una situazione in costante peggioramento. Ora, in vista dell'imminente riapertura delle scuole e del probabile ripetersi di situazioni di grave disagio per gli alunni (doppi turni, classi sovraffollate, ecc.) ha organizzato una seduta pubblica per un dibattito sulla situazione scolastica nel rione; alla seduta — cui la consulta invita a partecipare i cittadini interessati — interverranno gli assessori comunali all'istruzione, ai lavori pubblici ed al decentramento; essa si terrà questa sera alle 19.30 nella sede del centro civico di via Colofina 30.

L'azione di «difesa» della Casa dei ferrovieri di viale Miramare con palloncini e cartelli invocanti «Vogliamo servizi sociali»

HANNO PRESO IL VIA GLI ESAMI DI RIPARAZIONE

QUATTROMILA I RAGAZZI GIÀ TORNATI SUI BANCHI

Le prove d'appello si concluderanno alla metà del mese

(Foto Rice)

Circa quattromila studenti triestini sono impegnati in questi giorni con gli esami di riparazione: per molti di loro la prova d'appello si è iniziata già ieri mattina con il tema scritto di italiano; gli altri, secondo un calendario che varia da scuola a scuola, affronteranno da oggi le altre prove scritte. Poi, per tutti, ci sarà la seconda fase, quella degli orali, che dovrà concludersi, obbligatoriamente, prima del 16 settembre. Negli esami di riparazione sono impegnati: i bambini delle elementari che hanno sostenuto a giugno le prove di fine biennio; i ragazzi che sostengono gli esami di licenza elementare per l'ammissione alle medie; i rimandati ad ottobre della prima e seconda media inferiore e i rimandati degli istituti superiori. Nessuna prova d'appello viceversa per coloro che, quest'anno, erano impegnati con l'ultimo corso della scuola dell'obbligo e per i candidati degli esami di maturità. Per costoro è già stato tutto deciso a giugno o a luglio e coloro che non sono riusciti a superare la prova dovranno ripetere l'anno.

Un'occhiata alla cifra dei rimandati, di tutti coloro cioè che hanno trascorso gran parte dell'estate sui libri per recuperare il terreno perduto durante l'anno scolastico: circa quattromila — si diceva — una buona parte dei quali appartengono alle due prime classi della scuola media inferiore e alle varie classi degli istituti superiori. Proprio in quest'ultimo caso l'esercito degli «appellanti» è particolarmente numeroso: si tratta, per l'esattezza, di 2.238 studenti, così suddivisi per i vari tipi di istituto: licei classici 143; licei scientifici 540; istituti magistrali 120; istituto tecnico commerciale per geometri 389; istituto tecnico commerciale per periti aziendali e corrispondenti di lingue estere 178; istituto nautico 123; istituto tecnico industriale 363; istituto tecnico femminile 20; istituto tecnico commerciale sloveno 53; istituto professionale per il commercio 107; istituti professionali per l'industria e l'artigianato 129; istituto statale d'arte 73.

Per quanto riguarda la scuola media inferiore, questi i dati: 829 sono gli studenti del primo anno e 814 quelli del secondo, che sostengono in questi giorni la prova d'appello. Le cifre si riferiscono alle scuole con lingua d'insegnamento italiana, a quelle con lingua slovena e a quelle pareggiate e legalmente riconosciute, esclusivamente per quanto riguarda il comune di Trieste. Considerando anche le scuole dei comuni minori della provincia, la cifra diventa ancora più consistente.

Per tutti questi ragazzi e soprattutto — è il caso di dirlo — per le loro famiglie, sono questi giorni di ansie e di timori che solo l'estate, sia pur nel quotidiano contatto con i libri, aveva apparentemente fatto dimenticare. Nella maggior parte dei casi, abitualmente, la prova d'appello si risolve positivamente, ma intanto è costata sacrifici, rinunce a vacanze già programmate, preoccupazioni. Questo anno, almeno per quanto riguarda i sacrifici di carattere finanziario, essi sono stati in parte alleviati grazie al maggior impulso dato ai corsi estivi di recupero, che molte scuole triestine hanno organizzato nello spirito delle direttive ministeriali volte a ridurre il fenomeno delle lezioni private. I corsi sono stati più frequentati rispetto agli anni scorsi e si è cercato di dare ai ragazzi quella preparazione che era mancata durante gli otto mesi dell'anno scolastico.

Poiché gli esami di riparazione si devono concludere entro il 16 settembre, resteranno ancora due settimane, a tutti coloro che hanno dovuto studiare durante l'estate, per gustare quella vacanza che, con un maggior impegno durante l'anno, avrebbero potuto altrimenti essere ben più lunga e spensierata.

L'EX SEDE DELL'EMIGRANTE IN VIA SVEVO

Accoglierà gli alunni di Chiarbola - Baiamonti

Spese approvate per oltre centotrenta milioni

(Foto Rice)

Proseguono i lavori di riattamento dell'ufficio dell'ex casa dell'emigrante, in via Svevo, che il Comune ha acquistato per trasformarlo in complesso scolastico: ospiterà così la scuola materna, la scuola elementare ed anche la scuola media, rimediando alle gravi carenze lamentate in tale settore dal vasto rione di Chiarbola - via Baiamonti; in questi giorni sono intanto arrivate alla copertura le strutture della nuova palestra, che sorgerà a fianco dell'edificio principale. Nell'ultima seduta della Giunta comunale sono state inoltre approvate nuove spese richieste dall'adeguamento a scuola dello stesso complesso: sono stati deliberati l'acquisto degli impianti per gli ascensori, del costo di 15 milioni, e la fornitura dei servizi idrotermosanitari (116 milioni). Nelle foto: una visione complessiva del vasto edificio in via di radicale trasformazione e uno degli ambienti destinati, al termine dei lavori, ad ospitare le aule scolastiche.

Notiziario scolastico

Aggiornamento per insegnanti Corsi di qualificazione ENALC

Ha avuto inizio, al Centro di formazione ENAIP di via dell'Istria 57, un corso di aggiornamento per insegnanti del settore elettrico - elettronico provenienti da varie regioni del Centro-Nord del paese.

Tale iniziativa si svolge in concomitanza con tutta una serie di altre analoghe promosse dall'ENAIP in ogni regione presso i CFP dell'ente. Si realizza in tal modo l'obiettivo di un continuo aggiornamento del personale insegnante, che è presupposto indispensabile per poter dare risposte adeguate alla domanda formativa dei lavoratori.

L'ENAIP, poggiando sulla esperienza acquisita nel settore della formazione professionale, offre al personale insegnante le sue strutture formative ed, in particolare, un articolato piano di attività di aggiornamento.

All'interno del processo di formazione continua, in atto presso i Centri di formazione professionale dell'ENAIP, i corsi estivi di aggiornamento per gli insegnanti costituiscono un momento privilegiato, tanto di verifica dell'attività formativa e della sperimentazione, che di rilancio della proposta formativa e di programmazione del nuovo intervento.

Il corso avrà la durata di due settimane, in cui saranno affrontati problemi tecnici e metodologici orientati ad approfondire la sperimentazione didattica avanzata dall'ente.

Viene così preparato, in maniera adeguata, l'inizio del nuovo anno formativo che prenderà il via ai primi di ottobre.

Le iscrizioni ai corsi di qualificazione per giovani lavoratori sono ancora aperte presso il Centro di via dell'Istria 57. Si terranno anche quest'anno corsi gratuiti per televisionisti, elettronici, elettrauto, meccanici d'auto, elettricisti.

* * *

Proseguono al Centro E.N.A.L.C. di via Rossini 4, le iscrizioni ai corsi che avranno inizio nel prossimo mese di ottobre. L'E.N.A.L.C. ha programmato anche quest'anno una vasta serie di corsi diurni riservati ai giovani in attesa di occupazione e di corsi serali per lavoratori già occupati che desiderano migliorare e perfezionare la propria preparazione professionale.

I corsi serali sono aperti anche agli apprendisti. Gli allievi ammessi non devono affrontare alcuna spesa, né per l'iscrizione né per la frequenza; infatti essi riceveranno gratuitamente libri, quaderni, materiale didattico, e se provengono da fuori città, fruiranno del rimborso delle spese di viaggio.

Con questi corsi l'E.N.A.L.C. assolve anche i propri compiti istituzionali offrendo ai giovani in attesa di un impiego e ai lavoratori la possibilità di ottenere la qualifica professionale in un arco di tempo relativamente breve. Va tenuto presente che i diplomati, a norma delle vigenti disposizioni di legge, ottengono la qualifica professionale, per la quale hanno svolto il corso, dopo sei mesi di lavoro nel settore.

I corsi diurni, ai quali possono iscriversi i giovani che intendano acquisire una qualificazione, sono per: segretari stenodattilografi, operatori contabili, visagiste-estetiste, parrucchieri per signora. I corsi serali riguardano le seguenti qualifiche: visagiste - estetiste, dattilografi, indossatrici, parrucchieri per signora, manicure - pedicure, lingua tedesca, serbo-croata e slovena per addetti vendita, corrispondenti commerciali lingua inglese e tedesca, vetrinisti.

Le iscrizioni, che vanno presentate su appositi moduli, si ricevono presso la direzione del Centro E.N.A.L.C. di via Rossini 4, dalle ore 8 alle 13 e dalle 15 alle 20 dei giorni feriali; il sabato gli uffici osservano l'orario dalle 8 alle 13.

Schede per supplenze nelle scuole medie

La segreteria provinciale del Sasmi informa che le schede per la richiesta di supplenza ai presidi, n. 6 e n. 7, sono in vendita presso la sede di via Paganini 4. Si comunica pure che le nomine in ruolo degli aventi diritto, a norma della legge 468, sono iniziate. Il Sasmi ha chiesto la riapertura dei termini per la domanda di assegnazione provvisoria, perché ne usufruiscano i neo nominati della 468.

PRECISAZIONI SUL RISCATTO DEI CONTRIBUTI ASSICURATIVI

I diritti alla pensione maturati negli anni Venti

Confermata per lunedì 10 l'improrogabile scadenza del termine entro il quale le domande devono essere presentate all'ANVGD

Lunedì prossimo, 10 settembre — ricorda il comitato provinciale dell'associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia — scade l'ultimo termine utile per la presentazione delle domande tendenti ad ottenere il riscatto dei contributi assicurativi da parte di coloro che hanno prestato la loro attività lavorativa tra il 1920 e il 1926 nelle province di Trieste, Pola, Fiume, Zara, Gorizia, Trento e Bolzano.

Il termine del 10 settembre è stato fissato dalla legge 11 agosto 1972, n. 485.

E' riscattabile soltanto il lavoro svolto dopo il compimento del quindicesimo anno di età. Quindi coloro che sono nati prima del 1.o luglio 1905 possono riscattare tutto il periodo dal 1.o luglio 1920 al 1.o marzo 1926. Chi è nato, per esempio, il 1.o luglio 1908 potrà riscattare soltanto tre anni e cioè dal 1.o luglio 1923 al 1.o marzo 1926. Egli potrà, però, chiedere l'autorizzazione per la prosecuzione volontaria e cioè per versare altri contributi fino al raggiungimento del minimo pensionabile. A tale scopo dovrà presentare una precisa domanda all'I.N.P.S. il quale gli preciserà l'ammontare della somma che dovrà versare.

Coloro che non avevano compiuto 15 anni nel 1926 e quindi tutti coloro che sono nati dopo il 1911 non hanno diritto ai benefici di questa legge.

Il lavoro riscattabile è quello prestato alle dipendenze di ditte o di singole persone in qualità di impiegati, operai, meccanici, agricoltori, marittimi, camerieri, commesse, sarte, domestiche, pescatori, eccetera; purché esse abbiano ricevuto uno stipendio mensile inferiore a 350 lire fino al 12 dicembre 1922 e inferiore a lire 300 dopo tale data.

Non hanno diritto ai benefici della legge coloro che hanno lavorato in proprio, coloro che hanno prestato servizio nelle amministrazioni statali e comunali, coloro che erano già assicurati, coloro che hanno perduto la cittadinanza italiana. Hanno diritto quindi alla pensione anche gli emigrati che abbiano conservato la cittadinanza italiana e gli attuali abitanti della Zona B (purché non siano giunti nella Zona B dopo il maggio 1945).

Coloro che hanno lavorato nelle province di Gorizia, di Trento e di Bolzano devono presentare la domanda alla sede dell'Istituto nazionale della previdenza sociale di dette città.

Coloro che hanno lavorato nelle province di Trieste, Pola, Fiume e Zara dovranno inviare la domanda direttamente alla sede dell'I.N.P.S. di Trieste.

I documenti necessari da allegare alla domanda sono: una dichiarazione giurata, un documento comprovante la residenza, il certificato di cittadinanza italiana ed eventualmente il certificato medico.

I benefici che riguardano i lavoratori profughi e non profughi che derivano dal riscatto dei contributi assicurativi ai fini della pensione per il periodo 1920-1926 (rispetto le circa 12 mila lire complessive) precisa il Comitato provinciale dell'associazione Venezia Giulia e Dalmazia sono notevoli:

1) chi non ha nessuna pensione personale, riceverà una pensione mensile di lire 32 mila (oppure di 34 mila per particolari condizioni);

2) chi ha una pensione personale dell'INPS avrà un aumento, non di 32 mila lire mensili, ma un aumento della pensione come se avesse lavorato 5 anni in più;

3) chi ha la pensione sociale di 18 mila lire, riceverà una sola pensione di 32 mila lire mensili;

4) chi ha una pensione di riversibilità (causa la morte del marito) o di mutilato di guerra, riceverà una seconda pensione di 32 mila lire.

Il Comitato dell'associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia raccomanda vivamente di non attendere l'ultimo momento per avanzare le loro richieste ed invita coloro che ritengono di avere i requisiti richiesti dalla legge di presentare le domande — anche in difetto della documentazione — entro il 10 settembre, al fine di non perdere i diritti.

La legge — fa presente il Comitato dell'ANVGD — contiene un altro beneficio, il lavoratore il quale abbia cessato di lavorare può continuare a versare i contributi volontari all'INPS per raggiungere il minimo pensionabile o per aumentare la pensione a condizione che egli abbia versato negli ultimi cinque anni contributi corrispondenti complessivamente ad un anno di lavoro.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Luisa Mari nel V anniv. da Cristina, Maria, Romana e Lauretta Albanese 40.000; da Bice Iesurum 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ennio Rispoli nel X anniv. dalla famiglia 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 10.000 pro Softball Siderduinia - Opicina.

In memoria del cav. Lucio Franzoni nel VI anniv. (4-9) dalla moglie Iris e dai figli Livio e Lidia 5.000 pro Ente nazionale protezione animali; 2.500 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti e 2500 pro Ente naz. protezione sordomuti.

In memoria di Silvio Serra da Livio e Ascara Tamaro 5000 pro CRI.

In memoria di Giulia Tamplenizza ved. Favento dalle sorelle Perini 5 mila pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Antonia German ved. Cernecca dalla cognata Lidia Cernecca e dalle nipoti Laura Zigante e famiglia, Nella Petronio e famiglia 13.000, dal figlio Claudio, dalla nuora Rita e nipote Paolo 10.000 pro Opera Padre Damiani (Pesaro).

In memoria di Luisa Blancato dalla famiglia Laurenzano 5000 pro Parrocchia S. Rita; dalla famiglia Gulino 5000 pro Missione triestina nel Kenya; dalla famiglia Rossini 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giusto Chiaruttini da Camillo Lucchi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Ferdinando Stefani dall'avv. Giovanni e Nina Galletto 50.000 pro Comitato nazionale referendum sul divorzio (Sezione di Trieste).

In memoria di Irma Perizi Spadaro dal figlio Nino 50.000 pro Scuola media «Codermatz» (Patronato scolastico); dalla famiglia Cebulli 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Rosa Mauri dal cap. Giorgio Mauri junior 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Fayenz da Ugo Preti 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Caterina Domenico da N. N. 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Lucilla Pizzetti da Nina e Fides Cosulich 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanna Traverso dal gen. Arturo Torriano 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi (Gino) e Iolanda Nais dal fratello Antonio 10 mila pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Caterina Milanese da Dora Zerial 2.000; dalla dott. Ravis 3.000; dal dott. Adolfo e Liliana Angeli 3.000 pro Centro tumori; da Silvio Pavanello 2.000 pro Società Amici dell'Infanzia; da Bruna Venier 5.000; da Adelina Ilacqua 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Guido Frausin e famiglia 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Caterina Milanese dalle insegnanti Carpenetti N., Gurrado, Semo N. e Trevisan C. 20.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Giuseppina Neri 1.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Miot-Quaiat Nidia 5.000 pro Assoc. nazionale bersaglieri - Sez. E. Toti.

In memoria di Nison Rubinstein da P. Brugiapaglia 5.000 pro Opera difesa minori.

In memoria di Pietro Capasso dalle famiglie Michelani e Redivo 5.000 pro Circolo giovanile S. Sergio.

In memoria della mamma Rosalia dalla famiglia Tamos 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Silvio Serra da Lidia e Carlo Sorini 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Rusin 5.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dagli amici della figlia: Borghi, Oltremonti e Tremel 9.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare (bambini).

In memoria di Camillo De Lorenzo dai magistrati e dal personale della delegazione regionale della Corte dei Conti di Trieste 21.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Vittoria Malis da Iolanda Sordi 3.000 pro Ospedali riuniti - Fondo Sospisio.

In memoria di Giovanna Pittana da Anita e Conchita Mioni 5.000 pro Parrocchia S. Apollinare (Montuzza) - Pane per i poveri.

In memoria di Emilia Bisaro ved. Pischianz nell'VIII anniv. dai figli Gabriella e Bruno 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di mons. Giovanni Bertin da Carraro-Magliano 3.000 pro pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Maria de Farolfi, Mariella e Nico Davanzo 5.000, da Giuseppe e Maria Lesecchi 5.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli - Chiesa S. Antonio Taumaturgo; da Luciana e Claudio Trevisan 10.000; da Teresa e Santo Trevisan 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Gianfranco Longhi 10.000 pro Centro Giovanile - Ass. Pio X; da Carlo e Rina Comelli 10.000 pro Parr. S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Silvio Bradaschia da Lodovico e Vittoria Gerini 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Legnissa di Ceroglie da Bianca e Nino Carpani 5.000 pro Ospedale Fatebenefratelli di Gorizia.

In memoria di Antonio Grio da Matteo e Livia Benussi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del col. Antonio Fonda Savio da Bruno Alberti 5.000 pro CRI; da Maria Sitta 5.000 pro Assoc. naz. famiglie caduti e dispersi in guerra - Fondo f.lli Fonda Savio.

In memoria di Erminia Devescovi ved. Rovatti dai fratelli Dino, Giuseppe, sorella Antonia, dalle cognate Angelina ed Edvige 15.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giorgio Dougan da Nives Canciani 2.500 pro Villaggio del Fanciullo e 2.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del maresciallo magg. Giancarlo Bidoli da Alma e Norma Feruglio 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Carraro Magliano 3.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giorgio Crisman dalla famiglia Marino Vidimari 10.000 pro Borsa di studio mons. Marzari - Opera figli del popolo.

In memoria di Giulia Favento da Maria, Bruno e Lidia Stradi 5.000 pro Chiesa SS. Rita e Andrea e 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Tuzzi da Nora Tuzzi e Lucia 5.000 pro Ricreatorio G. Padovan.

In memoria di Pino Tuzzi dalla moglie e figlia 5.000 pro Ricreatorio G. Padovan.

In memoria di Irma Perizi Spadaro da Paolo e Maria Feriani 10.000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore; da Marga 5.000 pro Rifugio animali ASTAD e 5.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Grazia Zineri Franco dal padre 10.000 pro Istituto teresiano casa di Nazareth e 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare; dalla zia Bianca De Zio 10.000; dalle famiglie Crismani Kalin 5.000 pro Istituto teresiano casa di Nazareth; dalla famiglia Bose 3.000 pro Ente naz. protezione sordomuti; da Renata e Titti Brunetti 3.000 pro Centro tumori; da Giorgio Franco 20.000 pro CRI.

In memoria di Romanita Sason dalle famiglie Sason Tamburiello 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare; 10.000 pro Chiesa S. Rita; 10.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Barcola); 10.000 pro Unione degli istriani; 5.000 pro Famiglia di Verteneglio; 5.000 pro Lega Nazionale; 5.000 pro Centro tumori; 5.000 pro Assoc. naz. Venezia Giulia e Dalmazia e 10.000 pro Ente nazionale protezione animali; dalla famiglia dott. Giuseppe Ukovich 25.000 pro Istituto dei poveri; da Bruna Corino e Lina Maritan 6.500 pro Chiesa Madonna del Mare; da Rina e Gilda Di Drusco 3.000; da Silva e Irma Stefani 3.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Guido Millo e famiglia 3.000; da Anna Nacci 5.000; da Giordano Russignan 2.000; dai cugini Onorina e Romeo Pauluzzi 4.000 pro Centro tumori; da Gina e Hermes Ravasini 3.000 pro Fameia Capodistriana; da Nerina Graziani 5.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; da Mercede e dott. Guido Salvi 5.000; dalla famiglia Ruggero Facchini 5.000 pro Famiglia di Verteneglio; da Maria Pajer 5.000; dai cugini Alcide Grillo, Nini e Gianni Di Drusco 10.000 pro Istituto infantile Burlo Garofolo; da Maria Facchini e famiglia 5.000; da Ida e Mario Derin 5.000 pro Unione degli istriani; da Erberto e Vanna Rode 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Amato Bisiacchi da N. N. 3.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da Titti Paoletti 12.000 pro C.E.S.T. - Centro educazione speciale subnormali.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 3 SETTEMBRE 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	600	1600	1844	2680	—	2800
Barboni	—	—	2940	3600	—	—
Bobe	400	700	800	1080	—	—
Branzini	—	—	—	6000	—	5600
Cefali	400	800	880	1480	—	1080
Girai	—	—	580	913	—	880
Guati gialli	800	1200	940	1340	—	1480
Menole	200	480	440	720	—	480
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	450	2200	1940	2520	—	1080
Mormori	—	2800	—	3000	—	—
Orate	5000	5500	6000	7680	—	8000
e imp.	—	—	—	980	—	—
Riboni	400	2280	1980	3020	—	4000
Rospi code	1600	1800	2840	3000	—	—
Sardelle	250	300	400	480	—	480
Sardoni	400	700	480	963	480	960
Sgombri	600	700	935	1080	—	1080
Sogliole	—	3800	4840	5710	—	5600
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	2880	—	—
Trote	—	1200	1440	1600	—	1680
Volpine	—	—	1190	1980	1200	1680
Molluschi:						
Calamari freschi	1400	2000	1966	2240	1880	2480
Calamari congelati	800	1000	1280	1440	—	1480
Caparozzoli	—	—	—	—	—	—
Pedoci (Mitili)	—	—	—	—	—	—
Seppie	—	800	1026	1240	—	1280
Crostacei:						
Canocchie	300	600	1024	1200	—	1280
Scampi code	—	2800	3600	4800	—	5600

PREVISIONI DEL TEMPO

SERENO
SERENO
SERENO

Su tutte le regioni sereno. Foschie nelle valli e lungo i litorali durante le ore notturne.

Temperatura: in aumento.

Venti: deboli di direzione variabile, con residui rinforzi da Nord sulle regioni del basso Adriatico.

Mari: mosso il Canale d'Otranto, con moto ondoso in diminuzione; quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 30; Verona 15, 29; Trieste 19, 27; Venezia 19, 29; Milano 14, 30; Torino 16, 28; Genova 21, 26; Bologna 16, 30; Firenze 14, 34; Pisa 14, 31; Ancona 20, 25; Perugia 17, 30; Pescara 14, 27; L'Aquila 10, 25; Roma Nord 15, 30; Roma Fiumicino 18, 29; Campobasso 14, 24; Bari 17, 25; Napoli 15, 30; Potenza 13, 24; S. Maria di Leuca 20, 26; Catanzaro 18, 26; Reggio Calabria 19, 29; Messina 23, 29; Palermo 24, 27; Catania 17, 29; Alghero 17, 28; Cagliari 17, 26.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Oggi alle ore 19.30 presso la sede della XXX Ottobre, di via S. Pellico, 1 (tel. 68795), verrà proiettato per i ragazzi dell'ESCAI e simpatizzanti, un documentario intitolato «Per amore di un'aquila». Si tratta di un'eccezionale esperimento di ammaestramento di un'aquila ambientato nel Sud Africa.

CAI XXX OTTOBRE — Domenica gita al rifugio Vazzoler con salita della Civetta (m 3218) per la via ferrata A. Tissi. Per gli escursionisti verrà effettuata una variante meno impegnativa. Partenza come il solito da piazza Oberdan alle ore 15 di sabato.

CON IL RESTAURO DELLA CRIPTA PALEOCRISTIANA DI VIA MADONNA DEL MARE

Finalmente è possibile ammirare quasi tutto l'oratorio primitivo

Nel terreno è stata iniettata una sostanza impermeabilizzante per isolare il pavimento dalle infiltrazioni d'acqua - Preziose decorazioni e iscrizioni sono tornate alla luce

La Soprintendenza ai monumenti, gallerie e antichità di Trieste sta realizzando il restauro della cripta paleocristiana di via Madonna del Mare. Prima è stata tolta la umidità, iniettando nel terreno una sostanza impermeabilizzante e tale da asciugare l'interno dell'ambiente, in particolare il pavimento a mosaico isolandolo da infiltrazioni di acque non sempre pulite.

A distanza di parecchi mesi dal primo intervento, l'aria della cripta era più respirabile ed il piano musivo si era disseccato in modo da permettere lo strappo dei mosaici relativi alla fase basilicale e conseguentemente la visione dello strato musivo nascosto riferentesi al primitivo oratorio, in parte già noto. Al primo intervento realizzato dall'impresa Rostirolla, è seguito il lavoro paziente ed intelligente dei due noti mosaicisti Sambucco e Sedran, che, con rara perizia, hanno staccato pezzo a pezzo i mosaici della basilica paleocristiana, li hanno ripuliti, saldando le tessere staccatesi.

Ora si ha la possibilità di ammirare l'oratorio primitivo, quasi integralmente nel suo sviluppo planimetrico dal lato di Nord-Est e di Nord-Ovest. In particolare l'oratorio risulta perimetralmente bordato in rosso e segue la decorazione di una greca, che incornicia in ogni suo riquadro una croce costantiniana: la croce spicca incastonata su un fondo bianco e — si potrebbe dire — viene marcata dalla bordura rossa che la delimita dallo esterno; ne troviamo una simile quale fascia marginale nel più tardo mosaico del diaconicon di S. Eufemia di Grado, anche se lì la croce è a fondo bianco.

Una seconda bordura a cerchi e losanghe corre più internamente lungo il perimetro dell'aula e divide la stessa in tre navate: le laterali a croci ed a ottagoni; la centrale a quadroni, essa pure in cornice di cerchi e losanghe. Tale motivo, come già visto, torna a Grado nella navata Sud di S. Maria delle Grazie, nella navata principale di S. Eufemia (ivi, però, i quadroni hanno iscrizioni). Il motivo torna ancora a Trieste, a S. Giusto, nella basilica del V sec.

Un frammento di un settore di cerchio, che forma stella verso il centro aula e chiude il motivo angolarmente con le due losanghe, come nella prima fila di quadroni, fa, chiaramente, pensare all'esistenza di una seconda e parallela fila di cinque quadroni esistente sotto al mosaico basilicale (oltre al disegno, anche le distanze corrispondenti lo confermerebbero). Si potrebbe forse sperare di trovare in un quadrone l'iscrizione chiave?

L'oratorio conserva elementi caratteristici del secolo costantiniano, quali i dentelli, le losanghe e le croci, nonché il motivo nuovo per Trieste della croce costantiniana al limite dell'area sacra. Il disegno è sobrio ed armonico, nella linea e nelle tinte dove il grigio scuro gioca con il bianco: è un tappeto che sa di arte latina; il lavoro è un po' artigianale, ma il mosaico ha i bordi dei cubetti un po' smussati, quasi — come dice Sambuco — ad aggraziare, ad ingentilire il segno. La posa a dimora del mosaico non è perfetta, talvolta ci sono dei falli.

L'aula, come sappiamo, è rettangolare e si allinea dalla parte di settentrione con il muro perimetrale della basilica che la sovrasta; dal lato di mezzogiorno si è visto, or ora, raddoppia il motivo dei quadroni e quindi simmetricamente la sua larghezza è maggiore di quella dell'unica navata della basilica; del pari, dal lato d'oriente, le tesserine musive dell'oratorio «penetrano» fra i due corsi di pietra che costituiscono il limitare del coro nella basilica del secondo strato, per cui si deduce che essi sono stati gettati sopra al piano musivo dell'oratorio, in particolare appunto dalla parte di oriente il disegno delle croci costantiniane risulta distrutto verso l'esterno e la bordura rossa si intravvede chiusa fra il recinto del coro. L'oratorio da questa parte si espandeva a raggiungere — le misure lo dicono chiaramente — il limitare del sarcofago di Nord-Est. Ancora verso Ovest, è noto, l'oratorio si apriva in un'atrio, del quale fu trovato a suo tempo un frammento musivo.

Ciò che interessa particolarmente il lettore sono ancora le iscrizioni apparse per la prima volta in questa fase di lavori: al limitare dell'oratorio verso l'atrio si erano già notati dei quadroni con qualche segno d'iscrizione. La prima angolare, racchiusa in un quadrato di cm 61 x 61 così appare: LAUREN ..EQ...; TIANUS; SUI (S).. (S) UIS; P CLXXX (FP) XXX.

Sembra chiaro il nome di LAURENTIA (NUS); la seconda A è evidente, il «cognomen» è del tipo costantiniano dei derivati (è noto il «cognomen» «Laurentinus» a Grado: dice il Mommsen «in patriarcalis ecclesiae pavimento», ripetuto due volte evidentemente da parte di due donatori, di cui uno si dice «miles»). Il nome «Laurentianus» però non appare in altre iscrizioni a me note. Gli studiosi della materia avranno campo di approfondire le ricerche.

Ciò che mi preme segnalare è la posizione di tale iscrizione, presso l'angolo di Nord-Est dell'oratorio, ed il fatto che la scritta «maior» fu rifatta riducendone la spaziatura per permettere in incastonare adiacente alla stessa, il basamento di pietra calcarea (si pensa della mensa di un altare) delle misure di cm 49 x 89, di cui sono visibili due incastri a sezione quadrata di cm 6 x 6. Verso Est è tangente al basamento un listello di marmo rosa di cm 5 a segnare un limite fra l'antico venerato cimitero dei martiri e l'oratorio.

Sopra a tale basamento verrà sistemata stabilmente la mensa dell'altare in pietra e lo si porrà nello stesso mosaico dell'oratorio quando questo era in funzione, e lo si farà dopo il concilio di Cartagine dei 401 quando gli altari lignei precedenti erano stati aboliti e l'altare in pietra doveva sorgere presso la tomba dei martiri; e sorse decentrato il primo altare in pietra dell'antica Tergeste per adattarsi alla posizione del sarcofago più venerato, quello stesso cui nel secolo dopo si inchinarono pure i fedeli dell'«Ecclesia aquileiensis» con le loro offerte musive. Probabilmente allora fu sistemata pure la area cementeriale, cui prima si accedeva dall'osservatorio, ed attorno al sarcofago si stese un piano di lastre calcaree per rendere agibile tale sacro recinto.

In quanto alle iscrizioni: esse sono ricche di abbreviazioni, il cursus delle stesse è un po' provinciale, la scrittura si presenta quasi corsiva mancante dell'eleganza classica che troveremo poi nel mosaico della dedicante Eufemia aquileiese: questo dell'oratorio triestino è un periodo più povero, ma fervido di viva Fede, in cui si vuol donare, si ha fretta di collocare il mosaico, anche se a volte si inserisce un dentello in meno, o il motivo dei dentelli non chiude esattamente.

L'intenzione è delle più generose: si ha necessità di presentare l'oratorio esaltante nella croce costantiniana bordata di rosso il cuore del martirologio triestino, esso deve essere offerto al più presto ai fedeli quale «domus dei», la casa di Dio, nella quale si celebra il sacrificio della Messa.

Fra i molti oratorii ritrovati ad Aquileia nel IV secolo, ricchi di raffigurazioni, simbolismi e decorazioni varie, solo quelli legati alla Basilica recano iscrizioni di donatori. Tergeste, da parte sua, per il carattere geometrico dei suoi mosaici è più vicina alla città «castrum» di Grado, e nelle geometrie e nelle iscrizioni, che la caratterizzano.

Possiamo concludere che questo lavoro di risanamento è stato pure lavoro di ricerca e di scoperta, che ha portato dei frutti notevoli sia nel determinare le dimensioni del primo oratorio, che escono dai limiti della basilica II verso oriente, come verso mezzogiorno; sia nel segnare il valore dell'oratorio quale ambiente di raduno della prima «ecclesia tergestina» e dell'uso della stessa a «domus dei» dopo l'insediamento dell'altare nell'ambito dell'area dell'oratorio in argomento, avente già il simbolo cristiano della croce costantiniana e pure il ricordo di tale epoca nel nome degli stessi offerenti; infine nell'accertare ancora una volta la costruzione della basilica paleocristiana, sopra l'area del precedente oratorio (ed a fasi intermedie documentate dai diversi livelli) in un'epoca assolutamente diversa dalla precedente non solo per l'aumentato numero dei fedeli, ma anche per le condizioni di vita, di lavoro, di commerci, come documentato dal mosaico stesso del secondo strato, dal transetto aggiuntovi, ecc.

Il soprintendente arch. Degani deciderà come sistemare i mosaici basilicali, oggi strappati e ripuliti perfettamente: se essi verranno ricollocati nel loro posto naturale o applicati altrove nell'ambito della basilica (per ora manca lo spazio necessario ad attuare la seconda tesi) non allontanati dalla stessa. Comunque il problema verrà vagliato e risolto a dovere. Intanto rimangono da consolidare e restaurare i mosaici dell'oratorio; ho suggerito di rendere la superficie di questo, per quanto possibile con il suo disegno di insieme, ripristinando la geometria con tinte più chiare, sobrie e serie, come quelle che hanno fatto della basilica di S. Eufemia di Grado un gioiello, forse il più bel restauro lasciatoci dal compianto soprintendente architetto Fausto Franco.

Gabriella Pross Gabrielli

(Astra Foto)

Particolare dei mosaici di via Madonna del Mare. E' visibile la scritta «Laurentianus» e la decorazione con croci costantiniane, un motivo nuovo nei reperti paleocristiani triestini

ALLA 98.a FIERA INTERNAZIONALE

Da stasera a Vienna il «Triester Pavillon»

La presenza triestina alla rassegna austriaca dura ormai da oltre vent'anni - 3500 espositori

La 98.a Fiera internazionale di Vienna verrà inaugurata questa sera alla presenza del Presidente della Repubblica Federale austriaca Franz Jonas e con il discorso ufficiale del ministro federale Staribacher. Alla cerimonia presenzierà una qualificata delegazione economica triestina oltre ad autorità della nostra regione.

All'autunnale viennese è presente, con partecipazione ufficiale, il tradizionale stand del nostro emporio denominato «Triester Pavillon», ideato ed allestito dal Comitato propaganda unitaria Trieste, organo di coordinamento per le partecipazioni a fiere, mostre e convegni nazionali ed esteri, costituito dalla Camera di commercio, dagli enti del Porto, della Zona industriale, della Fiera, del Turismo e dal Centro provinciale per la produttività.

La presenza triestina alla Wiener Messe è ininterrotta dal 1952 ed è pienamente avvalorata dal fatto che l'Austria è al primo posto nei traffici transitari del nostro porto.

L'importanza dell'esposizione viennese vista sul piano generale degli scambi commerciali internazionali è ai mostrata dal numero degli espositori, oltre 3500, provenienti da una trentina di nazioni, fra le quali vi sono tutte quelle del Comecon. Notevole la presenza tedesca — prima in assoluto come numero di partecipanti — e quella italiana, che si colloca al secondo posto. I padiglioni ufficiali stranieri sono quindici e le aree complessive messe a disposizione per tutti gli operatori dalla Wiener Messe ammontano a 350 mila mq nella Messegelaende ed a 35 mila nel Messepalast.

La validità della fiera viennese nei riguardi di Trieste e del mercato italiano è avvalorata dalle statistiche degli scambi commerciali e dei transiti attraverso il nostro porto. Nel 1972 l'Italia ha esportato in Austria merci per oltre 222 miliardi di lire e ne ha importato per più di 205 miliardi, con un aumento globale a fronte del '70 di ben 117,21 miliardi. Il contributo di Trieste all'economia austriaca è dato da quasi sei milioni di tonnellate di transiti nei due sensi, compresi i petroli dell'oleodotto.

Torna a riunirsi il Consiglio regionale

Dopo un mese di pausa (l'ultima seduta ha avuto luogo il 3 agosto scorso) il Consiglio regionale riprenderà questa mattina i suoi lavori. All'ordine del giorno della riunione, convocata per le ore 10.30, figura al primo posto la votazione per l'elezione di due assessori supplenti.

L'elezione avviene in forza della legge regionale, approvata dall'assemblea nell'ultima seduta ed entrata recentemente in vigore, concernente «Modificazioni all'ordinamento dell'amministrazione regionale» che, tra l'altro, prevede una nuova composizione della Giunta.

In diminuzione i passaggi ai valichi con la Jugoslavia

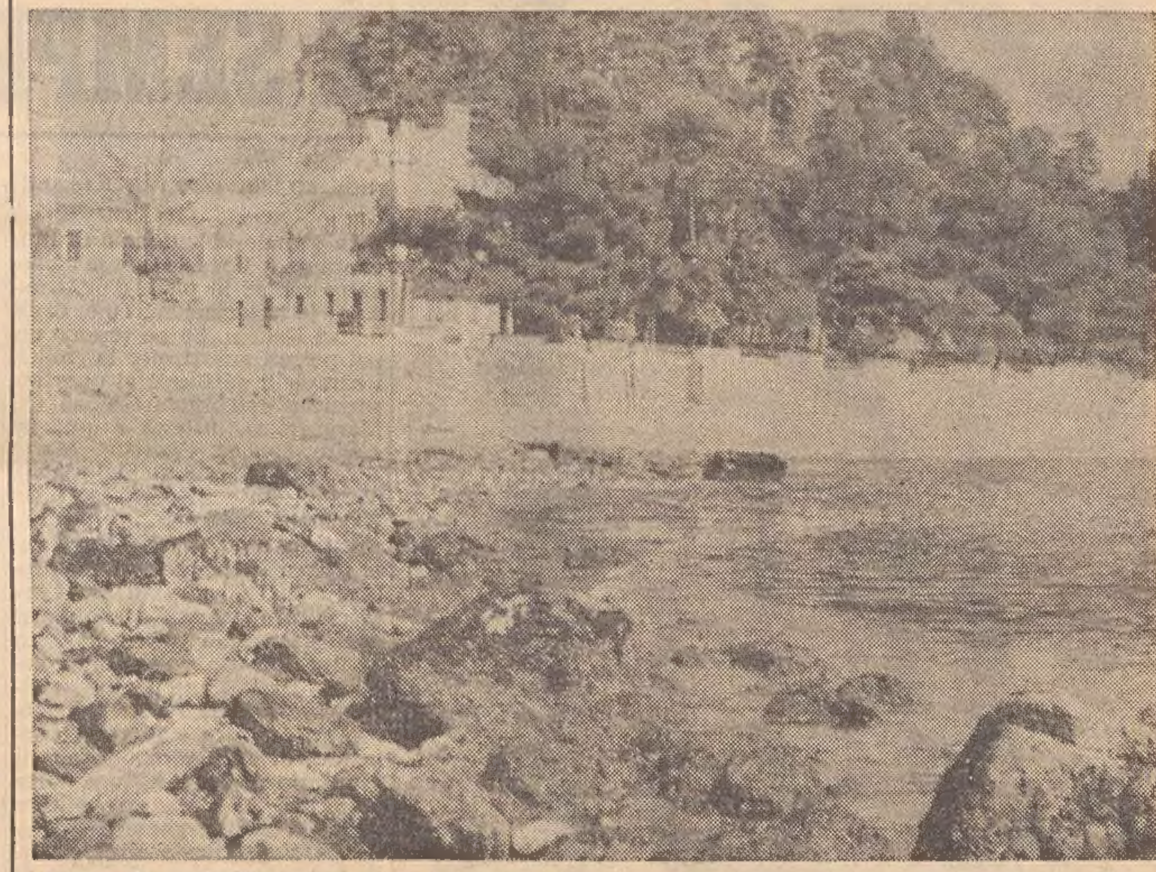
I passaggi ai valichi con la Jugoslavia della provincia di Trieste hanno registrato in agosto, rispetto allo stesso mese dell'anno scorso e del 1971, una diminuzione. Sono stati infatti 7.788.242 rispetto ai 7.830.252 dell'agosto 1972, e ai 9.088.656 dello agosto 1971.

Il traffico internazionale ha largamente superato quello locale. Con passaporto sono infatti transitate ai valichi di confine 4.440.536 persone (2.078.307 italiani e 2.382.289 stranieri); con lasciapassare 3.327.646 persone (2.307.360 residenti nelle aree italiane e 1.020.286 nelle aree amministrate dalla Jugoslavia).

QUANDO LA STORIA DELLA FLORA CI PORTA INDIETRO NEL TEMPO

La prima alga del nostro golfo sta scomparendo a poco a poco

Si tratta del «Fucus virsoides», comunemente chiamato «quercia di mare» Ha resistito a tutti i mutamenti geologici, lo uccide l'inquinamento



La scogliera di Miramare, uno dei punti della nostra riviera dove alligna il «Fucus virsoides» in competitività con un'altra alga bruna in grado di resistere agli inquinamenti chimici

L'inizio della storia fitogeografica della Terra può essere basato sulla conformazione dei continenti nel periodo Carbonifero, così chiamato nel 1882 dallo scienziato Conybeare per la frequenza e l'estensione dei carboni fossili rinvenuti dall'America del Nord alla Cina. Un unico continente, chiamato Laurenzia o Continente Nord Atlantico, univa l'Europa all'America. Il Mare Russo sommergeva l'URSS separando l'altro continente posto ad oriente: quello di Angara. A mezzogiorno, invece, l'immenso mare di Tetide separava le terre emerse settentrionali da quelle meridionali, unite in un solo grande continente: Gondwana. Il frazionamento ulteriore delle aree emerse e i continui sconvolgimenti geologici hanno cambiato tutto l'aspetto primitivo della Terra. Poche sono le cose che possono portarci indietro nel tempo, e tra queste alcune specie di fauna e di flora.

Le specie che attualmente risultano limitate a un'area di diffusione più ristretta di quella su cui erano presenti in passato o che risultano presenti in un territorio staccato dall'area principale di diffusione della specie stessa, si dicono forme relitte. L'alto Adriatico e in particolare il golfo di Trieste possiedono una di queste «forme»: si tratta del «Fucus virsoides», più comunemente chiamato «quercia di mare».

Lo conoscono tutti, sin da bambini, sugli scogli di Barcola, Miramare, Santa Croce; un tempo veniva raccolta per fare esplodere con la pressione delle dita le sacche d'aria che durante l'alta marea la tengono sollevata. Il «bagnasciuga», o meglio la fascia intertidale, quella zona cioè che viene interessata dalla marea, era allora tutta ricoperta da questa alga bruna. I vecchi ricordano ancora che i loro padri l'usavano sia per estrarre lo iodio che per fare il bucato con la cenere dopo essere stata bruciata. E' l'unica specie esistente nel mondo, nella separazione dei mari verificatasi con l'emersione della Russia. Le altre specie affini («Fucus vesiculosus», «Fucus plantycarpus» e «Fucus serratus») vivono rigogliose nei mari profondi e freddi del Nord Atlantico. Per questa alga, invece, nell'Adriatico è ormai decisa la sorte. Ciò che i mutamenti geologici, le variazioni climatiche, la competitività, non hanno potuto fare, lo fa ora l'uomo.

La sfortuna del «Fucus» è quella di dover vivere, come già si è detto, nella zona del «bagnasciuga», dove cioè viene sempre a contatto con le sospensioni o le emulsioni flottanti sulla superficie del mare. In pratica, una macchia di olio che si avvicina alla costa si riversa sugli scogli, ricoprendo così sia il substrato (cioè la pietra dove eventualmente la plantula avrebbe dovuto insediarsi) che l'alga stessa, la quale una prima volta potrà forse sopravvivere ma non certo una seconda. L'inquinamento chimico ha così sanzionato la lenta agonia di questa feoficea che ha caratterizzato il golfo di Trieste.

Già da alcuni anni essa è scomparsa in molti punti della costa dove prima invece era abbondantissima. Fra i tanti, ricorderemo la diga foranea antistante al porto vecchio, le parti interne delle dighe della baia di Muggia, quasi tutta la costa del vallone omonimo e persino alcuni tratti della riviera di Barcola. Dove non è scomparsa si è rarefatta, il numero degli individui per metro quadrato si è dimezzato. In altri casi lo sviluppo è ridotto e non riesce a raggiungere la maturità. Il resto viene fatto dalle alghe epifite che crescono sulle porzioni del tallo biforcato o da quella schiera di bagnanti che per gioco o per necessità prima di scendere in acqua la strappano dagli scogli.

Come scompare il «Fucus», così compare un'altra alga bruna, resistente agli inquinamenti anche perché nella media degli individui rimane molto più immersa nel mare rispetto alla prima e pertanto solamente le parti estreme provviste di aereocisti vengono a contatto diretto con le materie inquinanti poste sulla superficie del mare. Lunga e filiforme, sullo scoglio al quale si attacca crescono difficilmente forme di vita consimili: si potrebbe definirla un'alga «parassita». Ebbene, il litorale di anno in anno cambia e la «Scytosiphon lomentaria», parente stretta delle grandi laminarie del Mediterraneo, del Mare del Nord e dei mari del Giappone, si instaura a spese della «quercia di mare» che ha visto nascere il Carso e ritirarsi gli oceani primitivi.

Se ne va in silenzio come è venuta, senza che alcuno si accorga di lei. E' stata fra le prime forme di vita organizzate ad apparire; è triste pensare che ora potrebbe essere la prima forma di vita organizzata, nel golfo di Trieste, a scomparire.

Mario Bussani

A COMPLETAMENTO DEL NUOVO CAMPO SPORTIVO DI MUGGIA

Già in funzione allo stadio l'impianto di illuminazione

Tra pochi giorni l'inaugurazione ufficiale - Nell'occasione sarà consegnata un'artistica medaglia agli atleti che tengono alto il nome della città

(G. M.) — Una delle opere più valide recentemente realizzate a Muggia dall'amministrazione comunale — su intervento anche del CONI e del Commissariato del governo, nonché della Regione — è indubbiamente il nuovo stadio comunale. Il grande stadio «dei Tremila» come è stato definito, occupa una vasta area nella zona dove sorgeva il vecchio campo sportivo e si presenta come un'opera assai pregevole per varie attività sportive che a Muggia, stando anche ai risultati più recenti, sono in fase di grande progresso.

Per questo l'amministrazione comunale, per venire incontro alle esigenze sempre maggiori delle società sportive impegnate sia nelle gare calcistiche sia nelle riunioni e negli allenamenti di atletica leggera, ha pensato giustamente di completare le strutture dello stadio con l'impianto di illuminazione che era già previsto nel progetto iniziale. Si tratta di un impianto quanto mai rifinito, affidato ad una ditta specializzata nel settore che ha già provveduto in questi giorni al completamento e alla sistemazione sia dei riflettori sui pali che di tutti i quadri di comando. L'impianto di illuminazione — venuto a costare circa undici milioni — è già stato collaudato e perciò può ormai funzionare a seconda delle esigenze.

Tuttavia, il nuovo impianto verrà ufficialmente inaugurato nel corso di una manifestazione sportiva prevista per la fine della settimana. Il programma prevede dapprima un incontro tra giovanissimi della Fortitudo e del Zaule, indi l'incontro di calcio tra le due squadre di Muggia, la Fortitudo e la Muggesana. Nell'intervallo tra il primo e secondo tempo il sindaco di Muggia premierà gli atleti muggesani che si sono distinti in campo nazionale nelle varie categorie dello sport: per l'occasione, da parte della Giunta comunale, verrà fatta coniare una speciale medaglia quale segno di riconoscenza della cittadinanza a quanti nell'impegno della disciplina sportiva tengono alto il nome di Muggia.

Saranno premiati per l'occasione: Bertocchi e Apostoli, campioni mondiali di vela «F. J.»; Bertocchi e Robba, campioni italiani vela «F. J.»; la squadra femminile dell'Interclub di Muggia, campione nazionale di pallacanestro allieve 1973; il campione e primatista italiano di nuoto nei 100, 200, 400 s.l. e staffetta 4 per 100 s.l. Roberto Pangaro, il campione nazionale allievi di getto del peso Bruno Zecchi; Licia Apostoli, campionessa d'Italia di pallacanestro.

LA VITA NEL PORTO

Buoni i servizi con il Levante - Trieste «terminal» dei traffici con l'Est?

Da e per il Levante.

Diamo un ragguaglio dei prossimi arrivi delle varie società che espletano servizi regolari per il Levante (ed eventualmente Mar Nero).

Società «Adriatica»: 4.9 «San Marco» per Pireo, Istanbul, Izmir; 11.9 «Messapia» per Pireo, Caifa, Limassol; 11.9-25.9 e 9.10 rispettivamente «Bernina», «Brennero» e «Stelvio» per Libano, Cipro, Siria, Izmir; i «Corrieri» hanno queste date: «Corriere dell'Est», arriva il 3 parte il 4 per Pireo, Libano, Siria; «Corriere del Sud» arriva il 10 e parte l'11 per gli stessi porti.

Ferrytrans: «Anglia», nave ro-ro, per Ashdod e Famagosta partenza l'8.9 e il 19.9.

ZIM (Adriatic Shipping): servizio tutto-contenitori; arrivi 4.9 «Salzburg»; 11.9 «Joachim»; 12.9 «Lilac»; e di nuovo le tre navi indicate rispettivamente a Trieste il 18, 25 e 30 prossimi; «Iris» nave ro-ro il 9, il 19 e il 29 settembre. Tali navi vanno ad Ashdod e Caifa

Saalis and Co. (agente BOS): prossimi arrivi: 3.9 «Kiriaki»; 6.9 «Pelias»; 10.9 «Eustathia»; 11.9 «Pelti»; 14.9 «Euterpe»; 18.9 «Pelov»; 24.9 in arrivo «Pelka» e «Kiriaki»; i servizi Saalis fanno Rodi, Pireo, Istanbul, Salonicco, Famagosta; due unità scalano anche Beirut.

Ellerman Wilson: servizi da e per la Turchia con le mn. «Kosova» (14.9), «Malazgiat» (16.9) e «Prevezé» (26.9).

Mediterranea: per Grecia e Turchia: «Srakane» (11.9); «Oriuia» (15.9) e «Ursa» (19.9).

Navigazione Sperco: prossimi arrivi: «Carso» (4.9) per Lattakia; nave da nominare al 5.9 arriva per caricare per Beirut-Lattakia; «Enri» (20.9) per Beirut, Famagosta; «Carso» (25.9) per Beirut, Lattakia, Alessandria.

Italafric: servizio regolare egiziano Trieste-Istanbul; partito l'«Assiout» per Alessandria; attesa una prossima nave il 10 p.v.

I servizi da e per il Levante (dai primi porti greci ad Alessandria) sono intensi (più di una partenza al giorno) e vengono espletati da cargo tradizionali, dalle full - containers israeliane, dalle ro-ro della ZIM e della Ferrytrans e dai due «Corrieri» dell'«Adriatica». Il traffico in partenza da Trieste si mantiene elevato, formato in prevalenza da macchinari, autovetture, elettrodomestici, concimi, prodotti chimici, legnami, tessuti, articoli di largo consumo. Negli arrivi notiamo cotone, arachidi, frutta, i primi limoni, minerale alla rinfusa, pelli ecc. I contenitori sono esclusivamente sulla rotta Israele-Trieste. Sembra rafforzarsi — dopo il periodo feriale — il traffico in uscita delle merci varie. Sempre intensa la caricazione di autovetture in prevalenza per Israele. In genere pochi i legnami d'abete di produzione austriaca, che scelgono per motivi tariffari gli scali jugoslavi.

Sul terminal Trieste - Est.

Il ministro della marina mercantile Pieraccini ha fatto presente che a Trieste, da contatti ministeriali in corso, dovrebbe sorgere un terminal per alcuni traffici con paesi dell'Est europeo. E ha fatto cenno, soprattutto all'Ungheria e alla Cina. Indubbiamente la posizione geografica del porto nei riguardi dell'Ostblock europeo è positiva, sia per le distanze terrestri quanto per le tradizioni. Meno lo è nei confronti della Cina, perché la lunghissima distanza Europa-Cina in miglia marine non dà particolari vantaggi al nostro porto a fronte degli scali del Mare del Nord, del Baltico e del Mar Nero.

Che Trieste possa ridiventare un terminale per le relazioni con l'oltremare dell'Ungheria e Cecoslovacchia nessuno lo mette in dubbio. Ma fra questa possibilità e la sua realizzazione corrono delle distanze notevoli. In primo luogo, Praga e Budapest guardano ai porti marittimi che permettono loro di sborsare il minor volume di valuta estera, di cui la Cecoslovacchia e l'Ungheria sono poverissime. E' arcinoto che l'Ungheria in Adriatico preferisce i porti jugoslavi, perché le spese sono più basse e per il fatto che v'è la possibilità di pagare i costi di piazza con la cessione di merci e di prodotti finiti senza forti esborsi valutari. Con i porti polacchi l'Ungheria conta su un clearing di pagamento inserito nel quadro della Stamza di compensazione di Mosca, sulla base di cambi prefissati, e senza alcun pagamento in valuta non «Comecon». La stessa cosa avviene nei riguardi di Rostock e Wismar, i due porti della DDR, degli scali di Costanza e Galati in Romania e di Burgas e Varna in Bulgaria.

Le merci ungheresi passando attraverso i porti «alleati» del «Comecon» hanno primieramente la certezza della fissità dei cambi «Comecon», e, secondariamente, la riduzione delle spese di porto a fronte di Trieste. Al momento del conteggio finale del «dare e avere» fra Budapest e poniamo ad esempio Danzica o Stettino, la differenza, che comprende tutti gli interscambi fra i due paesi, viene computata in un dato valore di rublo-conto che viene poi saldato in merci, prodotti finiti o materie prime. Se Trieste avesse la facoltà di ammettere il pagamento delle spese portuali ungheresi attraverso il porto «in merci», da distribuire sul mercato nazionale, le difficoltà sarebbero minori.

In parecchi casi gli scali jugoslavi, d'accordo con i loro ministeri, ammettono la corresponsione delle spese di porto con prodotti del paese servito, che vengono poi venduti all'interno o esportati verso i paesi terzi, specie verso quelli del terzo mondo. La Germania federale, a opera di Amburgo e di Brema, addotta un principio del tutto proprio, che è quello di accordi fra i senati delle due città con Budapest e Praga in virtù dei quali le spese di porto vengono saldate anche in natura attraverso le Import-Export Häuser anseatiche, che, per tradizioni secolari hanno un'ampia facoltà di comperare prodotti e materie prime dove vogliono per rivenderle dove vogliono. Si tratta di antichi privilegi di «città libere» che disciplinano i traffici via Amburgo e Brema. Consta che qualche grossa casa amburghese assiste i transiti ungheresi accettando in cambio prodotti della «puzta» o delle grandi industrie di Stato che poi rivende altrove. Poco tempo fa una casa amburghese ha manipolato merci ungheresi chiedendo come controprestazione una partita di insaccati. In tal modo si «saltano» i pagamenti in valuta. Da noi, per le nostre leggi, è attualmente impossibile una siffatta operazione «servizi-merci». Esisteva qualche tempo fa con la Cecoslovacchia.

C'è una possibilità di sbloccare i transiti ungheresi via Trieste (il menzionato terminal ministeriale): e cioè che il ministero commercio estero ammetta come controprestazione dei nostri servizi portuali un dato contingente di merci ungheresi da vendere all'interno o in riesportazione. Diversamente i transiti ceco-ungheresi avranno ogni convenienza di gravitare sui porti esteri meno cari.

INTERROGAZIONI al Consiglio provinciale

Appello al presidente

Il consigliere Busà (MSI) si è così rivolto al presidente della Provincia, Zanetti: «Noto con rammarico che Ella insiste nel non rispondere alle interrogazioni ed a convocare raramente il Consiglio. I rappresentanti della comunità provinciale vengono così tenuti all'oscuro di ogni attività della giunta esecutiva. Ebbi già a definire tale sistema come ispirato a concetto di cosa. Speravo di potermi ricredere. Noto purtroppo ancora una volta che la giunta da Lei presieduta continua volutamente ad ignorare la funzione dei consiglieri eletti. La invito pertanto, più che in virtù della legge provinciale, in nome della serietà del mandato affidatoci dal popolo, a rispondere alle domande formulatele».

Motocross sul Carso

«Si susseguono le lamentele e le segnalazioni — secondo i consiglieri Pampanin e Sancin (PLI) — in merito al moltiplicarsi dei motocrossisti sulle stradine del nostro Carso; i gitanti si sentono defraudati della tranquillità e dell'aria pura che costituiscono uno degli obiettivi delle escursioni sul nostro altipiano. L'esasperazione, acuita spesso dalla preoccupazione per l'incolumità propria e dei propri familiari, anima già eccessivamente talune proteste che pervengono alla stampa ed agli organismi politici.

Tutto ciò permesso, La interroghiamo, signor presidente, per conoscere quali iniziative la giunta provinciale intenda promuovere e per sapere quali siano gli orientamenti di carattere generale che l'amministrazione provinciale intende adottare per disciplinare questi preoccupanti attentati alla integrità del Carso ed al diritto dei triestini di trascorre il tempo libero senza rumori, gas di scarico e soprattutto senza inutili ansie per l'incolumità dei propri figli (siano essi gitanti o motocrossisti)»

Vigilanti per le colonie

Il consigliere Lina Marii Marinelli (MSI) rileva che «il personale assunto — sotto qualunque veste — per le colonie estive deve essere in possesso di un certificato medico, rilasciato da chi di competenza, attestante l'idoneità fisica e mentale del soggetto: venuta a conoscenza del fatto che presso la colonia diurna di Opicina, gestita dal CIF, fu assunta a suo tempo come bambinaia una ospite del padiglione Q del locale nosocomio, qui ricoverata da anni per turbe psichiche, ed appreso inoltre che la stessa fu allontanata nel giro di quarantott'ore per assoluta impossibilità a svolgere le mansioni affidatele, chiedo al signor presidente se l'inserimento in una attività lavorativa degli ospiti dell'O.P.P. presupponga o meno il rilascio, da parte dei medici curanti, di una attestazione di idoneità, dalla quale risulti anche il tipo di lavoro adatto al soggetto».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LE «GIORNATE DEL CINEMA ITALIANO» A VENEZIA

LA RAZIONE QUOTIDIANA È SEMPRE DI OTTO FILM

Telefoto Ansa

Castrocaro — Emanuela Cortesi e Alda Mazzaranghi sorridenti e felici dopo la vittoria al noto concorso «Voci nuove»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, 3

La grande abboffonata di film continua a Venezia con le «giornate» messe in piedi dall'Anac-Aaci, le associazioni, cioè, degli autori italiani. Se ne vedono un bel po', di autori, per le calli e i campielli adiacenti al quartier generale dell'organizzazione (S. Margherita), insieme a qualche attore, anche. Resiste Mario Adorf, il «Mussolini» del film di Vancini sul delitto Matteotti, in zoccoletti dal tacco alto per aumentare un po' di statura. Si era vista Florinda Bolkan, protagonista del film di De Sica «La breve vacanza», film poi contestato con un manifesto scritto a mano dalle donne comuniste veneziane perché — dicono — falsa la realtà dell'operaia in fabbrica e fa vedere soluzioni di tipo miracolistico (il sanatorio considerato una sorta di Eden, di paradiso) offerte dalla società borghese e capitalistica. E si attende Alberto Sordi per la proiezione del film di Monicelli «Mio fratello Anastasia».

Quando i divi si recavano al Lido al Festival della Biennale, si diceva ch'erano l'espressione di una sorpassata concezione divistica insulsamente incensata. Ora le stesse voci considerano interessanti tali presenze viste in un contesto popolaresco: il divo che diventa uomo facendo proprie le istanze popolari! Demagogia? Certo che insieme a molte cose buone e ottime, a una sequenza di pellicole (a cominciare da quello appunto di Vancini: tuttavia noi consideriamo migliore, più nitido, più esemplare come discorso sul fascismo, «La lunga notte del '43» di un bel po' di anni fa) ricca di aneliti civili, seguita giorno dopo giorno da dibattiti con gli autori che servono a schiarire le idee, a entrare nel vivo di questioni estetiche ma anche pratiche inerenti le ragioni che conducono un film al pubblico con buona fortuna oppure attraverso un meccanismo stentato che fanno di quello stesso film un sacrificato, un emarginato, ve ne sono altre più che discutibili.

Certo, nessuno riuscirebbe a vedere tutto, come puntualmente accadeva alla Mostra della Biennale, dato l'accavallarsi delle proiezioni. Ma tutti riuscivano, almeno, al Lido, a vedere i film scelti come proprie personali preferenze.

Le cose più «curiose» di questi giorni? Menzioniamo il film francese di Bernard Paul «Beau mask», vale a dire, in gergo, «bel maschio». Ambientato in una cittadina della provincia francese dove esiste un'industria tessile, è la storia di uno sciopero deciso dopo lunghe esitazioni allorché la proprietà, avendo ristrutturato l'azienda (e il cinico magnate è interpretato dal nostro Massimo Serato) vuole mettere alla porta un buon terzo di operai. Ed è insieme la storia di una coppia: lui, di origine italiana, il bel maschio, appunto, legato alle sorti della fabbrica perché convive con lei, che è la più ardente promotrice dell'agitazione. In uno scontro con la polizia, muore proprio l'italiano, e la tragedia consentirà, almeno, un ripensamento sulla decisione dei licenziamenti. Una specie di tregua. Un film privo di elementi demagogici, ricco anzi di palpitazioni e trasalimenti sinceri. La sua narrazione somiglia a una spirale, cominciando dai cerchi più larghi fino all'acme dell'«incidente mortale».

Deludente il film di Louis Malle ambientato in una delle più grosse fabbriche d'automobili francesi. L'apostolo della «nouvelle vague», anziché — come era sua intenzione — farci vivere l'alienazione dell'operaio alla catena di montaggio, finisce quasi per farne un documento pubblicitario. E' girato in sedici millimetri, senza dialoghi, in colonna sonora che registra solo i normali quotidiani rumori. Anche Gianni Serra col film televisivo «Uno dei tre», sui fuoriusciti greci in Italia e la loro politica contro il regime dei colonnelli, è deludente. Ambizioso, al contrario di un precedente lavoro dello stesso regista di alcuni anni fa, sui processi in Francia ai dinamitardi che operavano in favore dell'Algeria non ancora libera (titolo: «La rete») dal ritmo concitato e col taglio dell'inchiesta.

Le citazioni dovrebbero essere molte. Si proiettano infatti, nel «tutto compreso», qualcosa come otto film al giorno. Tra questi, pure quello del debutto del saggista marxista Gianni Toti: «Sulle vie di Damasco». Prodotto da un ente di stato, è un gioco intellettualistico sulla continuità delle rivolte popolari al potere costituito, da San Paolo ai giorni nostri. Un gioco ricco di ammiccamenti per «gli amici», per i compagni di strada. E il pubblico, quello che senza nulla sapere si recherà a vedere il film (che l'autore presenta come un «non-film») quando uscirà sui normali schermi? Mah! Forse a quel pubblico lo amico Toti non ha pensato.

Gianni Venantino

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Oggi sospesi per riposo settimanale.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «La monaca di Monza» con Anne Heywood, Antonio Sabato, Hardy Kruger e Carla Gravina. In technicolor. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 16-22.15: «Milano trema: la polizia vuole giustizia» con Luc Merenda e Richard Conte. V.m. 18. Colori.
FENICE. 16-22.15: «Tutti figli di Mammasantissima». P. Colizzi, O. Muti. Colori. (Comicissimo per tutti).
GRATTACIELO (aria cond.). 16.30, ult. 22.15. Riedizione di un capolavoro: «Un uomo, una donna». J. L. Trintignant, A. Aimée. Technicolor. V.m. 14 anni.
NAZIONALE. 16 - 22.15: «Furia gialla» Chang Yi (Avventure). Colori.
RITZ. 16.30, ult. 22.20: «La stella di latta» con John Wayne, G. Kennedy, G. Grimes e Neville Brand. Technicolor. Il film è per tutti.

AURORA (aria condizionata). 16.30: Woody Allen è il regista e l'interprete dello straordinario technicolor: «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere». Vietato 18.
CAPITOL. (aria cond.). 16.30-19-22: L'atteso colosso Columbia interpretato da Marlon Brando: «La caccia» con J. Fonda e R. Redford. Technicolor. Vietato 14 a.
CRISTALLO (aria cond.). 16.30. 2.a rassegna 1973 di «Scienza e fantasia». Oggi uno dei classici del genere: «La guerra dei mondi» con G. Pal. Technicolor. Prossimamente: «Zeta uno».
FILODRAMMATICO. 16.30: «...E non liberarci dal male». Technicolor con Jeanne Goupil e Catherine Wagener. Severam. v.m. 18.
IMPERO. 16: «Il grande dittatore» di Charlie Chaplin.

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Wang, la furia che uccide» con Tien Peng, Yen-Nan Hsi e Huang Fuei Lung. Technicolor. V.m. 18 anni.
MIGNON. 16: «Le grandi vacanze». Comico.
VITTORIO VENETO. 16.45. Rassegna del giallo. James Coburn, Jennifer O'Neill in «Il caso Carey». Un amico è accusato di assassinio, il dott. Carey s'improvvisa detective.

ABBAZIA. 16.30: «L'uomo dagli occhi di ghiaccio. Sensazionale giallo a colori. A. Sabato e B. Bouquet.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Lo chiamarono ancora Silvestro». Le formidabili avventure di Gatto Silvestro, Speedy Gonzales, Titti il canarino e Bunny coniglio. Cartoni animati a colori.
ARISTON (inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi
ASTRA. 16.30: «Taking off». Technicolor con Lynn Carlin e Buck Henry. V.m 18 anni.
RADIO. 16.30: «Il ciarlatano» l'ultimo successo comico di Jerry Lewis. A colori.

IDEALE. 16.30: Technicolor. «Una pistola per 100 croci», Tony Kendall, Marina Kulligom. Spettacolare western. 1.a visione di Trieste.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10 (spettacolo unico): «I magnifici tre». Allegro technicolor con Ugo Tognazzi, Walter Chiari e Raimondo Vianello.
ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21 (cassa 20.30): «Questa specie d'amore». Sentimentale a colori con U. Tognazzi e J. Seberg.
ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 29). 21: «La morte nella mano». Spettacolare film di karatè con Wang Yu e Wang Ping. Colori.
VALMAURA. 20.30. Eccezionale fantascienza: «Andromeda» con A. Hill. Technicolor.
SERVOLA. Chiuso per motivi tecnici.

ENAL: Fenice, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Tre uomini in fuga»
CAPITOL. 15.30: «I pornogiochi delle femmine svedesi». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Il dottor Stranamore».
CRISTALLO. 15.30: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?».
ODEON. 15.30: «La morte vestita di bianco». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «Il primo tango a Roma». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Il sorriso della iena». V.m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. 17.15: «Un tram che si chiama desiderio» con M. Brando e V. Leigh. Scope. Ult. 22.
CORSO. 17.15: «L'onorata famiglia: Uccidere è cosa nostra» con R. Pellegrin e S. Stefanelli. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Con una mano ti rompo, con due piedi ti spezzo» con Wongju e Tieneug. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 71: «Mani che stritolano» con Chang Yi. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. Oggi chiuso.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Due gattoni a nove code» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. A colori.
PRINCIPE. 18: «Il ladro che venne a pranzo» con Rian O'Neil e Jacquelina Pisset. A colori.
AZZURRO. Chiuso per riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Il ragazzo ha visto l'assassino e deve morire» con Mary Lester, Lionel Jeffries. Technicolor.

CORMONS

ITALIA (19.30-22): «Fuga dal pianeta delle seimmie» con R. McDowall e K. Hunter.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Storia di fratelli e di coltelli».
VERDI. 17: «L'isola dei piaceri proibiti». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Malizia». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 17: «L'insoddisfatta». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «La notte dei diavoli».

SACILE

NUOVO. 17: «Continuavano a mettere lo diavolo nello inferno». V.m. di 18 anni.
ZANCANARO. 17: «...E continuavano a chiamarlo figlio di...». A colori.

PALMANOVA

ITALIA. «La violenza: quinto potere».
GARIBALDI. «Io monaca per tre carogne e sette peccatrici».

CERVIGNANO

NUOVO. «I pugni di Rocco».

RONCHI

RIO. «L'uomo che doveva uccidere il suo assassino».

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Il canto delle balene

Arrivi e partenze alla stazione TV. Sono arrivati, per esempio, un nuovo sceneggiato, «Il caso Lafarge», scritto da Paolo Graldi e Paolo Pozzesi, regia di Marco Leto con Paola Pitagora protagonista, e lo spettacolo musicale con Massimo Ranieri e Walter Chiari, «Tutto esaurito»; sono invece partiti il programma di Jacques Cousteau «L'uomo e il mare» e l'intramontato Frank Sinatra. Un po' di movimento, insomma, sui vecchi binari.

«Il caso Lafarge», di cui è andata in onda la prima puntata, intende ricostruire, sulla traccia degli atti processuali e della stampa dell'epoca, un clamoroso episodio giudiziario accaduto in Francia nel 1840, al centro del quale si trovò una donna, appunto Marie Lafarge, accusata (giustamente, erroneamente?) di aver soppresso il marito somministrandogli piccole dosi giornaliere di arsenico. Una via di mezzo, dunque, tra l'inchiesta (o per meglio dire il «teatro-inchiesta») e il giallo. Come al solito è troppo presto per trarre conclusioni sulle caratteristiche formali del lavoro e, soprattutto, sul suo potere di coinvolgimento, ma così, a occhio e croce, è permesso dubitare che un «caso» del genere, verificatosi la bellezza di 130 anni orsono, cioè ai tempi di Luigi Filippo, riesca ad accendere ancora la curiosità e l'interesse del pubblico d'oggi. In fondo — vien da chiedersi — che cosa importa di questa Marie, innocente o colpevole che sia stata, ai nostri telespettatori bombardati, e neppur tanto simbolicamente, dalla cronaca nera quotidiana? Chissà: forse soltanto un appassionato di buona letteratura francese, posto di fronte al «caso» di Marie Lafarge ,potrebbe sentire il desiderio di esercitarsi nella ricerca di quel milieu provinciale un po' sordido, un po' nido di vipere, che fa da sfondo alla storia e che fu il luogo poetico d'uno scrittore come François Mauriac (per chi ricordi, ad esempio, Thérèse Desqueyroux). Ma si fa per dire, è un «pour parler», un piccolo vizio o deformazione letteraria, cui il grosso pubblico non è minimamente tenuto a prestare orecchi; tanto più che nello stendere il racconto televisivo gli autori non hanno probabilmente pensato né a Mauriac né a quel filone della narrativa francese così fervido di umori introspettivi sottilmente perversi. Comunque la vicenda di Marie Lafarge e dei suoi «parenti terribili» è appena agli inizi e, se non verrà meno la voglia, ci sarà tutto il tempo per saggiarne meglio gli sviluppi.

Ha dunque tolto l'ancora il battello di Jacques Cousteau. L'ultima puntata della serie non è stata un canto del cigno bensì un «canto delle balene», essendosi appunto dedicata alla descrizione di questa straordinaria e leggendaria famiglia di cetacei che, tra le altre prerogative, possiede pure quella, chiamiamola così, del canto corale sott'acqua. Non staremo ora a ripetere l'alto voto di gradimento e d'interesse che si è guadagnato il ciclo de «L'uomo e il mare». La partita è ormai chiusa ma, si può credere, con qualche rimpianto da parte del pubblico che lungo l'arco della trasmissione aveva forse imparato a simpatizzare e a familiarizzarsi coi magnifici «mostri» pescati dalle cineprese di Cousteau e dei suoi agguerriti operatori subacquei. Dopo tutto può darsi che avesse ragione il vecchio; caro professore di liceo quando sosteneva che la vita sarebbe ancora sopportabile se fosse popolata solo da bambini e animali. Chissà....

Via il canto delle balene e dentro il canto (nessuna malizia nell'accostamento!) di Massimo Ranieri, protagonista assoluto, malgrado la presenza di Walter Chiari, dello spettacolo «Tutto esaurito». Ed ecco un arcobaleno di canzoni napoletane «classiche» e di effetto sicurissimo, cosicché il grazioso cantante partenopeo (nel visino di efebo proletario) ha potuto lanciare la sua ugola bene sincronizzata su un morbido tappeto di velluto, davanti agli sguardi e alle molne telegeniche di numerosi divi e dive del cinema e del teatro, accomodati in platea e, naturalmente davanti a milioni di occhi e d'orecchi avvitati col cacciavite sul teleschermo. Un «tutto esaurito» per davvero.

Ber.

Il regista francese François Reichembach e stato ricoverato in una clinica parigina per essere sottoposto ad un intervento chirurgico sulla natura del quale viene mantenuto il riserbo. Reichenbach, il cui ultimo film — «The fake», con Orson Welles — sarà presentato il mese prossimo al Festival di San Sebastiano, dovrà comunque osservare un lungo periodo di riposo.

QUESTA SERA SUL VIDEO

ARGENTO SULLA PORTA LA MUSICA IN ITALIA

«La porta sul buio» (TV-1, ore 21) — Questo programma segna l'esordio sul piccolo schermo di Dario Argento, il giovane regista che, negli ultimi anni ha diretto per il cinema alcuni «thrilling» di successo come «L'uccello dalle piume di cristallo», «Il gatto a nove code», «Quattro mosche di velluto grigio». Stasera va in onda il primo dei quattro episodi in cui si articola il programma. E' intitolato «Il vicino di casa». Ne sono interpreti principali Aldo Reggiani, Laura Belli, Mimmo Palmara, Elio Polacchi. La regia è di Luigi Corsi. «Il vicino di casa» racconta l'avventura di due giovani sposi che partono con il loro figlioletto per trascorrere un pomeriggio al mare. Hanno deciso infatti di recarsi nella loro villetta appena acquistata per un sopralluogo, in attesa di arredarla. Ma proprio in prossimità della metà l'auto che li trasporta, per una manovra errata, si insabbia. I tentativi, alla fine disperati, di rimetterla in carreggiata, si rivelano inutili. La famigliola si avvia, così, malinconicamente verso la villa, priva ancora di qualsiasi comfort, per trascorrervi, alla meno peggio, la notte. I due si rivolgono al vicino di casa, che non conoscono e che non hanno mai visto, ma di cui hanno avvertito la presenza al piano di sopra. Ma la risposta che ricevono da dietro la porta, che neppure si apre, è di un secco rifiuto. Cercare aiuto altrove è impossibile, isolata com'è la villetta nel raggio di molti chilometri. Rassegnati i due sposi tornano nella loro abitazione preda ormai di una sottile angoscia. Da questo momento, però, un evento imprevedibile farà precipitare la situazione e i due giovani si troveranno a vivere, ad occhi aperti, un terribile incubo.

0 0 0

«Andante ma non troppo» (TV-1, ore 22) — Ha inizio la inchiesta, in cinque puntate, sull'educazione musicale in Italia. Il programma si propone di offrire un panorama della situazione musicale nel nostro paese. La prima puntata, dal titolo «Concerto d'estate», è dedicata a quanto nel periodo estivo, durante il quale esplodono le più svariate iniziative musicali (di cui alcune di grande prestigio, che richiamano anche un pubblico di stranieri). Ma a questa civiltà musicale corrisponde un'adeguata educazione musicale? Su questo interrogativo discutono Wolfang Sawallisch, Massimo Bogianckino, Carlo Levi, Giancarlo Menotti ed altre personalità del mondo artistico-culturale.

0 0 0

«Vado a vedere il mondo, capisco tutto e torno» (TV-2, ore 22.35) — «I nipoti del dottor Spock» è il titolo della settima puntata del ciclo dedicato al viaggio dei coniugi Cavallo. Essi capitano proprio bene: essendo il millesimo arrivo di italiani del mese, sono presentati all'ora italiana di una televisione locale, hanno in premio l'uso di una strana roulotte e sono «gemellati» ad una famiglia di emigrati italiani. La famiglia è colta in un momento critico: è morto il nonno. Ma poi, con la conoscenza di due studenti, la tensione interna del racconto comincia a salire perché i due giovani conducono i protagonisti in giro per la California fino alla famosa «Valle della morte» con la promessa che — forse — «qualche cosa» accadrà loro: «Qualche cosa» di straordinario. Naturalmente i coniugi equivocano, pensano a qualcosa di fattuale, mentre l'happening cui alludono i giovani è interiore: potrebbe accadere che, vedendo certe cose e ascoltando le parole dei due ragazzi, i coniugi Cavallo capiscano la nuova America, quella che sta per nascere. Il che non accade, per lo meno a livello di coscienza. Ma accade a livello inconscio.

(Ansa)

DOPO LA FUMATA BIANCA AL PRESTIGIOSO PREMIO PIANISTICO

IL «BUSONI» NON HA VOLUTO UN VINCITORE A OGNI COSTO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bolzano, 3

Il Concorso «Busoni» ha festeggiato le sue nozze d'argento. Sono venticinque anni che la competizione musicale fa accorrere a Bolzano le migliori leve dell'arte pianistica da tutti gli angoli della terra. Quest'anno poi si è raggiunto un record: quello delle iscrizioni che hanno sfiorato il centinaio.

Furono due motivi fondamentali a dare il via nel 1949 al Premio Busoni per iniziativa del Conservatorio «C. Monteverdi» e sotto gli auspici della Fiera internazionale di Bolzano. Innanzitutto il venticinquesimo della morte di Ferruccio Busoni, uno dei massimi pianisti di tutti i tempi, educato alla musica dalla madre triestina ed operante nell'ambito del mondo culturale tedesco.

Per tre anni la giuria emise fumate nere. Questa evidente severità e la scoperta del capoluogo altoatesino come di una città a misura d'uomo, dove ognuno si sente come a casa propria, valsero al «Busoni» la più felice delle partenze ed una favorevole notorietà.

Nel 1952 il Premio, istituito «una tantum» e perciò destinato ad esaurirsi con l'assegnazione, venne aggiudicato al romano Sergio Perticaroli. Non a caso il pianista, attualmente insegnante al «S. Cecilia» di Roma, è stato invitato a far parte della giuria nell'edizione testè conclusasi. Il suo nome figurava per la prima volta fra i commissari. Ospiti nuovi erano ancora la moglie del celebre direttore di orchestra portoghese De Freitas Branco, nota pianista francese, ed il tedesco Carl Seeman. Vecchie conoscenze quali Riccardo Allorto (Italia), Tito Aprea (Italia), Valentin Gheorghiu (Romania), André Marescotti (Svizzera), Solon Michaelides (Grecia), Frantisek Rauch (Cecoslovacchia) e Giorgio Vidusso (Italia) completavano i quadri. Ha presieduto con la misura e la signorilità universalmente riconosciute, il maestro Giorgio Cambissa, direttore artistico del Concorso, pure lui triestino e succeduto a Nordio alla direzione del Conservatorio nel 1962.

Detto della giuria, è tempo di parlare dei candidati pianisti. Quasi cento gli iscritti, oltre cinquanta i partecipanti effettivi di ben trentadue paesi. La partecipazione più numerosa era quella statunitense con ben 19 candidati, otto dal Giappone, sei dall'Italia e dalla Germania. Ma nessuna di queste «squadre», ammesso che si possa parlare in termini collettivi di una gara così individuale quale un concorso musicale, era altamente qualificata. Questa venticinquesima edizione passerà alla storia per essere stata appannaggio quasi esclusivo dei paesi dell'Est europeo. Scorrendo l'elenco degli undici finalisti, tale dato di fatto balza evidente: Janina Fialkowska (Canada), Elza Kolodziey (Polonia), Milan Langer (Cecoslovacchia), Kveta Novotna (Cecoslovacchia), Andrzej Ratusinski (Polonia), Tamas Vesmas (Romania), Ewa Bukojemska (Polonia), Pierluigi Camicia (Italia), Seth Carlin (Stati Uniti), Helene Coumi (Grecia), Roland Keller (Germania).

Come comunicato da tutte le agenzie di stampa, il primo premio quest'anno non è stato assegnato. La decisione della giuria internazionale è stata letta sabato notte dal maestro Cambissa, dopo una lunga riunione del consesso giudicante, seguita alle esecuzioni dei concerti con orchestra. Sono stati aggiudicati due secondi premi ex-equo a Roland Keller ed a Andrzej Ratusinski, il terzo ad Elza Kolodziey ed il quarto a Kveta Novotna.

Verdetto esatto? Diremmo una bugia affermando che la lettura del comunicato ha lasciato tutti soddisfatti. Va però subito aggiunto che la commissione ha operato in tutta coscienza, giudicando con serenità, secondo criteri ispirati a severità non meno che a giustizia. Scontato l'ottimo livello dei concorrenti, tutti preparatissimi e dotati di impeccabili qualità strumentali, già nel corso delle prove eliminatorie si aveva la sensazione che mancasse il giovane «fenomeno», dotato di qualità interpretative straordinarie, capace di far convergere su di sé l'unanimità del pronostico. Date queste premesse, volere un vincitore a tutti i costi, sarebbe equivalso ad usare violenza alla serietà ed al buon nome del «Busoni» stesso.

Questa la sostanza. Quanto ai commenti, se ne sono sentiti di tutti i colori e sfumature. Vi era ad esempio un italiano, l'unico ad essere riuscito a farsi ascoltare dal pubblico, cui avremmo attribuito un premio speciale, quello della fedeltà «busoniana». Pierluigi Camicia, questo il nome del giovane pugliese, ha offerto infatti un'esecuzione attendibilissima della Toccata e Fuga in re minore di Bach - Busoni, conferendo freschezza e genuinità ad una versione del celebre brano per organo quale raramente sono date di ascoltare. A lui invece è stato assegnato il quinto premio ex-equo con l'americano Carlin. Per il bel modo di tornire le frasi, per la qualità del suono pianistico, si è raccomandata la cecoslovacca Kveta Novotna (sua una affascinante versione delle «Davidsbuendlertaenze» di Schumann). Vigorosa e spigliata, dotata di mani pianistiche da madre natura, si è mostrata la polacca Elza Kolodziey, ma a tutti questi giovani artisti andava imputato il difetto di alternare a prove esaltanti altre meno convincenti. Caratteristica che è stata riscontrata anche nel premiato Ratusinski, con in più una comunicativa invidiabile ed una musicalità sana che gli è valso il primato della simpatia da parte dell'uditorio. Al tedesco Keller, infine, la palma delle interpretazioni più equilibrate e omogenee; un pianista raffinato che nulla concede alla platea, impegnato allo stremo quanto a intelligenza e concentrazione.

La serata finale con orchestra si è svolta alla presenza di un pubblico imponente che ha seguito col più vivo interesse i giovani candidati. Sono stati eseguiti (due tempi per intuibili ragioni) di Concerti di Mozart in re minore (K 466) in La maggiore (K 488) il Terzo di Beethoven ed il primo movimento del Concerto di Schumann. Molto apprezzata l'Orchestra Haydn che ha suonato sotto la valida direzione di Paul Angerer.

Mai come quest'anno, con una partecipazione così massiccia che ha messo a dura prova la resistenza della giuria e degli appassionati, si è parlato tanto di riformare il «Busoni», di introdurre nel Concorso delle novità atte a ringiovanirlo. Ben vengano le nuove formule, purché non snaturino la manifestazione, una fra le poche, se non l'unica, che conservano dal giorno della istituzione una credibilità assoluta.

Claudio Gherbitz

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.00: Questa è la TV.
18.45: Gli animali sono in grado di pensare?

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: La porta sul buio. 1.o episodio - Il vicino di casa.
22.00: Andante ma non troppo - Concerto d'estate.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

19.30: Eurovisione - Belgrado: Campionati mondiali di nuoto.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Seguirà una brillantissima farsa... - Le farse liguri: «La cena della leva», «La locandiera di Sampierdarena».
22.35: Vado a vedere il mondo, capisco tutto e torno. 7.a puntata - I nipoti del dottor Spock.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: 45 o 33 purché giri; 9.15: Voi ed io; 10.45: «Manon Lescaut», di Giacomo Puccini; 11.30: Quarto programma nell'int. (ore 12) Giornale radio; 12.44: Sempre, sempre, sempre; 13: Giornale radio; 13.20: Ottimo e abbondante; 14: Giornale radio - Corsia preferenziale; 15: Per voi giovani - Estate; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: Questa Napoli; 19.25: Quartetto Italiano: Tre secoli di musica; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: «Ernani», di G. Verdi; 22.05: Paul Mauriat e la sua orchestra; 22.20: Andata e ritorno; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Massimo Ranieri e Aretha Franklin; 8.14: Tutto ritmo; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.54: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: L'arte di arrangiare; 9.50: La figlia della portinaia - 2.a p.; 10.10: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Speciale-oggi: E. Simonetti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Ma vogliamo scherzare?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: I vecchi e i giovani; 15.30: Intervallo musicale; 15.40: Bollettino del mare; 16.45: Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: I ragazzi di Offerta speciale; nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Viva la musica; 20.10: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto di apertura; 11: L'Iberia di Albeniz; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Vespro della Beata Vergine, di C. Monteverdi; 16.45: Musiche di J. Suk, Z. Kodaly, Zarycki; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz classico; 18: Debussy: L'opera omnia per pianoforte; 18.30: Musica leggera; 18.45: La famiglia americana; 19.15: Concerto della sera; 20.30: La vita e l'opera di G.F. Malipiero; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Rassegna del Premio Italia 1950-1972; 22.45: Libri ricevuti; 23: Conversazione.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.10: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: A richiesta; 16.20: Uomini e cose - rassegna di cultura con: «I giovani dell'Università» - «Fogli staccati»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora: 16: Arti, lettere e spettacoli; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Apertura - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Phonogram discoteque; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, una amica, tante amiche; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.40: Mini jukebox; 14: Music shaker; 14.45: Relax a 45 giri; 15: Appuntamento discografico; 15.15: Cantanti d'oggi; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Canta il coro «G. Peresson» di Arta Terme; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Cori nella sera; 21: Una pagina di...; 21.15: Canta Oto Pestner; 21.30: Rock sera; 22: Musiche di D. Svara; 22.30: Notiziario; 22.35: Invito al jazz.

O

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

18.30: Campionati mondiali di nuoto e pallanuoto; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.20: «Il bagno», film con G. Morra, I. Spinelli e M. Prato; 22: Campionati mondiali di nuoto e pallanuoto.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

Telegiornale: 17.40, 18.15, 20, 22.05; 18.30: Campionati mondiali di nuoto e pallanuoto; 19.30: Trasmissione di musica folk; 20.30: «Riflettore», reportage; 21.15: «L'ultimo volo dell'albatro», telefilm; 22.25: Concerto sinfonico. II PROGRAMMA SPERIMENTALE - 20: Telegiornale; 20.30: Campionati mondiali di pallanuoto; 21.20: «Dischi volanti» - telefilm; 22.10: Emendamenti costituzionali.

BORSE E MERCATI

Milano: calma

Milano, 3

Riunione caratterizzata da un modestissimo livello di scambi, con chiusure generalmente calme. La pressoché assoluta mancanza di iniziative continua a essere l'elemento predominante del mercato, nel quale persiste un'atmosfera di attesa, a volte non priva di incertezze, con operazioni a breve che ne determinano l'andamento irregolare.

La riunione odierna, sin dalle prime battute, ha denotato una tendenza nel complesso calma e l'unico punto di resistenza è stato rappresentato dalle Generali, in seguito all'annuncio dell'esecuzione dell'aumento di capitale.

Praticamente, la quota ha oscillato per tutta la durata della seduta intorno a livelli della apertura. Scarsi sono risultati i tentativi del denaro, in particolare su Centrale e Toro: ma solo su quest'ultimo titolo hanno conseguito qualche apprezzabile risultato.

Nel complesso, al listino si sono registrati i minimi della giornata, con minusvalenze sensibili per Cementir (— oltre 8%), Beni Immobili Ord. (— 6,8%), Alleanza (— 3,1%), le due Assicuratrice, Burgo Priv., Erba Ord., Generalfin, Liquigas, Metalli, Montefibre, Nord Milano, le due Rinascente, Saffa, Silos, Siossigeno, Venchi Unica e altri valori a scarso flottante.

Tra i valori che si sono mossi in controtendenza, sensibili progressi sono stati messi a segno da Marzotto (+ 18,9%), da Toro Ord. (+ 3,7%), Bonifiche Ferraresi, Dalmine, Rossari e Varzi (che si è riportata a quota 230 da 170 di venerdì) e pochi altri valori di secondo piano.

Tra i valori guida, lievi migliorie per Generali, mentre Montedison, Fiat, Viscosa, Pirelli e Imm. Roma sono terminati su basi calme. Diversi i titoli che quotano ex: oltre alle Gilardini e alle Tecnomasio, oggi si sono aggiunti Linificio, Acqua Potabile Torino, le due Latina, Calzaturificio di Varese.

Nell'immediato dopolistino, in assestamento le Toro Ord., recuperi per Beni Immobili Ord., mentre sui prezzi di chiusura sono risultate Centrale, Invest, Imm. Roma, Montedison, Edilcentro, Bastogi e Interbanca.

Trascurato con lievi oscillazioni nei due sensi il reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 70,25, con una diminuzione dello 0,43 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 17.000.000, Buoni del Tesoro 35 milioni; obbligaz. 891.200.000; azioni 3.276.050 di cui 675.000 Montedison e 515.000 Montefibre.*

DOPOBORSA — Scarsa attività con prezzi aderenti alle chiusure. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	31-8	3-9
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2705	2802
Chiari & Forti	3950	3910
Eridania	2540	2500
Esercizio Molini	571	560
Ind. Buitoni Perug.	8900	8950
Motta	3390	3370
Romana Zucchero	665	665
Romana Zucch. pr.	871	868
Venchi Unica	1401	1347
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	39300	38050
Assicuratrice Ital.	111200	109100
Comp. Ass. Milano	15060	14700
» » » pr.	9400	9050
Comp. Latina	2200	1950
» » priv.	1930	1830
Generali	74190	74500
Italia Assicuraz.	23990	23995
L'Abeille Italiana	16500	16600
Fondiaria Incen.	14990	14850
La Fondiaria Vita	28100	27850
R.A.S.	73500	73010
S.A.I.	25700	25850
Toro Assicuraz.	41600	43000
» » priv.	14100	13600
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	23510	23000
Banco di Roma	23400	23080
Credito Italiano	2700	2660
Interbanca priv.	30000	29500
Mediobanca	79010	78300
Cartarie - Editoriali		
Binda	45300	45600
Burgo	11700	11640
» priv.	6250	6100
Donzelli	1750	1740
Mondadori priv.	3490	3495
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1634	1500
Cer. Pozzi	1450	1400
» » priv.	—	—
Eternit	2550	2545
Italcementi	28800	28520
Richard Ginori	480	478
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1168	1150
Brioschi	40000	—
Caffaro	525,50	525
Carlo Erba	14495	14000
» » priv.	12610	12601
Italgas	959	930
Lepetit	18050	18250
» priv.	15799	15890
Liquigas	367	358
» priv.	—	—
Mira Lanza	56050	55500
Montedison	874	864
Napoletana Gas	692	692
Perlier	1191	1150
Petrolifera Italiana	4510	4440
Pierrel	6400	6450
Rumianca	1460	1500
Saffa	7900	7765
Siossigeno	6445	6305
Commercio		
La Rinascente	311,75	304
» » priv.	199	195
Silos di Genova	2990	2850
Standa	—	—
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8050	8000
Ausiliare	4820	4520
Aut. Torino-Milano	33500	33200
Italcable	4419	4360
Nord Milano	6680	6440
S.I.P.	2536	2535
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1269	1210
Marelli E.	999	999
Tecnomasio	575	550

TITOLI	31-8	3-9
Finanziarie		
Agricola	2240	2325
Bastogi	1940	1923
Centrale	17110	16810
Breda	4550	4530
Edilcentro/Svilup.	1433	1420
Finmare	305	305
Finsider	382	380
Flaminia Nuova	2050	2030
Generalfin	2595	2529
Gim	4375	4350
I.F.I. priv.	6130	6198
I.F.I.L.	16750	16700
Invest	5852	5795
Mittel	3450	3440
Pirelli & C.	2580	2540
Pirelli S.p.A.	1431,50	1422
Sarom	3450	3450
S.M.E.	2490	2485
Stet	2880	2880
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	6751	6845
Beni Immob. Italia	1250	1165
» » » pr.	925	900
Beni Stabili	5700	5750
Certosa	16850	16950
Coge	2280	2278
Condotte d'Acqua	835	835
De Angeli Frua	8000	8010
Gen. Immobil.	610	594
Gilardini	4549	4559
Iniziativa Edilizia	7380	7340
La Milano Centrale	—	58000
Risanamento	10320	10480
Trenno	6100	6160
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2615	2590
» priv.	1950	1940
Franco Tosi	5850	5860
Nebiolo	339	345
Olivetti	1968	1930
» priv.	1705	1681
Westinghouse	3650	3810
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1600	1600
Dalmine	385,50	398
Falck	7845	7905
» priv.	6002	6210
Ilssa Viola	5320	5320
Italsider	705	698
Magona	3320	3300
Metalli	3695	3600
Monte Amiata	1595	1679
Pertusola	4380	4340
Siele	2020	2050
Terni	202	205
Trafilerie	1365	1380
Tessili		
Centenari e Zinelli	345	345.25
Cantoni	15380	15350
Cucirini	7980	7980
Cascami Seta	10290	10410
Fisac	946	946
Lanerossi	3690	3649
Lanificio di Gavardo	2950	2950
Linif. e Canapif.	595	595
Marzotto priv.	1555	1840
Montefibre	246	240.25
» pref.	230	220
Olcese Veneziano	271	260
Rossari	170	230
Rotondi	67900	67900
Scotti	1370	1370
Snia Viscosa	2318	2294
» » priv.	1480	1480
Tilane	451	477
Unione Manifatture	23160	23180
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1982	1982
Acque Potabili	1645	1610
C.I.G.A.	8100	8010
Facchetti	491	480
Rejna	1755	1755
Smeriglio	200	195
Terme Acqui	1749	1749
CIR	9301	9290

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 21500-23500; sterlina oro n. c. 18500-20500; marengo svizzero 20000-22000; oro fino (IVA esclusa) 1930-1970; platino (IVA esclusa) 3600-4100; argento (IVA esclusa) 44750-48750.

TRIESTE

Continua la discesa del mercato quasi totalmente, a eccezione di Generali, Beni Stabili, Fiat pr. e Dalmine, che recuperano in parte le perdite di fine settimana. Le Terni, invece, continuano lievemente l'ascesa. Tra i locali, un buon recupero per Tripcovich, che aumenta 3000 punti. Stabile il reddito fisso.

Ass. Italiana 109000; Ass. Generali 74500; Ras 73010; Anic 1150; Liquigas 358; Montedison 864; Rinascente 304; Rinascente priv. 195; Sip 2535; Gerolimich 127990; Premuda 248000; Tripcovich 103000; Bastogi 1920; Finmare 305; Finsider 380; Pirelli S.p.A. 1420; Sme 2485; Stet 2880; Beni Stabili 5750; Immobiliare 595; Fiat ord. 2590; Fiat priv. 1940; Dalmine 398; Italsider 698; Terni 205; Marzotto priv. 1480; Viscosa ord. 2295; Viscosa priv. 1480.

NEW YORK

Tutti i mercati azionari, valutari e delle merci statunitensi sono rimasti chiusi a causa della festività del «Labour Day».

LONDRA

Prezzi decisamente in ribasso per i titoli oggetto di trattazioni. Gli operatori affermano che questa seduta è stata una delle più monotone del periodo. I titoli del rame dello Zambia sono stati ancora una volta al centro dell'attenzione, ma, insieme a quelli auriferi, sono i soli che incrementano. Molto deboli i petroliferi, a causa delle recenti decisioni libiche.

A ZURIGO — Chiusure irregolari dopo che contrattazioni senza emozioni hanno fatto di questa seduta una delle più insignificanti del periodo. Le perdite superano i guadagni per 27 a 20; stabili bancari e assicurativi; irregolari finanziari e industriali.

A FRANCOFORTE — Netti rialzi fin dall'apertura. I guadagni dei titoli bancari toccano i due marchi e mezzo; gli elettrici i 3,50; i chimici 1,80; gli automobilistici i 4,50 (B. M.W.); quelli dell'acciaio i 3,50; gli altri metalli fino a 9,50. L'unico settore che chiude irregolarmente è quello dei meccanici.

A PARIGI — Seduta priva di spunti, pochi gli scambi e prezzi di chiusura estremamente stabili. Il settore più trattato è risultato quello degli alimentari; tra i petroliferi, la «Shell» francese perde parecchi punti. Tra i titoli internazionali, bene quelli tedeschi e i titoli dell'oro.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,66	—
Capitalitalia	»	11,41	—
Equitalia	»	11,62	—
Europrogr.	frsv	125,45	—
First Fund	doll.	13,10	14,41
Fonditalia	»	12,39	—
Intercontinental	»	11,82	—
Interfund	»	13,21	12,94
Intern. S. F.	»	n. q.	
Interitalia	lire	9120	9967
Intertrust	doll	12,04	13,09
Italfortune	»	11,22	11,89
Italunion	»	12,50	13,62
Mediolanum S.	»	12,43	13,51
Rominvest	»	13,17	14,22
3-R-Manag.	lire	6477,55	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-9
Rendita	5%	107.50
Prest. Red. 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	90.35
»	5%	94.60
Redim. Trieste	5%	95.20
Rif. Fondiaria	5%	94.50
Redimibile 54	5%	93.50
Edil. Scol. 67	5,50%	94.80
» » 68	5,50%	94.40
» » 69	5,50%	96.60
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	98.70
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	98.90
» 1975 I	5%	97.55
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.80
» 1978	5%	95.40
» 1979	5,50%	101.20
» 1980	5,50%	101.—
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	93.05
» » 68/88	6%	93.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.50
» » 71/86	7%	99.—
I.M.I. XVIII	6%	99.95
» XX	6%	98.90
» XXI	5%	99.50
» XXII	5%	94.70
» XXIII	5%	90.70
» XXIV	5,50%	91.80
» XXV	6%	94.90
» XXVI	6%	92.—
» XXVII	6%	92.20
» XXVIII	7%	99.10
» XXIX	7%	99.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.80
» XXXI opt.	7%	99.60
» XXXIII	7%	98.70
» XXXIII opt.	7%	98.60
» 64	6,25%	99.35
» Autostrade	6%	91.60
» Finan. 66	6%	95.50
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	83.30
» » »	5,50%	85.75
» » »	6%	90.40
» » »	7%	98.—
C.O.P. ss I	6%	93.—
» » II	6%	92.40
» » III	6%	92 35
» » ANAS	6%	90.50
» Dota. I	6%	93.—
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	93.40
» » » 2.a	6%	92.15
» » » 3.a	6%	92.20
» » » 4.a	6%	91.60
» » » 5.a	6%	91.60
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.40
» » » II	7%	98.30
» » » III	7%	98.10
» » » IV	7%	98.10
Elfer	5%	98.90
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.40
» (55)	5,50%	98.60
» (59)	5,50%	94.80
» (60)	5%	92.05
» (61)	5%	91.30
» (65) I	6%	92.90
» (65) II	6%	92.90
» (66) I	6%	92.50
» (66) II	6%	92.50
» (67)	6%	92.90
» (69) I	6%	93.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	98.45
Pian. Ver. (61) I	5%	91.10
» » (62) II	5%	93.50
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.80
» » (65) IV	6%	92.80
» » (67) V	6%	92.20
» » (67) VI	6%	91.60
» » (68) VII	6%	91.80
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl. Ut.	5,50%	92.40
» » ord.	6%	96.85
» » vent.	6%	91.90
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		3-9
Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	99.60
» » » (56)	6%	99.50
» » Montec.	6%	98.70
Sviluppo Ind. ss B	7%	98.10
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	98.20
» » » E	7%	98.10
» » » F	7%	98.—
Isveim (61) III	5,50%	97.55
» (62) IV	5,50%	96.30
» (62) V	5,50%	95.35
» (62) VI	5,50%	94.90
» (63) VII	5,50%	95.20
» (63) VIII	5,50%	95.15
» (64) IX	6%	96.20
» (64) X	6%	95.95
» (65) XI	6%	94.60
» (66) XII	6%	93.90
» (67) XIII	6%	93.20
» (67) XIV	6%	92.40
» (68) XV	6%	94.—
» (69) XVI	6%	92.80
» (70) XVII	7%	98.70
» (71) XVIII	7%	98.40
» (71) XIX	7%	98.35
» (72) XX	7%	98.40
Enel 65 I	6%	93.35
» 65 II	6%	93.80
» 66 I	6%	93.—
» 66 II	6%	92.65
» 67	6%	92.75
» 68 I	6%	92.80
» 68 II	6%	92.75
» 69 I	6%	93.35
» 69 II	6%	92.80
» 70	7%	100.05
» 71	7%	99.80
» 72	7%	99.90
» 72 II	7%	99.25
» Europa	6%	95.70
E.N.I. 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	98.30
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	95.60
» 66	6%	95.10
» Gela	5,50%	94.95
» sud 59	6%	98.70
» 60	5,50%	96.80
» 61	5,50%	95.40
» IV	5,50%	93.20
» V	5,50%	98.50
» VI	5,50%	93.60
» VII	5,50%	95.85
» VIII	5,50%	95.80
» IX	6%	97.50
I.R.I. 56/74	6%	99.70
» 57/75	6%	99.80
» 58/74	6%	99.60
» 57/77	6%	98.40
» 58/78	6%	98.30
» 57/79	5,50%	94.90
» 68/80	5,50%	93.50
» 61/86	5,50%	90.—
» 63/83	5,50%	91.85
» 64/82	6%	94.30
» 65/83	6%	94.20
» Alfa R.	7%	123.—
» Elett. opt.	5,50%	96.20
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.20
» 65	6%	92.90
» 66	6%	92.50
» 67	6%	92.60
» 68	6%	92.80
» 71	7%	101.45
» 72	7%	99.90
CECA 63	5,50%	92.10
» 66	6%	92.70
» 68	6%	92.70
» 68 II	6%	92.40
» 72	7%	99.90
Timavo	7%	101.20
Autostr. C.C. 63	5,50%	87.30
» » 65	6%	93.65
» » 67	6%	92.30
» » 68 I	6%	92.45
» » 68 II	6%	92.40
» » 69	6%	92.—
» » 71	7%	99.80
» » 72	7%	99.30
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	99.20
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	96.50
» Fond. conv.	6%	90.90
» » 1985	6%	92.60
» » 1986	6%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	91.10
» » 1992	6%	90.85
» » 1995	6%	91.60
» » 1996	6%	90.80
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	94.—
E.N.I 68/81	6%	93.—
» 66/81	6,50%	93.—
» 67/82	6,50%	89.50
» 67/87	6,50%	89.50
» 68/88 I	6,75%	93.50
» 68/88 II	6,75%	94.—
» 69/81	7%	95.—
I.M.I 70/81	7,25%	95.50
B.E.I. 66/86	6,50%	92.50
» 67/82	6,50%	89.75
» 67/82 II	6,50%	88.75
» 68/80	6,75%	94.90
» 69/84	7,50%	97.50
C.E.C.A 66 giu	6,50%	92.50
» 66 dic	6,50%	92.50
» 67/87	6,50%	92.50
» 67	6,50/8%	93.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BUONA VOLONTA' GIAPPONESE ALLA CONFERENZA DEL GATT

Una mediazione di Tokio per la riforma monetaria?

I contrasti vertono attorno alle posizioni estreme assunte dagli Stati Uniti da una parte e dalla Francia dall'altra

Tokio, 3

Il Giappone proporrà all'imminente riunione dell'accordo generale per le dogane e il commercio (GATT) un compromesso sulla questione dell'adeguata relazione fra scambi e riforma monetaria.

N. Amaya, funzionario del ministero giapponese dell'industria e commercio ha detto che il suo paese desidera svolgere il ruolo di mediatore fra le posizioni assunte dagli Stati Uniti e la Comunità europea (CEE). Amaya ha detto che in questo contesto il Giappone, paese che ospita la conferenza ministeriale del GATT, che si terrà a Tokio dal 12 al 14 corr., si adopererà perché i colloqui abbiano successo.

La disputa commerciale-monetaria verte intorno alle posizioni assunte dagli Stati Uniti e dalla Francia. Gli Stati Uniti hanno chiesto assicurazioni di progressi nella riforma commerciale prima di poter affrontare un discorso sul ritorno alla convertibilità del dollaro.

La Francia, più o meno spalleggiata da altre nazioni europee, sostiene che i sintomi di convertibilità del dollaro dovrebbero essere chiari prima che la CEE negozi concessioni commerciali. *(Italia)*

IVA sui trasporti nei punti franchi

Roma, 3

L'on. Renzo de' Vidovich ha presentato una interrogazione al ministro delle finanze, chiedendo risposta scritta, «per sapere per quali ragioni la Amministrazione finanziaria impone il pagamento della I.V.A. sui servizi di trasporto di merce di provenienza estera, sbarcata in punti franchi di Trieste e diretta nel territorio nazionale, nonostante che la legge istitutiva delle aree franche dichiari espressamente la extraterritorialità doganale dei punti franchi assimilati a tutti gli effetti al territorio estero e che il D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 633, istitutivo dell'I.V.A., preveda allo art. 7 che "le prestazioni di servizi sono soggette all'imposta sul valore aggiunto se ed in quanto effettuata nello Stato" e che il successivo art. 9 punto 1 allarghi il concetto di trasporti internazionali di persone e di cose "considerando tali anche quelli eseguiti in parte in territorio dello Stato e in parte in territorio estero in dipendenza di unico contratto".

«Ciò posto — prosegue la interrogazione — e tenendo conto che il carico delle merci estere dirette in territorio nazionale ha luogo nell'interno del punto franco e che all'uscita dell'area extra territoriale hanno luogo tutte le formalità doganali previste per l'immissione in territorio nazionale di merci estere provenienti dall'estero, il sottoscritto fa presente che — qualora dovessero essere ulteriormente disattese tali norme — i trasportatori triestini si vedranno costretti, come è già accaduto in più casi, a servirsi del porto di Capodistria o, quanto meno, ad effettuare la spedizione delle merci dalla vicina Sesana (Jugoslavia) o da Rabuiese (zona «B» di Trieste amministrata dalla R.P. F.J. equiparata agli effetti doganali a territorio estero) per evitare il pagamento della I.V.A. sui trasporti, illecitamente preteso».

CON LA CLAUSOLA DELLA COOPERAZIONE ECONOMICA

Un nuovo accordo fra CEE e Jugoslavia

E' entrato in vigore sabato scorso e durerà cinque anni - Tre le innovazioni principali

Bruxelles, 3

Il nuovo accordo tra la CEE e la Jugoslavia, che costituisce un miglioramento e un approfondimento dell'accordo precedente, è entrato in vigore sabato scorso, primo settembre.

Le principali innovazioni riguardano: l'inclusione della «cooperazione economica» tra gli obiettivi dell'accordo, che in precedenza riguardavano esclusivamente gli scambi commerciali; un meccanismo rinnovato di clausola di salvaguardia, basato più sulla collaborazione che sulle misure unilaterali; il miglioramento del regime d'importazione di carne bovina jugoslava (e in particolare di vitellone, di cui la CEE è largamente deficitaria) da parte del Mercato comune.

Inoltre, è prevista la possibilità di conservazione sulla situazione dei lavoratori jugoslavi nei paesi comunitari, soprattutto in Germania, dove essi sono particolarmente numerosi.

Il nuovo accordo è valido per cinque anni.

La delegazione jugoslava ha s'in d'ora annunciato che, nella prima riunione della «Commissione mista» responsabile della gestione dell'accordo, essa solleverà i problemi relativi alle sue esportazioni di tabacco, di granoturco e di carne suina, per le quali vorrebbe ottenere condizioni speciali.

Per il settore industriale, la Jugoslavia benefica già di vasti sbocchi in franchigia nella CEE facendo parte della lista dei paesi in via di sviluppo, cui la Comunità concede «preferenze generalizzate». Per i tessili, tuttavia, le esportazioni in franchigia sono regolate da speciali contingenti, soprattutto nel settore del cotone.

Sul piano politico, questo accordo conferma l'apertura della CEE verso i paesi dello Est europeo e l'autonomia della Jugoslavia nei confronti del Comecon (cui l'Unione Sovietica vorrebbe affidare il compito delle relazioni tra i suoi satelliti e la Comunità). *(Italia)*

Un accordo per il cantiere «Apuania»

Marina di Carrara, 3

E' stato siglato l'accordo per la riapertura del cantiere navale «Apuania», chiuso da dieci mesi durante i quali gli operai erano stati messi in cassa integrazione.

Il cantiere ha già varie commesse; in un primo momento saranno richiamati trenta operai per risistemare le attrezzature: gli altri 120 operai e i venti tecnici riprenderanno il lavoro entro i primi mesi del prossimo anno. *(Italia)*

Rivalutazione della lira in URSS

Mosca, 3

Prendendo atto del sostanziale «recupero» della moneta italiana sui mercati internazionali, la Banca di stato dell'URSS ha «rivalutato» la lira, portando il tasso di scambio del rublo da 813 a 781,2 lire.

La decisione — che ha effetto dal 1.o settembre — è stata resa nota con la pubblicazione del consueto bollettino mensile dei cambi della Banca centrale sovietica, che è l'unico ente dell'URSS autorizzato a trattare le valute straniere.

Il nuovo valore della lira italiana rispetto al rublo rappresenta per la nostra moneta una perdita del 10,9 per cento rispetto al corso in vigore in febbraio, quando venne presa la decisione di lasciar «fluttuare» la lira. Un rublo valeva allora 704,2 lire. Nei mesi scorsi, il tasso di scambio era salito fino a un massimo di 819,6 lire per rublo, ridiscendendo poi in luglio e agosto a 813 lire.

I tassi di scambio tra il rublo e le monete straniere, fissati mensilmente dalla Banca di stato dell'URSS, hanno effetto solo all'interno dell'Unione Sovietica e limitatamente ai cittadini stranieri residenti nel paese. Essi non influiscono sul commercio estero dell'URSS, dato che, di norma, tutte le transazioni commerciali dell'URSS vengono effettuate in dollari o in altre valute convertibili. *(Ansa)*

Precisazione sui diritti speciali di prelievo

Roma, 3

Le prospettive di utilizzazione dei diritti speciali di prelievo quale principale strumento di riserva non hanno subito alcun ridimensionamento per effetto di un presunto nuovo orientamento da parte della Banca d'Italia.

La puntualizzazione viene da ambienti qualificati, in relazione ad alcuni commenti seguiti all'intervento del dott. Rinaldo Ossola, vicedirettore generale della Banca d'Italia, al convegno di Siena sull'inflazione e la riforma monetaria.

Su questo argomento, il dott. Ossola si è limitato a dire che l'utilizzo dei diritti speciali di prelievo sui mercati dei cambi non ha alcuna prospettiva immediata di realizzazione. In altre parole, mentre si è tutti d'accordo che i diritti speciali di prelievi divengano il centro del sistema, sia come numerario sia come strumento principale di riserva, la circolazione di essi nel mercato, non è stata presa in considerazione dal Comitato dei Venti. *(Italia)*

DATI «ISTAT» SULLA PRODUZIONE INDUSTRIALE ITALIANA

IN GIUGNO L'AUMENTO PIÙ VISTOSO DELL'ANNO

E' stato del 10,2 per cento rispetto allo stesso mese del 1972
Più contenuta la crescita dell'indice relativo al I semestre

Roma, 3

La produzione industriale italiana è aumentata in giugno del 10,2 per cento sullo stesso mese del '72, registrando il più alto incremento dall'inizio dell'anno. La media del primo semestre, condizionata dal minor ritmo produttivo dei mesi precedenti, rivela, invece, una crescita del 4,7 per cento sul corrispondente periodo del '72.

Più in dettaglio, i dati forniti dall'«Istat» rivelano che nei 23 giorni lavorativi dello scorso mese di giugno, la produzione industriale complessiva ha segnato un aumento del 10,2 per cento rispetto al giugno del 1972 (23 giorni lavorativi), così che l'indice generale, con base 1970 uguale cento, è risultato pari a 113.

Nel periodo gennaio - giugno 1973(146 giorni lavorativi) la produzione industriale è aumentata del 4,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (147 giorni lavorativi); tale variazione — spiega l'«Istat» — è la risultante di una diminuzione del 3,1 per cento nella produzione dei settori interessati alla vertenza dei metalmeccanici e di un incremento dell'8,8 per cento nella media degli altri settori industriali.

Rispetto al giugno '72, gli indici dei tre rami d'industria hanno segnato — nel mese di giugno di quest'anno — un aumento dello 0,3 per cento per le industrie estrattive, del 10,4 per cento per le industrie manifatturiere, del 10,8 per cento per le industrie elettriche e del gas.

Nell'ultimo semestre — aggiunge l'«Istat» — gli indici dei rami industriali hanno segnato, rispetto al periodo gennaio-giugno '72, aumenti dell'uno per cento per le industrie estrattive, del 4,5 per cento per le industrie manifatturiere, del 10,8 per cento per le industrie elettriche e del gas.

In particolare, per ciò che attiene all'industria manifatturiera, gli aumenti più consistenti nel giugno '73 rispetto allo stesso mese dello scorso anno si sono avuti, fra le altre, per l'industria chimica (più 22,9 per cento), dei mezzi di trasporto (più 13,4 per cento), meccanica (più 12,9 per cento), degli alimentari e affini (più 12 per cento), derivati del petrolio e del carbone (più 10,9 per cento), e per l'industria poligrafica (più 10,5 per cento). *(Italia - Ansa)*

Visita in Sicilia di operatori tedeschi di vino

Palermo, 3

Una delegazione di operatori tedeschi del settore vinicolo ha iniziato stamane una visita in Sicilia, su invito dell'Assessorato regionale industria e commercio e dell'Istituto nazionale per il commercio estero di Palermo. Gli operatori tedeschi si sono incontrati con l'assessore e il direttore dell'Assessorato industria e commercio e con operatori vitivinicoli palermitani.

Gli ospiti, che si tratterranno nell'isola una settimana, visiteranno alcune cantine sociali. Mercoledì e giovedì la delegazione proseguirà la visita a Marsala e a Salemi e nel pomeriggio di venerdì la concluderà a Catania.

Nel corso degli incontri con produttori ed esportatori di vini, gli operatori tedeschi ocnstateranno il grado di sviluppo e di efficienza raggiunto dalla produzione vitivinicola siciliana e le ulteriori possibilità di esportazione del prodotto. *(Italia)*

PREVISIONI DELL'«IRVAM» SUI RACCOLTI DI PESCHE, PERE E MELE

Niente «massacri» di frutta

L'eccedenza «strutturale» di produzione sarebbe ormai quasi scomparsa

Roma, 3

Niente «massacri di frutta», quest'anno, o al massimo qualche ruspa isolata lanciata alla distruzione di limitatissimi quantitativi di frutta eccedentaria e inoltre di qualità mediocre: queste le previsioni dei competenti uffici dell'«Irvam», sulla base di attente indagini e di dati tecnici inoppugnabili.

I 21.500 ettari di frutteti «spiantati» negli ultimi cinque anni (6.300 ettari di meleti, 3.100 di pescheti e 12.100 di pereti) hanno provocato una diminuzione di produzione di quattro-cinque milioni di quintali di quei tipi di frutta maggiormente colpiti dalla pratica della distruzione a mezzo trattori: appunto mele, pesche e pere. Gli interventi dell'«Aima» — di intensità notevolissima negli anni scorsi — si sono andati progressivamente riducendo di quantità, fino a raggiungere quest'anno le seguenti entità: pesche 7.000 quintali; pere 1.000 quintali; per le mele se ne parlerà tra qualche settimana (per motivi stagionali) ma le previsioni sono per ritiri «contenutissimi».

E' da tenere presente che l'entità complessiva del raccolto delle pesche è stata in Italia nel 1973 di circa 15 milioni di quintali, quella di pere di 12-13 milioni e quella di mele di 18-19 milioni di quintali. Le percentuali dei ritiri sarebbero quindi tra lo 0,01 e lo 0,05%, rispetto a quote che negli anni scorsi toccarono addirittura il 40% dell'intero raccolto nazionale.

L'eccedenza «strutturale» di frutta estiva sarebbe quindi ormai scomparsa, restando ormai solamente in vita quella «eccedenza stagionale», momentanea, insignificante e forse ineliminabile almeno fino a quando resterà in vigore l'attuale sistema di intervento della CEE a sostegno dei produttori agricoli.

La scomparsa dei «massacri di frutta» ha però un prezzo. Lo pagano in questo momento i consumatori e lo pagheranno forse ancora di più quest'inverno: la diminuzione di produzione di pesche, mele e pere è la causa degli aumenti del prezzo della frutta da questa primavera in avanti. Su questo incremento giustificato hanno poi pesato e se ne sono aggiunti altri, provocati dalla svalutazione della moneta, dall'aumento del costo della vita, dall'intermediazione e dai recenti aumenti speculativi, contro i quali sta ora combattendo il nuovo governo. Sul forte costo della frutta incide sempre di più, infatti, il peso di un sistema distributivo arcaico e obsoleto, specialmente nel Sud.

Si calcola che in tutta Italia il coltivatore realizzi un prezzo medio che è solo il 40% di quello che il consumatore paga al dettaglio; la maggiorazione, cioè, tra la produzione di frutta e il consumo incide per due volte e mezzo: il costo appunto dell'intermediazione.

L'elevatezza di questo costo di distribuzione è al limite giustificabile in quei paesi (Olanda, USA, Germania, ecc.) ove il valore aggiunto della trasformazione (salari discreti, spese sociali, celerità ed efficienza dei trasporti, massima garanzia di igiene, freschezza della merce, ecc.) è effettivo e cospicuo. In Italia, dove — a parte l'esempio delle cooperative dell'Emilia-Romagna — il costo della distribuzione copre spesso (specie nel Sud) speculazioni e illeciti del caro-frutta, si conferma come un vero problema sociale. (Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	230,65	241,80	240,00	230,45
Fiorino olandese	211,40	221,50	220,00	211,34
Franco francese	131,45	135,50	134,00	131,40
Franco belga	15,08	15,58	15,10	15,06
Corona danese	98,22	103,00	101,00	98,23
Corona norveg.	101,35	106,50	103,00	101,35
Corona svedese	134,31	140,50	135,00	134,25

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	566,00	593,95	590,00	565,95
Dollaro canadese	563,10	590,75	575,00	562,87
Peseta spagnola	9,97	10,46	10,15	9,97
Escudo portogh.	24,28	25,40	25,00	24,26
Scellino austriaco	31,18	32,65	32,10	31,18
Franco svizzero	186,85	195,75	196,40	186,57
Yen nipponico	2,13	2,24	2,15	2,13
Lira sterlina	1392,20	1460,50	1451,50	1391,85
Dracma greca	—	—	19,10	—
Dinaro jugoslavo	—	—	39,00	—

Cinquecentesimo «sacrificio»

Bonn — Questa «Ford Capri» e la 500.a vettura che i tecnici della «Ford» tedesca sacrificano per esperimenti sulla sicurezza: ognuno di questi «test» costa dai 5 al 10 milioni di lire

350 mila esami d'appello

Telefoto Ansa

Rinviate le prove nelle province colpite dal colera

Roma, 3

Si pensa già concretamente all'anno scolastico 1973-74, ma resta ancora una «appendice» di quello passato, con oltre 350 mila alunni che devono «riparare» le insufficienze di giugno. Oggi si sono iniziate le prove d'esame in tutta Italia, tranne che nelle province di Napoli, Salerno, Caserta, Avellino, Bari, dove per misura prudenziale in relazione alla infezione di vibrione colerico, sono state rinviate al 20 settembre o a data da destinarsi.

Per il passaggio dalla seconda alla terza elementare, circa 80 mila scolari sono impegnati nelle prove di dettato, di disegno, di aritmetica e di lettura (a giugno gli esaminati del primo «biennio» del ciclo della scuola dell'obbligo sono stati un milione); per il passaggio dalla scuola elementare alla prima media (l'11-12 per cento degli esaminati a giugno), altri 100 mila affrontano il dettato, il problema aritmetico, il tema d'italiano, le prove di disegno e di lavori manuali e poi gli orali; ancora, 130-140 mila ragazzi (su oltre un milione e mezzo) che hanno frequentato le prime due classi della scuola media «riparano» nelle materie nelle quali sono stati valutati «insufficienti», così come i 40 mila studenti delle varie classi (tranne l'ultima) degli istituti d'istruzione superiore, tutti questi chiedono agli esaminatori il «lasciapassare» alla classe successiva.

Lunedì prossimo, 10 settembre, i «licenziati» di scuola media nello scorso giugno o in anni scolastici precedenti, che non abbiano sostenuto o superato l'esame di latino, sono ammessi ad una sessione speciale di esame.

(Italia)

E' QUASI CONCLUSA l'operazione rientro

Roma, 3

«L'operazione vacanze» si è praticamente conclusa. Almeno i due terzi degli italiani sono ormai rientrati in sede e da stamane hanno ripreso il loro lavoro abituale.

Non sono ancora disponibili i dati sul «grande rientro», ma qualche indicazione è stata già fornita dagli ambienti competenti. L'ondata del traffico sulle strade e autostrade si è svolta ieri in modo graduale e ordinato nonostante si trattasse dell'ultimo giorno festivo precedente la ripresa autunnale. Gli elicotteri della polizia stradale hanno segnalato nelle ore del mattino affollamento appena superiore alla media da Bologna verso Rimini e sulla statale 12 tra Chiusa e Bolzano in entrambe le direzioni. Anche a Milano il traffico maggiore è stato in uscita dalla città. Sembra dunque che nei giorni scorsi l'anticipo del rientro sia stato sollecitato dal maltempo, oltre che da una maggiore saggezza degli automobilisti. L'autostrada Napoli - Salerno era ieri agibile su una sola carreggiata; la polizia stradale e l'ACI hanno consigliato attraverso la radio agli automobilisti provenienti dal Sud la deviazione: Salerno, superstrada per Avellino e autostrada Bari - Napoli fino all'incrocio con l'Autostrada del Sole. Nel pomeriggio il traffico era più intenso del normale sull'Adriatica, sulla Milano - Torino, sulla Milano - Piacenza tra Livorno e Viareggio e tra l'Aquila e Roma.

(Italia)

«SUB» MUORE per embolia

Cagliari, 3

Lorenzo Melis, di 58 anni, di Selargius (Cagliari) è morto, probabilmente per embolia, durante una battuta di pesca subacquea nelle acque di Capo Carbonara, nella Sardegna Sud-orientale.

L'uomo si era immerso, in apnea, con il figlio, e a un certo momento ha perso conoscenza. Subito è stato portato a riva e mentre alcuni bagnanti cercavano di rianimarlo, sono stati avvertiti i carabinieri che, con un elicottero, hanno portato il «sub» all'ospedale Marino di Cagliari. I medici, però, non hanno potuto fare altro che constatarne la morte.

(Ansa - Italia)

INCHIESTA SUL ROGO CON 35 VITTIME FRA LE QUALI I DUE CONIUGI ITALIANI

«ERA UNA VERA TRAPPOLA» L'ALBERGO DI COPENAGHEN

Questo il giudizio del capo del dipartimento antincendio: non c'erano segnali d'allarme né idranti - Continua a negare l'uomo accusato di aver appiccato dolosamente il fuoco

Copenaghen, 3

Gli esperti della polizia danese proseguono l'inchiesta sull'incendio dell'albergo «Hafnia», nel quale sono perite nelle prime ore di sabato, trentacinque persone, (fra le quali due italiani, proprietari di albergo a Gorizia) e cercano di stabilire l'esatta meccanica della sciagura, dopo avere accusato un giovane detenuto in licenza di avere deliberatamente appiccato il fuoco allo stabile.

L'uomo, Ben Villy Nielsen di 33 anni, era alloggiato nell'hotel, un edificio di sei piani costruito 75 anni or sono e situato nel centro di Copenaghen. Nell'udienza preliminare tenuta ieri sera ha respinto ogni addebito: «Non ho assolutamente colpa di quanto è successo» ha detto. Al termine di un'ora di seduta è stato stabilito che rimanga in carcere per otto giorni, in attesa di una seconda udienza che stabilirà se debba essere processato.

Nielsen era detenuto in una prigione di «minima sicurezza», ossia in un carcere nel quale sono rinchiuse persone condannate per reati non gravi. La polizia non vuol dire per quale crimine fosse stato incarcerato, ma sottolinea che non si trattava di incendio doloso. Venerdì Nielsen ha avuto due giorni di permesso; una prassi consueta per i reclusi che tengono buona condotta.

Nell'udienza ha sostenuto di essersi recato allo «Hafnia» — poco dopo le due del mattino di sabato — «semplicemente per avere un posto in cui dormire». Si è registrato con nome falso, ha preso l'ascensore che lo ha portato a una stanza del quarto piano e si è addormentato. Qualche minuto dopo, ha detto, è stato destato di soprassalto da uno strano odore. Ha aperto la porta, si è trovato di fronte a una spessa cortina di fumo, e rendendosi conto della situazione ha raggiunto la finestra, ne è uscito e su un cornicione ha aspettato i soccorsi.

La polizia ha citato le dichiarazioni di testimoni oculari ad avallo di un'altra versione. I poliziotti hanno detto alla corte che Nielsen non presentava, quando è stato portato in ospedale, segni fisici o emotivi che indicassero ch'egli era sfuggito di poco all'incendio. E hanno ripetuto le parole dei due coniugi americani, che hanno detto di aver sentito in ospedale Nielsen che diceva: «Sono stato io ad appiccare il fuoco. E' colpa mia».

Come si sa al tribunale l'accusato ha dichiarato: «Non ho mai detto quello. Non ho appiccato nessun fuoco. E conosco pochissimo l'inglese». Secondo i coniugi Nielsen aveva fatto l'affermazione in quella lingua. A un certo punto dell'udienza il giovane si è rivolto a H. O. Joergensen, il funzionario di polizia che conduceva l'accusa, e gli ha detto: «Come potete arrestarmi per avere incendiato l'albergo quando la polizia non sa nemmeno come l'incendio sia cominciato?». Gli ha risposto Joergensen: «Esiste la possibilità».

E' normale, si spiega nei circoli giudiziari danesi, che in caso di grave crimine la polizia accusi persone sospette, anche prima che sia stato raccolto tutto il materiale probatorio concernente le circostanze del fatto. Finora gli esperti non hanno voluto dire se e che cosa abbiano scoperto, e si sono limitati a dire che l'inchiesta continua.

Si ritiene che il fuoco sia scoppiato fra il secondo e il terzo piano; di lì si è esteso rapidamente a tutta la parte superiore dello stabile. Il dipartimento antincendi ha espresso il parere che se l'incendio ha avuto effetto tanto disastroso la responsabilità è dei dirigenti dell'albergo.

«Era una trappola» ha detto Amnizboell, capo del dipartimento. «Non c'erano segnali di allarme, non c'erano porte di ferro e idranti, e le porte di sicurezza non erano in numero adeguato». Diverse volte, ha aggiunto, la direzione dello «Hafnia», al pari di quella di vari altri vecchi hotel, era stata posta in guardia contro la situazione.

La polizia ha identificato la maggior parte delle trentacinque salme, fra le vittime sono cinque bambini. Un americano, Albert Norman Siegel, è morto con la moglie Judith e con i figli Daniel, di otto anni e Marjorie di anni dieci. Ha cercato invano di salvare la famiglia — dice la polizia — mettendo i tre nella vasca da bagno piena di acqua fredda. E' stato trovato privo di vita, steso attraverso la vasca con i corpi della moglie e dei piccoli.

Come si è detto all'inizio, nella sciagura hanno trovato la morte anche due coniugi proprietari di albergo a Gorizia, Paolo ed Emma Rinci residenti da tempo nel Friuli-Venezia Giulia. Uno dei loro figli Gilberto è invece scampato alla sciagura.

(Ansa - Upi)

STUDENTESSA MUORE durante una marcia

La Spezia, 3

Una studentessa universitaria di 22 anni, Nanda Xordoni, abitante alla Spezia, è morta per collasso cardiocircolatorio mentre stava partecipando ad una marcia non competitiva organizzata da una società sportiva spezzina.

La giovane era partita con alcuni compagni per percorrere i 29 chilometri della marcia. Dopo 20 chilometri di cammino la ragazza è caduta. Soccorsa da alcuni concorrenti che la seguivano, è stata portata all'ospedale della Spezia, dove il medico di guardia le ha praticato per due ore il massaggio cardiaco che però non ha avuto alcun esito.

(Ansa)

GIUBILEO IN OLANDA

GIULIANA REGINA DA 25 ANNI

L'Aja, 3

Sono cominciati oggi festeggiamenti, che dureranno cinque giorni per commemorare la data del prossimo 6 settembre quando saranno 25 anni da che Giuliana di Orange divenne regina d'Olanda.

La Regina Giuliana ha compiuto 64 anni lo scorso aprile, ed è convinzione di alcuni ch'ella possa abdicare a favore della primogenita principessa Beatrice l'anno prossimo, dopo il suo 65.o compleanno.

Stamani, dopo aver ricevuto in omaggio i primi esemplari dei francobolli che ricordano il suo venticinquesimo anniversario di regno, la Regina ha assistito ad una parata militare simbolica di circa 500 esponenti delle forze armate. Forse le tendenze antimilitariste di parte della gioventù olandese hanno suggerito di ridurre al minimo le manifestazioni di carattere militare.

In serata, attraverso la radio e la televisione, è cominciata la raccolta di offerte per un «regalo della nazione». La somma raccolta, per desiderio della regina, sarà devoluta all'assistenza ai bambini malati ai reni ed ai bambini bisognosi di paesi in via di sviluppo.

Domani 4 settembre Amsterdam sarà il centro dei festeggiamenti. In questa città, or sono 25 anni, l'allora regina Guglielmina «madre della patria» abdicò in favore della figlia. Più di duemila invitati provenienti da tutte le province si riuniranno domani sera. Nel palazzo dei congressi, dove in presenza di tutti i membri della famiglia reale, sarà proiettato un documentario di un'ora e mezza su «Giuliana Regina».

Ci sarà poi una lotteria. Ciò significa che la sovrana estrarrà a sorte il nome del comune che nel giro successivo avrà l'onore di averla come ospite. Questa designazione «a sorpresa» suscita preoccupazioni e molti si domandano se il paese in questione non si troverà in difficoltà dovendo accogliere lo ospite reale con così poco tempo per prepararsi.

Il giorno 6 settembre Giuliana compirà una visita all'Aja, la città sede del governo dove, insieme con tutti i membri della sua famiglia, assisterà ad una cerimonia religiosa. Incontrerà rappresentanti del governo in compagnia dei deputati e dei senatori, consumerà la seconda colazione all'aperto, in un cortile che si trova fra gli edifici del parlamento e del senato. La giornata si concluderà con un giro per le strade dell'Aja e con un ricevimento offerto in onore del corpo

(Ansa)

TETRAETILE E CARBURO DI CALCIO NELLE STIVE DEL CARGO FLUVIALE

NAVE-BOMBA IN FIAMME SUL MISSISSIPPI IN LOUISIANA

Si è arenata con il fuoco a bordo e il carico micidiale fra due cittadine i cui abitanti sono stati fatti sgomberare - La difficile opera dei pompieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New Orleans, 3

Un mercantile in navigazione sul Mississippi ha preso fuoco fra le cittadine di Mirtle Grove e di Phoenix, nella Louisiana, e le fiamme si sono rapidamente estese, minacciando il pericolosissimo carico di otto tonnellate di sostanze chimiche chiuse nelle due stive.

Le conseguenze di una eventuale esplosione potevano essere talmente gravi che le autorità costiere hanno deciso la completa evacuazione degli abitanti.

Il mercantile trasportava infatti contenitori metallici di tetraetile, una sostanza che a contatto con il fuoco sviluppa vapori particolarmente tossici, in grado addirittura di distruggere i tessuti umani, e una quantità imprecisata di carburo di calcio, che ha la caratteristica di esplodere violentemente quando viene bagnato.

Dave Cipra, che coordina le operazioni di spegnimento e di soccorso, ha comunicato che il mercantile, il «Key Largo», ha lanciato l'allarme dopo circa 80 chilometri di navigazione, avvertendo che si era verificato un principio di incendio nella stiva di prua e che il fuoco si stava facendo strada fino a quella di poppa.

Privo di controllo, anche perché l'incendio minacciava la sala macchine, il mercantile si è arenato sulla riva opposta alle due cittadine e immediatamente la guardia costiera si è messa in contatto con i proprietari della nave per determinare l'esatta natura del carico.

Non appena è stata resa nota la pericolosità delle sostanze chimiche trasportate, è iniziata l'operazione di evacuazione degli abitanti, mentre due cutter e un elicottero sorvegliavano l'andamento della situazione a bordo del mercantile.

Squadre di vigili del fuoco sono intervenute per tentare di spegnere l'incendio con lo impiego di biossido di carbonio, che ha la proprietà di non reagire chimicamente con il carburo di calcio o col tetraetile, mentre, sottraendo ossigeno all'aria, soffoca le fiamme.

Cipra ha dichiarato che sarebbe troppo pericoloso tentare di usare l'acqua: se anche una piccola quantità venisse a contatto col carburo, la sostanza chimica esploderebbe distruggendo con tutta probabilità anche i contenitori metallici del tetratile. A contatto col fuoco quest'ultima comincerebbe a sviluppare i mortali vapori e il pericolo per le vite umane sarebbe gravissimo.

Tutta la zona attorno al mercantile per un raggio di due chilometri è stata sgomberata, mentre la navigazione sul fiume è stata immediatamente interrotta.

Colpo di diamanti per 360 milioni

Amsterdam, 3

Grossi diamanti per un valore di 2 milioni di fiorini (circa 360 milioni di lire) sono stati rubati oggi da quattro uomini che hanno rapinato un commerciante di diamanti nel centro di Amsterdam.

Secondo la polizia i rapinatori, armati di pistole e di una bomba a mano, erano probabilmente stranieri.

(Afp)

ANNEGA NELL'ADIGE

Cavarzere, 3

Un ragazzo di undici anni, Antonio Carletto Mariotto, di Galliana di Cavarzere (Venezia) è annegato oggi nell'Adige mentre stava facendo il bagno con alcuni coetanei. Mariotto era andato sul greto del fiume dopo avere mangiato e si era immerso nell'acqua pur non sapendo nuotare.

(Ansa)

Nella camera blindata

Telefoto Upi

Stoccolma — Questa è la prima fotografia diffusa dalla polizia svedese sull'assedio del bandito con i quattro ostaggi nella camera blindata della banca. Le ragazze sono addossate alle cassette di sicurezza, Clark Olbisson è in piedi. La foto è stata scattata attraverso uno dei buchi praticati con molta difficoltà dagli agenti sulle spesse pareti della camera blindata

FIUME SCOPERTO nell'Amazzonia

San Paolo, 3

Geologi brasiliani hanno scoperto un fiume sinora sconosciuto nella giungla del bacino del Rio delle Amazzoni. Il fiume ha una lunghezza di più di 350 chilometri e lungo le sue rive potrebbero vivere popolazioni indigene.

Acyr Avila da Luz, capo del gruppo di scienziati che si occupa di stendere una carta geografica della giungla amazzonica soprattutto per mezzo di rilevamenti aerei, ha detto che il fiume a cui ancora non è stato dato un nome è un affluente del Rio delle Amazzoni e scorre in direzione Nord tra altri due fiumi dello stato dell'Amazzonia, il Tefe e il Coari a poco più di cinquecento chilometri a Ovest della città di Manaus.

«Il fiume non compare su alcuna carta nonostante si tratti di un grosso fatto geofisico, ha detto Luz ai giornalisti, e la cosa interessante è che sulle sue sponde coperte di boschi di alberi di noci potrebbero vivere tribù indigene».

La scoperta è uno dei risultati conseguiti dal cosiddetto «progetto radam» un piano governativo di vasta portata per l'esplorazione della giungla amazzonica nella gran parte della quale l'uomo bianco ancora non si è addentrato. Tutta quanta la zona sarebbe ricca di favolose quantità di oro, diamanti e ferro.

Il Brasile è ancora più esteso degli Stati Uniti e per una buona metà è coperto dalle fitte foreste del Rio delle Amazzoni.

GENITORI DI SEI FIGLI

In prigione per le rate del televisore

Palermo, 3

Due coniugi palermitani, il manovale Giuseppe Paolozzi di 35 anni e Santina Lo Vito di 27, si trovano da oltre un mese in carcere e rischiano di restarvi per oltre un anno, dopo essere stati condannati in contumacia dal pretore di Palermo per non aver pagato le ultime rate di un televisore acquistato alcuni anni fa.

I coniugi Paolozzi erano stati denunciati dal titolare della ditta che aveva venduto il televisore a norma dell'articolo 646 del codice penale, e cioè per appropriazione indebita. La ditta venditrice, infatti, all'atto della vendita a rate del televisore aveva posto la clausola del «riservato dominio» sull'apparecchio.

Il manovale e la moglie, che hanno sei bambini in tenera età sostengono di non essere venuti a conoscenza del procedimento istaurato a loro carico, avendo cambiato domicilio poco tempo dopo la presentazione della querela nei loro confronti da parte del titolare della ditta venditrice del televisore.

Una volta intervenuta la condanna ad un anno e due mesi di reclusione ciascuno ed a seguito della scadenza dei termini per proporre appello il pretore ha emesso ordine di carcerazione contro i coniugi Paolozzi che sono stati rintracciati dalla polizia nel loro nuovo domicilio e tratti in arresto.

I due coniugi hanno ora affidato la loro difesa all'avv. Salvatore Gallina Montana che ha proposto un incidente di esecuzione, al fine di far dichiarare nulla, per vizio di forma, la sentenza di condanna.

(Italia)

In novembre processo al «mostro» di Marsala

Trapani, 3

Comincerà il 15 novembre, davanti alla corte d'assise di Trapani, il processo contro Michele Vinci, il manovrale trentaquattrenne di Marsala accusato di aver rapito ed ucciso la propria nipote Antonella Valenti di nove anni, e le sorelline Ninfa e Virginia Marchese, di sette e cinque anni.

Le tre bambine vennero rapite il 21 ottobre alla periferia di Marsala: il corpo di Antonella venne trovato cinque giorni dopo in una casa abbandonata nelle campagne, mentre le due sorelline vennero trovate il 9 novembre successivo, dopo l'arresto e la confessione di Vinci, in fondo a una cava di tufo in contrada «Amabilina». Anche il proprietario del terreno dove si trova la cava, l'agricoltore Giuseppe Guarrato, di 54 anni, è stato rinviato a giudizio.

(Ansa)

Telefoto Upi

Mar d'Irlanda — Una delle fotografie sul recupero del minisommergibile «Pisces III». Il piccolo mezzo dopo essere stato agganciato dal «Cork», viene tirato a bordo della «J. Cabot»

SI INDAGA SUL DRAMMATICO SINISTRO IN ATLANTICO

Come in un film a suspense il salvataggio del «Pisces III»

Mai era stata organizzata un'operazione di soccorso subacqueo a tanta profondità - Il brillante intervento del robot «Curv III»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Barrow-in-Furness, 3

Le autorità britanniche indagano per accertare che cosa sia successo al «Pisces III», per quale motivo il minuscolo sommergibile posacavi si sia inabissato al largo dell'Irlanda, tenendo in trappola per 76 ore i due dell'equipaggio, salvati quando la riserva di ossigeno era quasi esaurita.

Mentre Roger Mallinson, che ha compiuto i suoi 35 anni proprio sul fondo del mare, a 420 metri dalla superficie, e il suo compagno di avventura Roger Chapman, di 28 anni, distendono in famiglia i nervi messi a dura prova dall'incidente (ma hanno superato brillantemente i tre giorni d'incubo) i tecnici esaminano lo scafo riportato a galla.

Il governo ha fatto sapere che studierà l'intera questione dei soccorsi subacquei e dello impiego a grande profondità dei minisommergibili privati. Michael Heseltine, ministro dell'aerospazio e della navigazione, ha dichiarato in una intervista radio che questa specie di operazioni è in fase di «mini-boom» e ha detto che il governo studierà il fenomeno dei piccoli veicoli sommergibili, per stabilire se sia il caso da adottare una regolamentazione.

Il «Pisces III», lungo cinque metri e settanta centimetri, si è trovato nei guai mercoledì mattina, mentre era in missione per la posa di un cavo fra la Gran Bretagna e il Canada. Il cavo era destinato alle conversazioni telefoniche. Il coperchio di un boccaporto è stato strappato via, e una parte del veicolo si è allagata. Ha detto Mallison che in soli trenta secondi il «Pisces» è colato a picco. «Il registratore e i nastri con la musica sono caduti sul pavimento quando il veicolo ha urtato il fondo» ha raccontato Chapman. Ma lo scafo ha resistito, e le comunicazioni erano rimaste intatte. Così dall'alto la nave madre «Vickers Voyager» ha potuto organizzare i soccorsi.

Si è affacciata l'ipotesi che sia stato un errore umano a causare l'incidente: può darsi che il cavo di sollevamento si sia accidentalmente arrotolato attorno alla leva che comanda il boccaporto poppiero del «Pisces III», e che così esso si sia aperto. Normalmente la leva è protetta da un pannello, che non è stato ritrovato. E potrebbe essere stato un errore umano a far sì che il pannello non fosse a posto. Dal Canada è arrivato il perfezionatissimo «Pisces V», dalla Scozia il «Pisces II» Ed è cominciata un'operazione che, nelle sue fasi alterne di fiducia e di esasperazione, sino alla felice conclusione, sembra la trama d'un film carico di «suspense».

Il «Pisces II» si è guastato in immersione ed è dovuto tornare a galla. E' entrato in azione il «Pisces V», si è riusciti ad agganciare un sottile cavo guida al «Pisces III», poi un altro. Ma non si era in grado di attaccare il cavo più grosso per tirare a galla il sommergibile.

Quando ormai era scaduto il tempo utile, e secondo i calcoli teorici la riserva di ossigeno doveva essere finita, il robot americano «Curv III», inviato dalla base californiana di San Diego, è riuscito ad attaccare il cavo, e il «Pisces III» è stato portato a galla. I due uomini sono saliti su un battellino pneumatico e poi hanno raggiunto la «Vickers Voyager».

Negli ambienti marittimi britannici non si risparmiano le parole di elogio per il «Curv». Con i suoi prodigiosi strumenti elettronici (dispone di un «occhio televisivo», che scruta gli abissi marini con l'aiuto di potenti fari) e con le branche telecomandate il veicolo senza equipaggio ha inserito una sbarra nel compartimento poppiero del «Pisces III», ha assicurato il cavo del diametro di venti centimetri al bianco scafo posato sul fondo e ha consentito la manovra di sollevamento.

Il capitano Gordon Warren, comandante della nave posacavi canadese «John Cabot», ha detto che il «Curv» ha compiuto in maniera eccellente la manovra. La sbarra era un aggeggio preparato all'ultimo istante, «su misura», con un congegno a scatto che si apriva a mo' di stecche di ombrello una volta inserita la sbarra nell'apertura. Gli uomini che manovravano il «Curv» (già impiegato sette anni fa al largo della Spagna per individuare la bomba atomica piombata in mare da un aereo caduto sulla costa) erano a bordo della «John Cabot». Essi guidavano il veicolo a mezzo del sonar.

La Vickers Oceanic, proprietaria del «Pisces III», ha promesso una minuziosa inchiesta sulle cause dell'incidente. Mai era stata compiuta una operazione di soccorso subacqueo a tanta profondità.

U. P. I.

COLPO GROSSO A MILANO CON LA TECNICA DELLA GOMMA A TERRA

100 MILIONI RUBATI DALL'AUTO

Un portavalori è l'ennesima vittima di un rituale collaudato dall'esperienza

Milano, 3

La tecnica della «gomma a terra» ha mietuto un'altra vittima e ha fruttato, per converso, un notevole bottino a due malviventi: 100 milioni di lire circa, di cui 85 in contanti e il resto in assegni.

Vittima del colpo un portavalori di Milano, Franco Cantori, di 43 anni, il quale dopo aver ritirato da una banca di via Buenos Aires l'ingente somma per conto dell'azienda in cui lavora, è salito sulla sua auto dirigendosi in ufficio. Ha potuto percorrere solo pochi metri in quanto una delle ruote dell'autoveicolo era stata squarciata da due malviventi che avevano seguito il Cantori, a bordo di una potente moto. A questo punto la scena si è svolta secondo il rituale che sembra ormai garantito dall'esperienza. Il Cantori è sceso per controllare i pneumatici della auto lasciando la borsa contenente i valori sul sedile dello auto. I due malviventi si avvicinano, aprono lo sportello, afferrano la borsa e fuggono a tutta velocità a bordo di una potente «Triumph» di 650 cc. Inutilmente il Cantori ha cercato di attirare l'attenzione dei passanti: la moto si era già dileguata nel traffico, e con essa i cento milioni.

Due banditi mascherati e armati di pistola sono entrati nelle prime ore di stamani nella canonica di Vittadone, una frazione di Casalpusterlego. I banditi stavano rovistando nello studio del parroco, quando sono stati sorpresi dal sacerdote, Virginio Rho, che è stato però sopraffatto e legato al letto della sua stanza. I rapinatori sono poi fuggiti con un bottino di 40 mila lire, trovate in una scrivania. Il parroco è riuscito a slegarsi mezz'ora dopo e ha informato i carabinieri. Una battuta compiuta nella zona ha dato esito negativo.

Tentativo di rapina anche a Voghera dove un giovane, armato di una rivoltella calibro 22, ha tentato di rapinare il pensionato Pietro Ruffinazzi, di 62 anni. Il malvivente ha suonato alla porta del pensionato, che dormiva, e quando questi ha aperto gli ha puntato contro la rivoltella. Ruffinazzi, senza esitazione è però balzato addosso al malvivente disarmandolo. Sorpreso dalla reazione, il bandito è fuggito.

Un'altra rapina è andata in fumo a Torino: tre banditi hanno tentato di compiere un'assalto ai danni della succursale del Banco di Napoli di via Domodossola. I malviventi sono giunti nei pressi del locale alle 13.10 a bordo di una «124» verde. Sono scesi dall'auto ed hanno tentato di aprire i battenti della banca. Gli impiegati dall'interno li hanno visti spingere inutilmente la porta a vetri. Essendo inutile ogni tentativo i malviventi, che erano armati di mitra e col volto coperto da passamontagna, hanno rinunciato all'impresa e sono fuggiti.

Un colpo è andato a segno invece a Bologna dove tre malviventi, armati di rivoltella, hanno rapinato stamane una decina di milioni alla filiale della Cassa di Risparmio di Padulle, una frazione di Sala Bolognese. Mentre uno dei malviventi è rimasto al volante di una «124» parcheggiata davanti alla banca, gli altri due sono entrati nell'istituto di credito facendo mettere con la faccia al muro, i tre impiegati e i clienti che in quel momento si trovavano all'interno. Dopo aver riempito un sacchetto con mazzi di banconote prelevate dalla cassaforte i tre rapinatori si sono allontanati con la «124» che hanno abbandonato poco dopo salendo sopra un'altra vettura con la quale sono fuggiti.

Anche in Sicilia due uomini armati di pistola con il viso coperto da passamontagna hanno potuto compiere una rapina nella filiale del Credito Catanese di Acicastello, un piccolo centro della riviera ionica, a otto chilometri da Catania. I due malviventi hanno costretto, sotto la minaccia delle armi, il direttore di banca, Giovanni Bonaccorso, e due clienti, ad alzare le mani ed uno di essi si è impadronito di due milioni e mezzo di lire in contanti che hanno trovato nei cassetti.

(Ansa - Italia)

Nega di avere ucciso il figlio con l'arsenico

Marsala, 3

Giuseppa Zarzana La Rocca, di 50 anni, di Partanna, arrestata sotto l'accusa di avere ucciso con una forte dose di arsenico, la sera del 16 settembre di due anni fa il figlio Domenico, di 18 anni, si difende accusando il genero Antonino Russo, di 38 anni, marito della figlia Francesca e l'ex fidanzato di un'altra figlia, Antonino Salamanca, di 23 anni, i quali in carcere, dove si trovano per sfruttamento della prostituzione sono stati colpiti da mandato di cattura per concorso nell'omicidio. Secondo gli investigatori ed il giudice istruttore, la donna avrebbe ucciso il figlio che si opponeva ai familiari che intendevano avviare alla prostituzione la sorella, Antonella, di 20 anni, ex fidanzata di Salamanca.

Russo e Salamanca, in un primo tempo, accreditarono la versione della morte di Domenico per folgorazione (avrebbe toccato un filo elettrico, rimanendo ucciso), ma quando venne accertato che la morte del ragazzo era conseguente ad avvelenamento, accusarono concordemente Giuseppa Zarzana dicendo agli investigatori che la sera del 16 la madre preparò la minestra apposta per il figlio.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

HA ENTUSIASMATO I BELGI E I FRANCESI L'AFFERMAZIONE ITALIANA A BARCELLONA

NEL CORO DI ELOGI A GIMONDI SOLO UNA VOCE OLANDESE STONATA

Un giornale di Amsterdam pone in dubbio la regolarità della vittoria del nostro campione

Parigi, 3

La vittoria di Barcellona è stato il giusto riconoscimento per un grande campione e soprattutto per un uomo che, per le sue doti di modestia e signorilità, non ha forse eguali nel mondo del ciclismo.

Questo in sintesi il commento della stampa francese e belga all'iride conquistato ieri dal corridore italiano. Al coro non si associa invece la stampa olandese, che più che alla vittoria del bergamasco preferisce dare spazio alle imprese dei suoi corridori. L'unico giornale ad Amsterdam che si sofferma sul mondiale su strada, avanza addirittura l'ipotesi di un accordo fra Merckx e Gimondi.

Su tutti i commenti domina, per sincerità entusiasmo e simpatia, il lungo pezzo che l'«Equipe», il prestigioso quotidiano sportivo francese, dedica all'impresa di Felice. Era forse dai tempi di Fausto Coppi che un giornale francese non si entusiasmava tanto per la vittoria di un atleta italiano. «Finalmente una corona per Gimondi» è il titolo del pezzo in prima pagina apparso sul giornale.

«Gimondi — scrive l'«Equipe» — non parla oggi più di ritiro e si appresta a raccogliere i frutti della sua lunga pazienza, messa a servizio di un'intelligenza da tempo apprezzata».

«Il trionfo di Gimondi — si legge — rallegra tutto il mondo, ad eccezione forse di Maertens e Merckx, sebbene Merckx abbia riconosciuto i meriti dell'avversario».

«Quella data dal campione bergamasco è una bella lezione di sport e di savoir-faire impartita ai corridori della nuova generazione, e anche a certi loro dirigenti».

Detto del vincitore è naturale analizzare il perché della sconfitta di Merckx. «E' naturale — afferma l'«Equipe» — che gli strali dei critici si appunteranno ora tutti su Merckx... Ma tutto ciò è nulla se paragonato all'enorme disillusione che lo accompagnerà forse sino alla fine della carriera... Aveva fatto di questi campionati il traguardo della stagione... Era la sua corsa e nel suo intimo era persuaso di farcela ancora una volta...».

A questo punto l'interrogativo sulla sconfitta. «E' rimasto vittima del suo temperamento? — si chiede l'«Equipe» — o ha pagato tutti insieme gli sforzi profusi per sbarazzarsi in gara di Luis Ocana che gli stava costantemente alle costole? Il suo "affondamento" ai duecento metri dal traguardo resterà un mistero per lui e gli altri... Ma evidentemente anche Merckx cominciare a pagare lo scotto».

Le doti soprattutto umane di Gimondi vengono sottolineate dall'«Aurore» che definisce il corridore italiano «un autentico campione, che si distingue per un comportamento esemplare, una gentilezza e una modestia ineguagliabili...».

Parte della stampa belga parla di crollo psicologico di Merckx e riconosce i meriti di Gimondi. «Maglia iridata di Gimondi, coronamento di una brillante carriera. Merckx vittima dei nervi», scrive l'«Het Laatste Nieuws».

La «Gazzetta» di Anversa così commenta la conclusione del mondiale su strada: «Il sogno di Merckx di diventare campione del mondo per la terza volta in Spagna era un mero castello. Gimondi ha meritatamente vinto uno sprint mondiale e conquistato la maglia iridata».

Laconico il titolo del «Le Peuple»: «Sono crollati i nervi a Merckx».

Nel coro di elogi e giusti riconoscimenti si inserisce il commento del quotidiano olandese «Amsterdamse Volkskrant» che pone in dubbio la regolarità della vittoria del campione italiano.

«Il titolo di Gimondi è molto sospetto» si legge nel titolo. L'autore del pezzo — che citiamo soltanto per dovere di cronisti — afferma che la vittoria del corridore italiano suona strana in quanto questi «in casi normali» non avrebbe avuto la possibilità di battere uomini come Merckx e Maertens. Il giornale si chiede se non vi sia stato accordo fra Merckx e Gimondi.

A. P.

UN CIRCUITO MENO VELOCE E IMPONENTI MEZZI DI PRONTO SOCCORSO

Numerose misure di sicurezza predisposte per il G.P. d'Italia

Non ancora definito l'elenco degli iscritti tuttavia è assicurata la presenza dei migliori E' caduta almeno per il momento l'accusa di omicidio colposo nei confronti di Chapman

Monza, 3

Quella di Monza è ormai una pista «che scotta». Dopo la serie di mortali incidenti che sono accaduti, ogni accenno a corse su questo circuito è destinato a suscitare nuove polemiche. Sono polemiche che probabilmente cesseranno definitivamente solo il 31 dicembre 1978 quando, alla scadenza del contratto, diverrà effettivo lo sfratto dello autodromo dal parco di Monza, già deciso dal consiglio comunale, che ha voluto rendere aperta al pubblico tutta quest'ampia area di verde. Per tirare avanti fino ad allora e per evitare il più possibile che le diatribe trovino esca al prospettarsi di ogni corsa, l'Automobile club di Milano sta cercando di accontentare piloti, costruttori e tutte le altre componenti del mondo motoristico.

Per spiegare appunto come sono state appianate le ultime difficoltà sorte in vista del «44.o Gran Premio d'Italia» di Formula 1 che si correrà domenica, è stata tenuta oggi una conferenza stampa nello stesso autodromo. La richiesta avanzata dall'associazione piloti era la solita: la messa in atto sul circuito di varianti che diminuissero la elevatissima velocità del percorso. Le varianti sono state approntate. Una è rappresentata da una «chicane» posta sul rettilineo d'arrivo dopo i box e prima dell'inizio del «curvone», dove negli ultimi mesi sono morti, nei noti incidenti motociclistici, cinque piloti, fra cui Saarinen e Pasolini.

Si tratta di una «chicane» provvisoria e non di una variante fissa, perché per quest'ultima non è stato ottenuto il permesso: sarebbe infatti costata il sacrificio di una cinquantina di alberi. Comunque rallenta notevolmente la velocità prima dell'ingresso in questa pericolosa curva. Fissa, invece, è la seconda variante che cambia praticamente il percorso alla «Curva Ascari» (così chiamata perché vi morì il noto pilota) rallentando anche questo tratto di circuito.

Per quanto riguarda i servizi anti-incendio e di pronto intervento, sono state prese le misure ritenute più efficaci. Su tutto il tracciato stradale (percorso domenica 55 volte per km 316,250) di km 5,850, i mezzi e gli uomini pronti a intervenire saranno: nove automezzi AF12 (ciascuno con 400 kg di fluobrene), 350 kg di acqua, quattro estintori a elektron; un generatore di schiuma (700 metri cubi al minuto), quattro autovetture veloci di pronto intervento (della associazione piloti di Formula 1), una macchina pilota con bandiera gialla (pericolo). In pratica vi è un mezzo antincendio ogni 400 metri.

Inoltre vi saranno 40 estintori a carrello (uno ogni 150 metri circa) con canna lunga fino a 30 metri e 160 estintori a mano (uno ogni 30 metri circa). Al box vi sono impianti antincendio fissi con vigili del fuoco di Milano. Gli addetti al servizio antincendio lungo la pista saranno 65, di cui dieci con tuta di amianto. Collaborano inoltre negli interventi 120 commissari dislocati lungo il percorso.

L'organizzazione del servizio di pronto soccorso medico è così articolata: un elicottero, tre centri di rianimazione, un ospedale viaggiante dell'associazione piloti, otto ambulanze. Per il pubblico, poi, vi sono servizi medici (tre tende con ambulanza, medico e infermieri) e servizi antincendio dei vigili del fuoco di Milano.

Negli ultimi giorni erano sorte anche polemiche da parte dell'associazione costruttori. Questi, ed in particolare gli inglesi, avevano minacciato di boicottare il Gran Premio d'Italia se non fosse stata ritirata l'accusa di omicidio colposo avanzata dalla Procura della Repubblica di Monza nei confronti di Colin Chapman, per l'incidente che costò la vita a Jochen Rindt, il 5 settembre 1970, durante le prove di quella edizione del Gran Premio d'Italia. Ovvio che gli organizzatori non avevano alcuna possibilità di intervenire presso la magistratura; tuttavia vi è stata una soluzione a livello legale, in quanto è stata accolta la istanza del legale di Colin Chapman, il quale aveva sollevato un'eccezione poiché per la perizia dell'auto di Rindt non era stato convocato un perito di parte. L'istanza è stata accolta e l'accusa nei confronti del costruttore inglese é così almeno al momento caduta, in attesa che venga rifatta la perizia.

A questo punto non rimane che parlare degli iscritti e degli aspetti agonistici della corsa. Tuttavia gli organizzatori non avevano ancora pronto l'elenco definitivo dei partecipanti, che verrà reso noto nei prossimi giorni. E' stato comunque assicurato che «vi saranno tutti» ed è stato anche letto un telegramma di Enzo Ferrari, in cui il costruttore modenese ribadisce la sua volontà di non interrompere la presenza continua della sua scuderia alla corsa monzese, iniziata nel 1923.

Domenica, saranno così in corsa due «Ferrari» guidate da Jackye Ickx e da Arturo Merzario. Confermata la presenza di Vittorio Brambilla su «Tecno Martini». La lotta per il primato dovrebbe comunque essere circoscritta a Stewart, che è già virtualmente campione del mondo e che lo sarà sicuramente dopo questa tredicesima prova di campionato, Emerson Fittipaldi, campione del mondo in carica, Ronnie Peterson e Denny Hulme.

Borg elimina Ashe a Forest Hills

Forest Hills, 3

Bjorn Borg, uno svedese di 17 anni e Vijay Amritraj, un diciannovenne di Madras, sono i tennisti di cui più si parla in questa edizione dei campionati «open» d'America. Ad Amritraj il merito di aver eliminato sabato in cinque set l'australiano Rod Laver, al biondo Borg, quello di essersi sbarazzato ieri sera in quattro set, dell'americano Arthur Ashe, testa di serie numero tre.

Leone si congratula con Felice Gimondi

Roma, 3

Il Presidente della Repubblica ha inviato un telegramma di felicitazioni a Felice Gimondi per la conquista del titolo di campione del mondo.

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni ha comunicato le quote relative al concorso numero uno di domenica 2 settembre: al 181 vincenti in categoria unica con undici punti spettano 1.830.800 lire.

Quote Totip

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso n. 35 di domenica 2 settembre: ai punti 11, lire 503 mila 300; ai punti 10, 32 mila. Montepremi 29 milioni 191 mila 976 lire.

PORTILLO: BESSON

■ L'italiano Giuliano Besson e la canadese Betsy Clifford hanno vinto la combinata di sci nel «kandahar delle Ande» di Portillo.

AI CAMPIONATI MONDIALI DI BELGRADO ENTRA IN SCENA FINALMENTE IL NUOTO

ESAME DI MATURITÀ PER GLI AZZURRI CON LA CALLIGARIS «VEDETTE» TRANQUILLA

La formazione italiana deve dimostrare di non contare solamente su Novella per affermarsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 3

Il nuoto italiano si presenta ai mondiali di Belgrado come ad un esame di maturità.

«Lo supereremo — afferma con decisione Bubi Dennerlein — confermando i grossi progressi di questa stagione; siamo qui anzi non solo per confermarli ma per migliorare ancora sotto la spinta e lo stimolo di queste gare ad alto livello.

«Non pensiamo di aver esaurito i nostri compiti con i primati e le affermazioni in Coppa Europa — ha proseguito — ma guardiamo a questi risultati come alla premessa di un futuro più roseo. Il nostro futuro si chiama Montreal, perché la massima ambizione resta un'affermazione olimpica. Per quell'epoca non avremo con noi la Calligaris e dovremo avere pronte altre carte da giocare, perché le medaglie di Monaco non restino un fatto isolato, legato non ai progressi di tutto il nuoto italiano ma all'esplosione di un solo, prestigioso nome».

Il morale della squadra è alto. Sanno tutti, tranne la Calligaris, di non aver nulla da perdere e che da loro non si pretende la luna ma soltanto prestazioni dignitose, che cancellino il brutto ricordo di Monaco.

Quanto alla Calligaris, il discorso è diverso. Le sue prestazioni saranno seguite con interesse particolare perché Monaco ha detto che la patavina riesce ad esaltarsi e ad esprimersi a livelli di eccellenza mondiale quando è pungolata dalla posta in palio e dal rango delle avversarie.

«Sto bene e sono tranquilla», afferma la mai troppo loquace Novella alla fine dell'allenamento degli azzurri alla piscina di Starigrad, un luogo tranquillo e un po' isolato dagli altri centri di gare a Belgrado. «Mi sento in forma ma ho molta stima delle mie avversarie che in questa stagione hanno fatto enormi progressi. Ci saranno, poi, le tedesche dell'Est qui a Belgrado, e questo aumenta il numero delle aspiranti ad una medaglia nelle mie specialità».

In verità la concorrenza per la Calligaris sarà fortissima. Già nella giornata di apertura si troverà impegnata nei 200 misti contro la primatista mondiale, la tedesca orientale Ender, scesa a 2'23". Con lei saranno le connazionali Eife, 2' e 24"2, le americane Heddy, 2' e 25"4, e Woodcock, 2'26"3, la canadese Cliff, 2'25"9, e l'australiana Cain, 2'26"8.

Tutte hanno fatto meglio nel 1973 del 2'27"13 del primato italiano della Calligaris, ma la italiana si esalta in gara e riesce a scendere a limiti ritenuti inavvicinabili in teoria.

«La gara le servirà per prendere le misure alle avversarie nella prima giornata — afferma Dennerlein —. Bisogna anche considerare che saranno le avversarie a guardare Novella, che non è più la ragazzina sconosciuta o quasi di Monaco. Ora tutti la temono. Questo stato d'animo è un'arma a doppio taglio, e per Novella sto tranquillo perché ha dimostrato di non innervosirsi in gara».

Il quadro della squadra è abbastanza roseo. Tozzi sta migliorando rapidamente e stamane era del tutto sfebbrato. Ieri sera aveva ancora qualche linea di temperatura, conseguenza dell'influenza che lo aveva colpito. Non sarà in gara, però, fino alle batterie dei 200 farfalla giovedì e quindi ha tutto il tempo per rimettersi completamente.

Insieme con la Calligaris domani avremo in gara la 4x100 mista donne, il giovanissimo Lalle nei 100 rana, e Cinquetti e Pangaro nei 200 stile libero, mentre nei 100 dorso l'Italia non ha rappresentanti in quanto Nistri è stato iscritto soltanto per i 200.

La staffetta partirà con Roncelli, Morozzi, Talpo e Podestà e cercherà di migliorare il 4' e 36"79 di Coppa Europa, con la Calligaris nell'ultima frazione a stile libero sostituita dalla neo primatista Podestà. Per quanto possa sembrare strano, proprio senza la Calligaris le possibilità di miglioramento sono accresciute per l'ottima forma della ragazza della Geas. La Podestà è scesa, infatti, sotto il primato italiano di 1'01"4 in un tentaivo isolato e dovrebbe poter scendere sotto 1'01" qui a Belgrado.

Cinquetti è chiamato nei 200 stile libero a limare il suo primato di 1'58"4 mentre a Pangaro si richiederà di dare finalmente quella prova di maturità atletica fallita troppe volte in precedenza. Se il nuotatore triestino dell'Aniene, vincitore degli assoluti in 1'59"4 ma fermo in Coppa Europa a 2'00"2, non dovesse raggiungere traguardi migliori nei 100 e 200 stile libero qui a Belgrado, sarebbe il momento di considerarlo una delle tante «eterne speranze» del nuoto azzurro naufragate poi nelle grosse gare internazionali.

Chi merita tutta l'attenzione possibile è il sedicenne Lalle, che si presenta al «via» nella rana, una gara per veterani del nuoto, con la freschezza della sua età e della sua classe.

Il suo 1'09"6, però, è suscettibile di essere ritoccato abbondantemente, e non solo per battere il limite italiano di Mingione, 1'09"2. Dal romanino ci si aspetta una prova di classe, con tempi di valore mondiale, anche se la finale è un traguardo troppo lontano. Lalle, comunque, ha molto tempo davanti a sé per mietere grossi allori e dare all'Italia soddisfazioni più consistenti del pur grande Lazzari.

Spettacolo a parte sarà quello della Ender. Con i 200 misti la giovanissima tedesca porta il suo attacco alle americane per prendere lo scettro di reginetta del nuoto che era toccato nel 1972 a Shane Gould. La Edner ha la classe dell'australiana ma dovrà anche ottenerne gli allori a livello mondiale per essere consacrata tra le grandi di sempre.

A. P.

PROGRAMMA

Batterie e finali 200 s.l. uomini (Pangaro e Cinquetti). 200 misti donne (Calligaris). 100 rana uomini (Lalle). 100 dorso uomini, staffetta 4x100 mista donne, eliminatorie trampolino uomini (Dibiasi e Cagnotto) e partite di pallanuoto.

TV: dalle ore 19.30 (secondo programma).

Belgrado — La svedese Ulrike Knape (nella foto) si è classificata al secondo posto nella gara di tuffi dal trampolino di tre metri. La medaglia d'oro è andata alla tedesca orientale Christa Köhler. Telefoto Ansa

Una tedesca nei tuffi Avanzano i pallanotisti

ITALIA - SPAGNA 5-2

Belgrado, 3

La tedesca dell'Est Christa Koehler ha vinto il titolo di campionessa del mondo dei tuffi femminili dal trampolino, precedendo nettamente la svedese Ulrika Knape e l'altra tedesca dell'Est, Marina Janicke.

Ecco la classifica finale del campionato del mondo dei tuffi dal trampolino per donne: 1) Christa Koehler (Ger. Est) p. 442,17; 2) Ulrika Knape (Sve) 434,19; 3) Marina Janicke (Ger. Est) 426,33; 4) Agneta Henriksson (Sp) 407,47; 5) Alison Drake (GB) 403,50; 6) Carrie Irish (Sud Af.) 385,98; 7) Beverley Boys (Can) 383,55; 8) Jennue Chandler (USA) 375,06.

Gli statunitensi Teresa Andersen e Gail Johnson hanno conquistato la medaglia d'oro del «duo» nel nuoto artistico; secondi si sono classificati i canadesi Jojo Carrier e Mado Ramsey, terzi i giapponesi Masako e Yasuko Fujiwara.

L'Italia, continuando una tranquilla marcia di avvicinamento alle finali del torneo di pallanuoto, ha battuto oggi la Spagna per 5-2, in una partita valevole per il girone eliminatorio B. Come dimostrano i parziali (1-0, 2-1, 1-1, 1-0), l'Italia è riuscita ad assicurarsi un vantaggio iniziale che poi ha saputo controllare contro una squadra che, pure nelle precedenti esibizioni, aveva creato qualche difficoltà alle avversarie. Nello stesso girone, l'Ungheria ha superato Israele per 14-0.

GIMONDI NONO

■ Felice Gimondi, neo campione mondiale di ciclismo su strada, si è classificato nono nel criterium di Chateaulin, vinto da Roger De Vlaemink che ha battuto in volata il francese Thevenet e lo spagnolo Ocana. Eddy Merckx, sofferente per una indigestione, non ha preso il via.

E' SEMPRE DI CASA ALLA TRIESTINA L'OTTIMISMO

Tutte... «salutari» le sconfitte alabardate

Previsti comunque alcuni ritocchi contro il Belluno

Bonafin il giorno dopo la sconfitta di Gorizia. Il tecnico non cerca scuse, che tra l'altro non servirebbero a nulla; non s'aggrappa a questo o a quell'appiglio per spiegare la battuta d'arresto, inattesa per tutti ma non per lui, come si affretta a chiarire. «La squadra — dice — non è superallenata e nemmeno in ritardo con la preparazione. Il fatto che a Gorizia abbia passeggiato è la conseguenza dello «stress» provocato dalla fatica sopportata in questa prima fase di allenamento. Una «cotta» devono prenderla tutte le squadre; e non lo dico per difendere il mio operato, ma perché è inevitabile e aggiungerei indispensabile che si debbano prendere. Visto cosa è capitato domenica al Vicenza e alla Lazio, tanto per guardare un po' in casa d'altri? Non dimentichiamo che la squadra per la prima volta giocava all'ora ufficiale e in una giornata di caldo».

— E a Belluno?

«A Belluno — dice Bonafin — faceva un po' fresco e i giocatori non hanno accusato la fatica. Nei miei programmi la "cotta" la dovevamo accusare la domenica prima proprio a Belluno; invece è giunta con una settimana di ritardo e per me avrà senza dubbio effetti salutari. Lo so che rischio l'impopolarità, ma io ho un programma ben preciso e miro, come l'ho ripetuto già tante volte, solo al campionato. Tutte le partite che giochiamo prima del 16 settembre servono solo a correggere certi difetti, a raggiungere la condizione migliore e a dare un volto alla squadra».

— I tifosi però sono rimasti male...

«A tutti secca perdere, compreso al sottoscritto, il quale non è capace di accettare qualsiasi tipo di sconfitta. E' ovvio che dispiace sempre quando si fanno brutte figure, tuttavia meglio oggi, che domani in campionato. Il grafico che ho predisposto per la preparazione della Triestina prevedeva una linea in salita fino all'inizio della Coppa Italia, quindi un crollo che speravo a Belluno, invece è venuto solo a Gorizia».

— Non tutto ha funzionato sul campo di Gorizia...

«E' vero, qualche cosa mi ha lasciato perplesso, tanto che mercoledì contro il Belluno ci saranno un paio di novità. Non mi chieda, quali perché prima voglio parlare con i ragazzi».

La partita con il Belluno, per la prima giornata di ritorno della «Coppa Italia», avrà inizio alle ore 21. Oggi gli alabardati effettueranno una visita allo stabilimento Italsider e nel pomeriggio riprenderà la preparazione al «Grezar».

Oggian e Sabbadin, i due alabardati che attualmente prestano servizio militare, sono stati richiesti rispettivamente dal Siena e dalla Sangiovannese, la squadra allenata da Petagna.

C. N.

SUPERCAFFE'

■ La squadra del Supercaffè di Opicina, allenata da Potasso, ha superato per 3-0 il Portualè, allenato da Ghersetich, in un incontro amichevole.

CANADESI, VIENNESI E LITUANI AL «PRIMO CARNERA» PER IL TROFEO SNAIDERO

La Nazionale di basket a Udine impegnata nel «quadrangolare»

Udine, 3

Venerdì, sabato e domenica Udine ospiterà un torneo internazionale di pallacanestro, al quale parteciperanno la nazionale italiana «A», quella canadese, il Wienerberger di Vienna e il Lithuanians All Stars, per disputarsi il primo «Trofeo Snaidero». E' la prima volta che un torneo a questo livello viene organizzato nella nostra regione, anche perché è la prima volta che vi si esibisce in forma ufficiale la Nazionale azzurra, per la quale oltrettutto la «tre giorni» costituisce un valido test alla conclusione del secondo ciclo di preparazione in vista dei campionati europei.

Dopo la presentazione delle squadre, che avrà luogo alle ore 20.45, al Palasport «Primo Carnera» di Udine, avranno inizio gli incontri, che le squadre disputeranno con la formula del girone all'italiana. Le finali avranno luogo domenica: alle ore 20.45 inizierà l'incontro per il terzo posto, subito dopo quello per la designazione della squadra vincente.

Il commissario unico per la nazionale azzurra di basket Giancarlo Primo, che già si trova a Udine con i suoi uomini, sottoposti quotidianamente ad allenamento alla mattina e nel pomeriggio, ha definito il torneo molto interessante per le squadre che vi partecipano. La nazionale canadese, innanzitutto, formata da elementi molto giovani, e già da un anno in fase di preparazione per le prossime Olimpiadi, si presenta come una formazione di tutto rispetto e in grado di contrastare seriamente il desiderio degli azzurri di conquistare il «Trofeo Snaidero»; il Wienerberger, vincitore del campionato austriaco, si presenta a Udine piuttosto agguerrito, anche se di austriaco conserverà ben poco, in quanto schiererà due giocatori cecoslovacchi e ben tre americani; infine la rappresentativa dei giocatori lituani residenti in America, una novità assoluta per l'Italia, presenterà alcuni atleti molto validi, quali ad esempio Palubinskas, che è risultato il secondo miglior tiratore alle ultime Olimpiadi.

Degli azzurri, sono presenti a Udine Cerioni, Marzorati, Zanatta, Serafini, Malagoli, Brumatti, Bisson, Jellini, Bariviera, Ferracini, Bortolotti, Vendemini, Della Fiori e Meneghin, anche se quest'ultimo non prenderà parte agli incontri, in quanto solo a metà mese gli verrà tolta l'ingessatura: molti i nomi nuovi, o quasi, con i quali Primo cerca di costruire una Nazionale proiettata nel futuro. Di questi 14 giocatori, 12 verranno selezionati per gli «europei».

Giorgio Verbi

Gran pavese al Saturnia e alla Pullino per le affermazioni all'«interzona» di Salò

Gran pavese su due canottiere del golfo domenica, a salutare la smagliante giornata triestina alla riunione interzona di Salò, cui avevano preso parte le cinque zone remiere del Nord Italia. Quattro vittorie, un 2.o e un 3.o posto costituiscono il brillante consuntivo dei vogatori triestini, che stanno chiudendo la stagione in netto crescendo.

«En plein» del Circolo Canottieri Saturnia, con tre equipaggi presenti ad altrettante belle vittorie. Gli atleti barcolani, guidati in questa trasferta da Mario Sivitz, hanno conquistato la vittoria nel «doppio» e nel «due con» élite e nel «singolo» junior con Fulvio Dapiran. Certo che il Saturnia ha molto da recriminare per questa stagione, che pure lo ha visto eccellere in campo nazionale nel Campionato del mare nella specialità del «doppio canoino». Molti atleti-studenti, come Dapiran, Jungwirth e Camerini, hanno dovuto svolgere attività ridotta o smettere del tutto proprio nei mesi «caldi» dello sport del remo, il che ha consentito la loro entrata in forma solo dopo la conclusione dei campionati italiani. Questo interzona rende giustizia a Jungwirth e Morgan, vincitori del «due con», e a Pace e Camerini, primi nel «doppio», e soprattutto smentisce i timori su una involuzione dell'attività agonistica del Saturnia.

Un'altra brillante e contrastata vittoria è stata colta dal «due con» junior della Società Nautica Pullino (Millo, Detela, tim. Pellizzari). Un equipaggio già messosi in luce alle regate muggesana d'agosto, e che questo successo ha elevato ai vertici dei valori nazionali. E' un armo che, secondo i tecnici, avrà ancora molto da dire nelle prossime stagioni.

La gran giornata dei giuliani è stata coronata dalla piazza d'onore del «mini-doppio» dell'Adria (Paoli e Vascotto) e dal terzo posto del singolista Scarpa, pure dell'Adria, che partecipavano nella categoria «ragazzi».

E. R.

TENNIS III CATEGORIA

Iniziata a Barcola la coppa «S. Osvaldo»

Sui campi di viale Miramare ha avuto inizio la Coppa «Vini Sant'Osvaldo», torneo regionale di tennis per terza categoria non classificati organizzato dal Circolo Marina Mercantile. Nella giornata inaugurale sono stati disputati tredici incontri di singolare maschile, tutti conclusisi al limite dei due set tranne quello fra Verginella e Giubilo, risoltosi con la vittoria del primo, che si è protratto per quasi tre ore.

Il dettaglio. Singolare maschile: Bernetti b. Pallini 6-0, 6-2; Carletti b. Savona 6-3, 6-4; Calissano b. Girotto 6-1, 6-1; Mircovich b. Cinti 6-4, 6-1; Petrosino b Pelliccetti 7-5, 6-2; Centa b. Veos G. 6-1, 6-4; Zennaro b. Galloppina 6-0, 6-1; Govoni b. Parisato 6-2, 6-2; Verginella b. Giubilo 6-2, 5-7, 8-6; Trampuz b. Scrosoppi 6-0, 6-0; Toffolutti b. Barducci 6-2, 6-3; Tauceri b. Cecchi 6-4, 6-1; Stokel b. Fasola 6-3, 6-0.

Supera se stesso il pesista Zecchi

Il muggesano Bruno Zecchi, di 16 anni, ha migliorato il primato nazionale allievi del lancio del peso. Sul campo di Cologna, infatti, il giovane atleta ha gettato il peso a 16 metri e 72 centimetri, migliorando di 81 centimetri il precedente record.

TENNIS: VALERIA

■ Nel primo turno interregionale della «Coppa Valeria», torneo di tennis a squadre per veterani di terza categoria, la formazione maschile del T.C. Triestino è stata battuta per 3-0 dal T.C. Bolzano.

NUOTO

Di buon livello i campionati regionali

Nella prima giornata delle finali dei campionati regionali di nuoto sono stati assegnati i primi dieci titoli individuali e i due delle staffette veloci.

La riunione è stata di un buon livello generale, dimostrando un soddisfacente stato di forma dei giovani che parteciperanno ai campionati di categoria in calendario a fine mese, anche se non si sono avuti i grossi exploit cui ci avevano abituato le ultime gare di agosto.

Un primato regionale della categoria «ragazzi» è stato stabilito da Maurizio Comisso della Triestina nei 100 farfalla con 1'6"9. Questa gara è stata fra quelle di maggior valore tecnico, essendo stata vinta dall'ederino Isler in 1'4"8. Molto bene si è comportato anche l'astro nascente Calvani, che ha sfiorato il muro dei 5' nei 400, superandolo di appena 1"2; in questa stessa gara hanno fatto vedere notevoli progressi Sterni e Pozar, irriducibili rivali per la piazza d'onore e finite nell'ordine con lo stesso tempo di 5'5"7.

Sorpresa nei 200 stile libero, nei quali il grintoso Lai dei Rari Nantes ha scalzato i velocisti dell'USTN dal trono della velocità; buono anche il tempo (2' e 13"2).

Gli alabardati si sono imposti con Paola Martinuzzi nei 100 stile libero (1'7"), Luciano Martinuzzi nei 100 dorso (1'7"5, Del Campo 1'7"6) e Maila Sgorbissa nei 100 dorso (2'42"). All'Edera come da pronostico la rana maschile (100, Zetto: 1'13"8) e femminile (Macina, 200: 3'5"7) e i 266 misti ancora con Zetto (3' e 30"6). Unica vittoria udinese quella della Del Bianco (Rari Nantes) nei 200 farfalla (2'57"6).

Questo pomeriggio (ore 18) giornata conclusiva dei campionati.

E. R.

CINQUE GOL INFLITTI ALLA SPAL CON UNA TRIPLETTA DI «PETRUZZU»

LA JUVENTUS E ANASTASI RISPONDONO ALL'INTER

Non si può dire che la seconda giornata della Coppa Italia sia stata avara di sorprese. L'Inter, che nel turno inaugurale aveva nettamente superato in casa il Catania con una quaterna di Boninsegna, ha corso domenica a Como il rischio di perdere la prima partita della stagione: ha infatti pareggiato solo su autorete all'89'. La Juventus, dal canto suo, è passata da trionfatrice sul campo della Spal, raccogliendo così la sfida lanciata mercoledì scorso dai nerazzurri. Anastasi ha siglato una tripletta che rappresenta una risposta, a suon di gol, a Boninsegna e all'Inter.

Valcareggi, presente in tribuna d'onore a Como, se aveva intenzione di ascoltare i consigli di Herrera si deve essere ricreduto. E' finita infatti con una autorete di Pozzato che, a pochi secondi dalla fine, ha dato a un'Inter sin troppo confusionaria un pareggio ormai quasi insperato. Chi, infatti, era venuto per vedere l'Inter, una squadra che H.H. aveva definito completamente da Nazionale, ha finito per osservare nel Como una compagine quadrata, tranquilla e ordinata.

C'è ancora tanto da fare per Herrera. La sua si è dimostrata squadra dai polmoni grossi, indice sicuro di una preparazione condotta con raziocinio, ma troppa gente tra i nerazzurri corre anche senza costrutto. Della compagine che pochi giorni fa aveva «stracciato» con una quaterna il Catania, si può dire sia valida soltanto la retroguardia, dove l'esperienza dei soliti Burgnich, Facchetti e di un sin troppo deciso Giubertoni, in una maniera o nell'altra è riuscita a emergere.

La Spal non ha certo sfigurato nei confronti dei campioni d'Italia giocando al meglio delle sue possibilità; anzi nella prima parte gli spallini hanno attaccato più della Juventus e Zoff è stato protagonista di alcuni interventi difficili che lo hanno impegnato severamente. La squadra torinese ha però creato le situazioni più pericolose, anche se la rete di vantaggio è venuta su tiro di punizione dal limite con un gran tiro di Cuccureddu su tocco di Causio, con il pallone che si è insaccato sulla sinistra di Marconcini. Altra cosa è stata la ripresa con la Spal che ha ben presto incominciato ad accusare lo sforzo ed è sensibilmente calata in velocità, fino a quel momento la sua arma migliore per fronteggiare i più qualificati avversari. L'entrata in campo di Altafini, apparso in buona vena, ha subito vivacizzato il gioco d'attacco juventino, e poiché la Spal ha continuato a mantenere una posizione avanzata, le punte bianconere hanno ben presto incominciato a dilagare, specie Anastasi, autore di una tripletta.

RITORNA IL TRADIZIONALE TORNEO INTERNAZIONALE GIOVANILE DI CALCIO

TRE SQUADRE D'OLTRE CORTINA FRA LE ISCRITTE AL TROFEO PIERI

Le formazioni regionali saranno Triestina, Udinese, Pordenone e Monfalcone

Settembre è il mese del trofeo «Riccardo Cesare Pieri», la classica manifestazione internazionale giovanile di calcio organizzata dal comitato regionale del settore giovanile per onorare la figura dell'indimenticabile arbitro triestino. Il torneo, che quest'anno è giunto all'ottava edizione, si svolgerà dall'11 al 16 settembre. Inter, Udinese, Inter, Torino, Juventus, Inter e Atalanta sono state le illustri vincitrici delle precedenti edizioni, in cui società italiane ed estere fra le più illustri si sono date battaglia per conquistare il trofeo, opera dello scultore Tristano Alberti, che la «Martini & Rossi» ha messo in palio.

I dirigenti del settore giovanile sono impegnatissimi nella organizzazione di questa manifestazione, che negli anni scorsi ha visto in gara alcuni fra i nomi più belli dei giocatori che attualmente calcano i palcoscenici della Serie A. Le difficoltà per mettere assieme un lotto di partecipanti degno delle tradizioni del «Pieri» non sono poche. Il cav. Magris e i suoi diretti collaboratori, che l'anno scorso sono riusciti a presentare agli sportivi della regione due nuove scuole calcistiche, quella scozzese e quella ellenica, rappresentate rispettivamente dal Celtic e dal Panathinaikos, hanno completato il quadro delle squadre straniere che sarà formato dal Dukla di Praga, dalla Dinamo di Zagabria, dall'Olympique di Marsiglia e dall'Olijmpia di Lubiana.

Trattative erano state avviate con gli inglesi dell'Everton, che nei giorni che precedono il «Pieri» saranno impegnati ad Alassio, ma la squadra di Liverpool dovrà rientrare in patria per precedenti impegni. Il Metalul, brillante protagonista nel 1970, ha dovuto rinunciare nei giorni scorsi al torneo per l'anticipato inizio del campionato deciso dai dirigenti di Bucarest. Il quadro completo delle partecipanti, fra le quali ci saranno sicuramente le quattro regionali più rappresentative — Udinese, Triestina, Pordenone e Monfalcone — verrà completato nei prossimi giorni.

Il torneo, che si svolgerà interamente in notturna, si effettuerà con la consueta formula.

Il Premio Pieri

Alla manifestazione è abbinato il premio «Riccardo Cesare Pieri», donazione della famiglia al miglior arbitro italiano con maggior partecipazione nel corso dell'ultima stagione agli incontri internazionali. Per il 1972-73 il premio è stato assegnato a Pieroni di Roma. L'albo d'oro comprende quasi tutti i migliori «fischietti» di questi ultimi anni. Pieroni, com'è consuetudine, dirigerà la finalissima del «Pieri».

I vincitori del premio: 1966: Campanati; 1967: Lo Bello; 1968: Francescon; 1969: Sbardella; 1970: D'Agostini; 1971: Angonese; 1972: Gonella e Toselli; 1973: Pieroni.

Cinquanta squadre nella «Coppa Regione»

Prenderà il via domenica la seconda edizione della «Coppa Regione», torneo di calcio riservato alle squadre dilettanti di seconda e terza categoria del Friuli-Venezia Giulia. Cinquanta formazioni hanno aderito a questo torneo che si svolgerà con la formula dell'eliminazione diretta.

I sorteggi effettuati dal comitato organizzatore hanno deciso i seguenti accoppiamenti per il primo turno: Duino-Don Bosco, Sant'Anna-Bar Veneto, Stock-Inter San Sabba, Giarizzole-Edera, Libertas Barcolana - Flaminio, Piedimonte-Lucinico, Vermegliano-Audax, Torriana-Poggio, Malisana-Gonars, Muzzanese - Brian, Sevegliano - Palmanova, Maranese-Santa Maria La Longa, Aiello-Ruda, Flumignano-Union Nogaredo, Treppo Grande-Julia, Valnatisone-San Rocco, Sovorgnanese-Ricreatorio, Sandanielese-Maianese, Estudine-Mereto, Gemonese - Reanese, Zoppola - Doria, Bannia-Fiume Veneto, Maddalena-Vis Virtus, Travesio-Valeriano, Valvasone-Casarsa.

Tutte le partite verranno disputate domenica con inizio alle ore 16.30, fatta eccezione per lo incontro Torriana-Percoto, anticipato alle 16.30 di sabato.

Al secondo turno (sedicesimi di finale) saranno ammesse le venticinque società vincenti le gare del turno inaugurale e sette squadre perdenti le partite del primo turno che verranno designate mediante sorteggio.

Rinuncia del Falco

L'A. S. Falco di Monfalcone, dopo aver vinto nella passata stagione il girone «M» di terza categoria, non parteciperà quest'anno al campionato di seconda. Il Falco si vede costretto a rinunciare al passaggio nella categoria superiore (doveva militare nel girone triestino) per mancanza di fondi, dopo aver cercato a lungo qualche possibile abbinamento finanziario.

La squadra, priva di due dei maggiori punti di forza quali l'allenatore Sgorbissa passato alla guida del Ronchi e del cannoniere del girone Canciani, passato in qualità di giocatore-allenatore nelle file del Terzo di Aquileia, opterà, per il prossimo campionato, decisamente per una politica giovane, inserendo fra gli esperti Moretti e Sibinovic, alcuni tra i più promettenti juniores del suo prolifico vivaio.

TRIESTINA: RINCALZI

■ La squadra «B» della Triestina disputerà domani pomeriggio alle ore 18 sul campo di Vermegliano una partita amichevole contro la Stock che si prepara per il campionato dilettanti di seconda categoria.

TRIESTINA: MINORI

■ La Triestina ha portato a compimento altre due operazioni. La società alabardata ha prelevato dalle file del Palmanova lo stopper Marcuzzi del 1958 ed ha ceduto al San Giovanni il terzino Morgera.

Cinque uomini e due palloni (a Gorizia)



Quello che l'occhio non sempre riesce a cogliere, spesso è fissato dall'obiettivo, con immagini di effetto, singolari. Ecco due foto della partita Pro Gorizia-Triestina, di domenica. A sinistra Trabalza e Omizzolo sembrano cercare invano il pallone, che Riva a sua volta si vede sfuggire. A destra, Tugliach, con le gambe a compasso, ha anticipato Bianco, numero 8 isontino, facendogli passare il pallone dinanzi, come un frutto che non riuscirà a cogliere. Ma da ultimo le sorbole sono state per la Triestina.. (Foto Giovanella)

NUOVO IMPIANTO REALIZZATO DAL PRIMORIE

CALCIO ILLUMINATO DA STASERA A PROSECCO

L'inaugurazione avviene con il Trofeo Pontari

Sul campo di Prosecco avverrà stasera l'inaugurazione del nuovo impianto d'illuminazione realizzato in proprio dal F. C. Primorie. Le note della banda del paese introdurranno, alle 20.15, le squadre — i locali e l'Olimpia di Gabrovizza — che alle 20.30 daranno vita al primo incontro del Trofeo Pontari. Il torneo precampionato, riservato a otto compagini dell'altipiano, proseguirà poi con il seguente calendario: domani mercoledì Libertas Prosecco - Vesna, giovedì Zaria - Aurisina, venerdì Primorec - Breg. Tutte le partite inizieranno alle 20.30. Le semifinali si svolgeranno rispettivamente martedì 11 e mercoledì 12. La serata finale è in calendario per sabato 15, mentre la premiazione si terrà domenica 16 settembre alle ore 10, nella sede della società organizzatrice.

Il Trofeo Pontari è stato istituito per onorare la memoria del giocatore del Primorie tragicamente scomparso nella tragedia del Mangart. Con questa manifestazione la società di Prosecco intende aprire nel migliore dei modi la stagione 1973-74, che si concluderà con le celebrazioni del cinquantenario.

VESNA: COSSUTTA

■ La «vecchia gloria» Renato Cossutta è il nuovo allenatore del Vesna. La squadra di Santa Croce si avvarrà nel prossimo campionato di seconda categoria del rientro dei giovani Valente e Zaccaria e del nuovo acquisto Bortolotti, proveniente dall'Aurisina.

IN POCHE RIGHE

SOFTBALL - TOSO

■ Nadia Toso, della Siderurgica Duina di softball femminile, è stata selezionata per la Nazionale «under 21» che prossimamente incontrerà in tre partite la Nazionale «B» dell'Olanda. La giovane giocatrice triestina (ha appena 14 anni), prenderà parte dal 10 al 19 agli allenamenti collegiali azzurri che si svolgeranno a Trento.

AMICHEVOLI

■ Tre amichevoli sono state programmate dalle società di Serie C e D della regione per la prossima settimana. Questo il programma: mercoledì: Pordenone-Udinese; giovedì: Sacilese-Lignano; domenica: Vis et Virtus-Pordenone (a Roveredo in Piano).

CORSI KARATE

■ Al Shotokai Karate-Do di Trieste, palestra di via Monte Cengio, si sono iniziati ieri i corsi di Biyo-Taiso femminile, Karate per bambini, Karate per adulti (per principianti ed avanzati). I corsi si avvalgono della collaborazione tecnica dei migliori maestri italiani e giapponesi della scuola di Hiroshi Shirai, cintura nera VI Dan.

TENNIS: «PALISCA»

■ La terza edizione della coppa «Aggio Palisca», torneo regionale di tennis riservato alle tre categorie giovanili (ragazzi, juniores e seniores) si svolgerà quest'anno dall'8 al 12 settembre sui campi di Padriciano. Le iscrizioni alla manifestazione, organizzata dal T.C. Triestino per onorare la memoria di un suo appassionato dirigente, si chiuderanno venerdì pomeriggio.

Dilettanti in spiccioli

AL SAN GIOVANNI

Bala è tornato: cambierà maglia?

Anselmo Bala Ekobena, il negretto del San Giovanni, è rientrato in città dopo le vacanze trascorse a zonzo per il mondo. Bala, che continuerà gli studi a Trieste, è richiesto da diverse società.

Il buon Anselmo si è dichiarato disposto a sua volta a cambiar maglia: in tal caso le sue preferenze, se potesse scegliere, andrebbero al Cremcaffè. Il presidente del San Giovanni Petelin sta vagliando i «pro» e i «contro»...

Intanto la società rossonera ha concluso l'acquisto di Smrekar, ala sinistra di ruolo.

Bolcich al Primorie

In vista della partita inaugurale di stasera del Trofeo Pontari il Primorie fa il conto dei giocatori disponibili. Fuori uso diversi elementi della rosa, in convalescenza lo stesso allenatore Vatta, la formazione d'esordio è tutt'ora in alto mare.

Con la maglia giallorossa esordirà comunque Bolcich, la sospirata «punta» acquistata dalla Libertas Prosecco, e farà il suo rientro, dopo un paio di stagioni di riposo forzato, il centrocampista Zuzic.

Fonda nei ranghi del Cremcaffè

Claudio Fonda è sceso sabato in campo con la maglia del Cremcaffè nel derby di «Coppa Italia» con il San Giovanni. E' stata una sorpresa vederlo ancora sul campo di via Flavia, dopo che la sua cessione al Lignano appariva cosa fatta.

Il giocatore — laureato in chimica, trentenne con famiglia a... carico — non se l'è sentita perrò di compiere il «grande passo» e ha telefonato a Birnberg per chiedergli se poteva considerarsi ancora del Cremcaffè. L'allenatore dei «caffettieri» lo ha accolto a braccia aperte.

Di Benedetto al Ponziana

Il Ponziana è riuscito finalmente, dopo una lunga trattativa, ad assicurarsi le prestazioni dell'ala destra Di Benedetto, proveniente dall'Edera. L'estroso giocatore rafforzerà con la sua «verve» il reparto di punta della compagine biancoceleste che si appresta a disputare il campionato di Promozione: che il Ponziana fosse interessato a Di Benedetto, lo si sapeva del resto già da quache mese... In cambio, oltre ad una bella sommetta a conguaglio, è passato all'Edera il centravanti Favento.

Pallanuoto - L'Edera a riposo dopo un'eccellente stagione

Contro l'Ortigia di Catania e La Pietra di Napoli, l'Edera di Trieste ha portato a termine la stagione pallanotistica '73. Nelle ultime due partite di qualificazione per la Serie B, la squadra rossonera è stata sconfitta rispettivamente per 8-4 e 6-1. Se l'esito dell'incontro di Catania nel complesso appare giusto, non altrettanto può dirsi quello di Napoli dove i rossoneri non sono riusciti ad approfittare della scarsa vena dei partenopei causa l'arbitraggio decisamente casalingo. A Cataniale reti ederine sono state realizzate da Giacomini, Poser (2) e Silvestri che poi è riuscito a marcare la rete della bandiera contro i napoletani.

Seconda nel proprio girone di campionato, alle spalle della Mestrina, nella fase di qualificazione l'Edera ha chiuso al terzo posto con quattro punti all'attivo alle spalle della Pietra di Napoli, prima con undici punti e dell'Ortigia, seconda con otto punti; in coda è terminato il Pegli con un solo punto.

Alla fine dei gironi di qualificazione si registra la promozione in Serie B della Pietra di Napoli, nuova per la cadetteria e il ritorno dello Sturla, vittoriosa nell'altro girone.

Marcia internazionale domenica a Gradisca

Gorizia, 3

I migliori marciatori bulgari, cecoslovacchi, italiani, polacchi, spagnoli, svizzeri e ungheresi saranno impegnati domenica prossima sulle strade dell'Isontino per una gara internazionale valida quale semifinale della Coppa Europa.

PALLAVOLO FEMMINILE

In cantiere il «I Trofeo Habitat»

La neo promossa OMA di Trieste, che dopo un solo anno si è assicurata il ritorno nella Serie B, sta portando in porto l'organizzazione del primo «Trofeo Habitat». La manifestazione femminile, che con ogni probabilità si svolgerà nella seconda quindicina di settembre, s'avvarrà dell'appoggio incondizionato di Giorgio Dragan, che metterà in palio il trofeo e altri premi.

Secondo gli intendimenti di Franco Cipolla, allenatore dell'OMA, alla rassegna femminile dovrebbero prendere parte le formazione del Bor, brillante protagonista della Serie B 1972-1973, del Breg, dell'Agi di Gorizia o del Casagrande di Sacile, squadra di Serie A nelle cui file milita la triestina Cocianciс, nonché quella della società organizzatrice.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«RICATTO ENERGETICO» DEL MONARCA SAUDITA

Re Feisal a Nixon: «O petrolio o Israele»

Nessun aumento di produzione e quindi di fornitura se continuerà l'appoggio al «sionismo militante»

New York, 3

«Gli Stati Uniti debbono astenersi dall'adottare atteggiamenti partigiani e dal fornire aiuti in quantità illimitata ad Israele. Se una risposta americana si farà troppo attendere allora una delle nostre condizioni per l'aumento della produzione di petrolio non sarà stata soddisfatta». Con questa velata minaccia Re Feisal dell'Arabia Saudita ha stabilito un diretto rapporto tra la grossa produzione petrolifera del suo paese e la politica americana nel quadro della crisi medio-orientale.

Il Re, ha aggiunto, nel testo di un'intervista pubblicata ieri da «Newsweek»: «Gli Stati Uniti debbono astenersi dall'adottare atteggiamenti partigiani e dal fornire aiuti a Tel Aviv che consentono ad Israele di aumentare ancor più la propria arroganza, al punto di rifiutare la pace e di insistere a voler mantenere il possesso delle proprie conquiste belliche. Sull'America ricade, in gran misura, la responsabilità di provvedere a rettificare questa situazione».

Il sovrano saudita è in questi giorni al centro dell'attenzione della stampa statunitense sulla scia della crisi americana nel settore dell'energia, nonché a causa di iniziative che potrebbero essere adottate da Henry Kissinger per raggiungere la pace in Medio Oriente. La National Broadcasting Television ha anche messo in onda un'intervista in cui Re Feisal fa leva sulle risorse petrolifere del suo paese per far pervenire agli americani come un ammonimento contro l'appoggio da loro costantemente fornito al «sionismo militante».

«Newsweek» parla anche di massicci aiuti economici che Feisal avrebbe garantito all'Egitto. Feisal ha anche detto di dubitare che il progettato aumento della produzione di petrolio in Iran ad un quantitativo giornaliero di otto milioni di barili, entro il 1978, possa dare un contributo determinante alla soluzione del problema posto dalla crisi mondiale nel settore dell'energia. La politica petrolifera del suo paese, ha soggiunto Feisal, verrà decisa solo in base all'interesse del paese «anche se con ciò si dovesse arrivare ad una diminuzione» della produzione.

«Newsweek» aggiunge che la Arabia Saudita, non solo si avvale delle sue vaste riserve petrolifere per acquisire rilevante influenza mondiale, da un punto di vista finanziario, ma si sforza anche di espandere la propria economia in vari settori e di dare impulso al proprio sistema scolastico. Citando un articolo di un giornale arabo, «Newsweek» passa ad affermare che Feisal ha garantito al presidente egiziano Sadat di essere deciso a far pressione sul governo americano perché adotti una politica meno partigiana in Medio Oriente. «E i dirigenti dell'Arabia Saudita hanno addirittura cominciato a studiare i passi da compiersi, se un eventuale blocco della produzione petrolifera mancherà di indurre gli americani a rispondere positivamente alle richieste di Feisal.

«Il prossimo passo potrebbe essere un trasferimento dei depositi di capitali arabi dalle banche americane a quelle europee. Quindi, a seguito di ordini impartiti sotto sotto dal governo saudita, potrebbe essere messo in atto uno sciopero delle decine di migliaia di operai arabi che lavorano per le varie compagnie petrolifere. Questa mossa starebbe ad indicare sino a qual punto Feisal sarebbe disposto a spingersi. Gli scioperi infatti sono illegali nell'Arabia Saudita..».

«Sadat ha negoziato un accordo economico arabo-egiziano di vasta portata. Feisal ha accettato di raddoppiare gli aiuti dell'Arabia Saudita all'Egitto, portandoli a duecento milioni di dollari all'anno, denaro questo che in parte verrà utilizzato per costruire nuove fabbriche di armi in Egitto. Feisal ha poi prolungato i termini di restituzione di un prestito di 350 milioni di dollari concesso al tasso di interesse dell'uno e mezzo per cento. Infine il Re saudita avrebbe anche garantito di fornire all'Egitto aiuti militari per cinquecento milioni di dollari e l'equipaggiamento fornito comprenderebbe cinquanta caccia «Mirage», da fornirsi nel corso dei prossimi tre anni.

(Ap)

FUGGONO IN OTTO dalla Germania Est

Hannover, 3

La polizia di confine tedesco occidentale ha reso noto che ultimamente otto persone sono fuggite dalla Germania Est. Un meccanico orientale, di 22 anni, e la sua ragazza di 23, hanno attraversato oggi la striscia della morte nella zona montuosa di Harz, mentre due polacchi avrebbero attraversato la stessa zona nel fine settimana.

Tre tedeschi orientali, invece, sono riusciti a passare nella parte occidentale, attraversando a nuoto l'Elba in punti diversi durante il fine settimana. La polizia bavarese infine ha annunciato che uno studente orientale di 16 anni è riuscito a raggiungere ieri la zona di Kronach, in Bavaria.

(Ap)

COMBATTIMENTI attorno a Phnom Penh

Phnom Penh, 3

Gli insorti del khmer rosso continuano ad occupare circa settecento metri della grande autostrada di Phnom Penh per il resto, sgomberata completamente, dopo i furiosi combattimenti di ieri, negli scontri tredici soldati governativi hanno perso la vita. Nel comunicato, rilasciato stamane dal comando cambogiano, si precisa che la camionabile numero quattro rimane ancora bloccata a Sala Kruos, 28 chilometri ad Occidente di Phnom Penh. Gli insorti hanno subito pesanti perdite. Dal canto loro le truppe di Lon Nol, oltre ai tredici morti, lamentano la distruzione di due mezzi blindati.

Combattimenti anche a diciotto chilometri a Sud della capitale, esattamente a Kompong Kantuolt, sulla camionabile trentotto. Cinquanta insorti sono rimasti uccisi. Una terza battaglia è divampata dinanzi al capoluogo provinciale di Kompong Cham, tuttora assediata dai comunisti. Cinque governativi hanno perso la vita.

A Phnom Penh, un terrorista ha lanciato una bomba a mano contro un posto di polizia in un mercato, ferendo due agenti di polizia e anche tre venditrici. Per quanto riguarda la situazione nel Vietnam meridionale l'artiglieria Vietcong e nordvietnamita ha continuato a bombardare il perimetro difensivo esterno di Hue. Oltre cinquecento colpi di mortaio hanno investito una decina di postazioni ad Ovest, Sud-Ovest e Sud-Est. Tre governativi hanno perso la vita e sei sono rimasti feriti.

(Ap)

DILAGA L'ONDATA DI SEQUESTRI NELLA REPUBBLICA SUDAMERICANA

Bimbo italiano (è il terzo) rapito dai banditi argentini

Claudio De Benedictis figlio di un negoziante di verdura di origine campana prelevato mentre si recava a scuola - Ancora prigioniera Sandra Polano

Buenos Aires, 3

Un altro bambino italiano — il terzo in tre settimane — è stato rapito nei pressi di Buenos Aires. Il fatto è avvenuto giovedì scorso, ma se ne è parlato soltanto sabato, e solo oggi è stato possibile effettuare gli accertamenti circa la nazionalità della famiglia colpita. La vittima di questo rapimento è stata Claudio De Benedictis, figlio undicenne di Emilio De Benedictis, uno dei più grossi negozianti di frutta della località di Jose C. Paz, ad una quarantina di chilometri da Buenos Aires.

Il padre del bambino è nato a Manocalzati (provincia di Avellino) quarantott'anni fa, figlio di Silvestro e di Teresa Giuliano. Era emigrato in Argentina nel 1951 e, dopo un difficile debutto, era riuscito a conquistarsi una posizione tale da «meritare» l'attenzione dei delinquenti che ormai hanno istituzionalizzato il «kidnapping» in questo paese. Sembra che la moglie, come del resto il figlio di De Benedictis, entrambi nati in Argentina, abbiano la nazionalità locale. Ma il De Benedictis ha conservato il passaporto italiano, che per l'ultima volta aveva rinnovato nel 1968 per recarsi in visita in Italia.

Il piccolo Claudio è stato rapito sulla via della scuola. Il bambino viaggiava a bordo della camionetta della ditta paterna, alla cui guida si trovava un impiegato del De Benedictis, Francisco Forleo. Il veicolo era ormai giunto nei pressi della scuola, quando il Forleo è stato costretto a una brusca frenata, perché un'auto gli ha improvvisamente sbarrato la strada. Non si era ancora riavuto dalla sorpresa, quando due individui armati, scesi dalla macchina, si sono affacciati ad entrambi gli sportelli del furgone, ordinando a Claudio di seguirli. Il Forleo ha accennato una mossa di resistenza, ma è stato colpito dal calcio di una pistola al capo.

Intanto, il bambino veniva caricato sulla macchina dei rapitori che ben presto è scomparsa: la scena, durata appena un minùto e frazione, si è svolta in presenza di decine di passanti, che, esterefatti, non hanno potuto accennare nessuna reazione. Il padre del ragazzo, poco dopo aver appreso la tragedia che lo colpiva, ha ricevuto una telefonata dei rapitori: pagamento di un riscatto (non si è potuta avere nessuna indicazione sull'ammontare richesto), silenzio assoluto, se voleva rivedere il figlio vivo. De Benedictis si è rassegnato a cercare di racimolare tutto quanto di cui poteva disporre per pagare per la vita del figlio. Nessuna denuncia è stata sporta, ma la polizia, informata del fatto, ha iniziato un'indagine «ex - officio».

Delle altre due vittime italiane di rapimenti, la piccola Emma Silvia Bergamasco, figlia dell'industriale veneto Luigi Bergamasco, è stata restituita alla famiglia il 23 agosto, dopo undici giorni di prigionia, mentre la quattordicenne Sandra Polano, figlia di un altro industriale, il friulano Dante Polano, si trova sempre nelle mani dei suoi rapitori. Si credeva che la vicenda della giovane Sandra fosse giunta a felice esito ieri: ma è stato un «falso allarme».

(Ansa)

È MORTO A MANILA il cardinale Santos

Manila, 3

Il cardinale Filippo Rufino Santos, arcivescovo di Manila, è morto stamane presto. Il porporato aveva 65 anni. L'annuncio della morte è stato dato dalla curia arcivescovile. Il cardinale era ricoverato da diversi mesi dopo essere stato colpito da embolia cerebrale mentre parlava ai microfoni di una stazione radio cattolica.

Santos era nato nel 1908 in una povera casa di Santo Nino Guagua, nella provincia di Pampanga, immediatamente a Nord di Manila. All'età di 12 anni era entrato in seminario in una località vicino alla capitale. Frequentò il collegio pio latino-americano a Roma e venne ordinato prima che compisse i 24 anni. Durante la seconda guerra mondiale fu incarcerato per un anno dai giapponesi. Dodicesimo dei 14 figli di un contadino, Rufino Santos divenne il primate della chiesa cattolica nelle Filippine nel 1954 ed elevato alla porpora nel 1960.

Nel dicembre del 1970 fu uno dei testimoni diretti dell'attentato contro la vita di Paolo VI messo in atto, all'aeroporto di Manila, dal boliviano Luis Mendoza Y Amor, quando l'individuo, vestito da sacerdote ed eludendo la vigilanza della polizia, riuscì ad avvicinarsi al pontefice.

(Ap3

MOLTO VICINA AL «REDDE RATIONEM» FINALE LA SITUAZIONE POLITICA A SANTIAGO

Militari e opposizione cilena «spingono» Allende alle dimissioni

Gran parte dei partiti (tranne la DC ancora incerta) chiedono l'allontanamento del Presidente e la fine dello stato marxista - Due morti e un ferito grave in una lunga serie di incidenti

Santiago del Cile, 3

I gruppi dell'opposizione anti-marxista cilena stanno operando ormai apertamente con il dichiarato tentativo di indurre il presidente Salvador Allende alle dimissioni, ed a porre fine all'«esperimento socialista» nel paese. Il fine della campagna degli oppositori di Allende, che detengono la maggioranza in parlamento, è quello di provocare quello che nell'America Latina si chiama un «golpe blanco», ossia una assunzione del potere da parte delle forze armate, con un trapasso senza spargimento di sangue.

Oggi, nel corso di una conversazione privata, un ufficiale di alto rango ha dichiarato di ritenere che i militari dovranno assumere sulle loro spalle l'incarico di governare il paese. Si tratterà, ha detto l'ufficiale, di un «golpe blanco» probabilmente analogo a quello verificatosi recentemente in Uruguay. Il presidente, cioè, resterebbe ufficialmente in carica fino alla regolare scadenza del suo mandato, nel 1976, ma il potere verrebbe in realtà a passare nelle mani delle forze armate. L'ufficiale non ha poi voluto avanzare una previsione sul momento in cui tale «golpe blanco» si verificherebbe.

L'attività delle forze armate contro le sinistre è stata sempre più intensa negli ultimi giorni, con perquisizioni alla ricerca di armi, in base ad una legge per il controllo delle armi che conferisce ai militari un'autorità pressoché assoluta nell'effettuazione di perquisizioni senza regolare mandato. Alla fine della settimana scorsa, l'esercito annunciò che truppe ed elicotteri avevano fatto irruzione contro un centro di addestramento alla guerriglia nella provincia meridionale di Cautin, dove è stata scoperta anche una fabbrica di bombe a mano. In tale occasione, riferisce l'esercito, sono stati arrestati 20 membri del gruppo estremista del «movimento della sinistra rivoluzionaria» (MIR).

Inserzioni a pagamento apparse sui mezzi di informazione a cura del partito nazionale (opposizione di destra) e di gruppi sindacali hanno intanto chiesto chiaro e tondo le dimissioni del Presidente Allende. Si è, invece, fino ad ora astenuta da queste richieste la democrazia cristiana (opposizione di centro), il più grande partito del paese. Questa campagna tende ad intensificarsi, e questa settimana è attesa, per mercoledì sera, una manifestazione delle donne al centro della capitale, mentre vengono profferite minacce di altri scioperi in funzione anti-governativa.

Ma nonostante quanto si afferma sul «golpe blanco», Allende ha respinto le dimissioni dell'ammiraglio Raul Montero, che gli aveva espresso la sua intenzione di abbandonare il comando in capo della marina militare cilena. I comandanti in capo delle altre due armi delle forze armate cilene, esercito ed aeronautica, si erano dimessi la settimana scorsa, nella crisi che ha portato ad un ulteriore rimpasto di governo da parte di Allende, il ventiduesimo della serie in 33 mesi di potere.

Intanto si registra una serie di attentati in tutto il paese: due giovani sono morti e uno è rimasto gravemente ferito. Secondo quanto è stato comunicato dal ministro dell'interno Carlos Briones la responsabilità degli atti di violenza va attribuita al movimento di estrema destra «patria e libertà». Gli attentati sono circa una dozzina, di cui quattro particolarmente gravi per le loro conseguenze, e sono stati provocati in varie parti del Cile.

A Santiago il conducente di un camion, nel tentativo di evitare una bomba che era stata lanciata contro l'automezzo ha compiuto una paurosa sbandata, ma non è riuscito ad evitare che il camion si rovesciasse: il pesante carico che trasportava è caduto su due giovani del movimento «volontari della patria» uccidendoli sul colpo, mentre un terzo, rimasto ferito, ha dovuto subire l'amputazione di un braccio.

A 80 chilometri da Santiago una carica di dinamite è esplosa in un oleodotto, provocando la perdita di una grande quantità di petrolio, mentre a Rancagua, una città a cento chilometri a sud della capitale, un traliccio dell'alta tensione è stato minato, causando l'interruzione dell'energia elettrica in tutta la regione per alcune ore. Infine una carica esplosiva è stata posta nell'abitazione del senatore Anselmo Sule.

(Condensato Ap - Ansa - Upi)

DA PARTE DEI MEDICI

CAUTO OTTIMISMO per Re Gustavo

Helsingborg, 3

La forza vitale di Re Gustavo di Svezia ha sorpreso persino il suo medico privato, che ha dichiarato che l'anziano monarca rappresenta un fenomeno medico. Alla vigilia della terza settimana di malattia i medici curanti del novantenne sovrano non sono ancora riusciti a determinare l'esatta natura del suo male.

I chirurghi e gli specialisti che originariamente avevano dato al Re una possibilità su mille di sopravvivere all'operazione chirurgica all'intestino, hanno manifestato un cauto ottimismo oggi sulla ripresa dell'illustre paziente.

(Ap)

I «non allineati» ad Algeri



Telefoto Upi

Algeri — Una panoramica della sala dove si svolge la conferenza dei paesi non allineati

PRIMI INCIDENTI

Algeri, 3

L'arrivo ad Algeri del deposto capo di stato cambogiano Norodom Sihanouk e del capo del governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud (Vietcong) Nguyen Huu Tho, accolti entrambi all'aeroporto di Algeri con gli onori dovuti ai capi di stato, costituisce l'evento accentratore della maggiore attenzione degli osservatori convenuti nella capitale algerina per la quarta conferenza al vertice dei paesi non allineati, in programma qui dal 5 all'8 settembre.

Gli organizzatori algerini hanno ignorato le proposte pervenute da Phnom Penh e da Saigon contro l'ammissione dei due rappresentanti in qualità di membri a pieno diritto della conferenza. Il Presidente algerino Houari Boumedienne si è recato personalmente all'aeroporto «Maison Blanche» della capitale, accogliendo Tho e Sihanouk con un benvenuto particolarmente cordiale. Non sono mancati neppure la guardia d'onore ed i 21 colpi di cannone a salve, tutto per indicare la posizione assunta nei confronti della controversa questione della legittimità dei governi rappresentati dalle due personalità.

Anche il Presidente indonesiano Suharto ha protestato, e ha deciso di non presenziare al vertice di Algeri, non accettando l'ammissione di Tho e di Sihanouk. Ma Boumedienne, che ha appoggiato il Vietcong, sin dalla sua presa del potere nel 1965, si è portato dietro diversi membri del suo governo per dare il benvenuto a Tho. I due uomini, che non si erano mai visti prima di oggi, si sono abbracciati con calore davanti ai giornalisti.

I ministri incaricati di preparare la conferenza, hanno intanto deciso l'ammissione nel gruppo dei paesi non allineati l'Argentina, il Perù, il Bangladesh, il Qatar, l'Oman, e Malta. Di questi paesi, solo Malta ha incontrato alcune obiezioni, per il fatto che ospita sul suo territorio una base britannica della Nato. Ma queste obiezioni sono state superate in seguito al suo impegno di liberarsene entro il 1979. La sua domanda di ammissione è stata quindi approvata senza opposizioni, come pure quella degli altri paesi ammessi. Non è stata invece affrontata la questione della ammissione dell'organizzazione per la liberazione della Palestina (PLO).

(Ap)

IMPOSSIBILE PACIFICAZIONE NELL'IRLANDA DEL NORD

Uccisi da uno scoppio due estremisti dell'IRA

Stavano preparando un attentato? - Disaccordo tra fazioni dell'esercito clandestino repubblicano

Belfast, 3

La ragazza di diciannove anni, morta dopo una settimana di permanenza in ospedale in seguito alle ferite riportate in una esplosione, apparteneva allo stato maggiore dell'IRA. Lo conferma indirettamente l'annuncio funebre comparso su un giornale di Belfast, in cui, oltre al nome della ragazza, Anna Petticrew, compare anche la sua qualifica: ufficiale di stato maggiore della sezione femminile dell'IRA.

La ragazza, morta nell'esplosione assieme a un altro membro dell'IRA, Francis Hall di 29 anni, è la ottocentosettantanovesima vittima della guerra civile, che sconvolge l'Irlanda da quatto anni, tra la minoranza cattolica e i protestanti, mentre una serie di incidenti continua ininterrottamente a verificarsi anche nei confronti dei militari inglesi che cercano di tenere sotto controllo la situazione. Nonostante gli attentati da entrambe le parti si susseguano senza sosta, stanno nascendo le prime difficoltà all'interno dell'IRA, specie dopo che sono stati arrestati i principali leaders del movimento cattolico, che ha scelto la guerriglia urbana come mezzo di opposizione alla maggioranza protestante che detiene praticamente le principali leve del potere in Irlanda. Per superare queste divergenze è avvenuto, negli ultimi giorni, un incontro, sembra positivo, tra le opposte fazioni dell'IRA.

(Ansa - Upi)

DOPO ESSERE STATO URTATO DA UN «INTERCETTATORE»

AEREO AUSTRIACO PRECIPITA IN TERRITORIO CECOSLOVACCO

Morti i due che erano a bordo - Respinta la protesta di Praga

Vienna, 3

Un aliante a motore austriaco ed un aereo militare cecoslovacco si sono scontrati ieri, sul territorio cecoslovacco. I due austriaci che si trovavano a bordo dell'aliante sono morti, allorché il loro velivolo danneggiato si è schiantato al suolo. L'agenzia di notizie cecoslovacca riferisce che il ministero degli esteri ceco ha inviato una nota di protesta alla legazione austriaca di Praga, per la «violazione della spazio aereo cecoslovacco». L'agenzia biasima il pilota austriaco per essere sconfinato sul territorio cecoslovacco e lo accusa di aver tentato di fuggire all'invito di un aereo militare cecoslovacco scontrandosi con un secondo aereo che seguiva la manovra. L'aereo ceco è stato costretto ad un atterraggio di fortuna.

La protesta è stata respinta dall'Austria. Il ministro degli esteri austriaco Kirchschlaeger ha spiegato che lo stato non è responsabile per apparecchi dell'aviazione civile, e quindi non si può muovere a un governo alcuna rimostranza. Kirchschlaeger ha detto di essere stato informato di questo nuovo incidente da una comunicazione telescritta della legazione di Cecoslovacchia a Vienna. Ha aggiunto che l'Austria esprimerà il suo «urgente interesse» per un'esauriente informazione delle autorità cecoslovacche alla commissione d'inchiesta austriaca.

Frattanto l'ufficio austriaco dell'aviazione civile ha dichiarato che l'aliante era scomparso ieri da un campo d'aviazione civile di Dobersberg, nei pressi del confine con la Cecoslovacchia. Si tratta del secondo incidente aereo austro-cecoslovacco nel giro di un mese. Il 26 luglio scorso un aereo da turismo austriaco ed un aereo militare cecoslovacco si erano scontrati nel cielo cecoslovacco, provocando la morte di due austriaci e di un istruttore ceco. Il pilota cecoslovacco si era messo in salvo lanciandosi col paracadute.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

†

Il 2 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Dario Cesare

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GIUSI, le sorelle PINA ved. RIGHI, EMILIA, LETIZIA e ANITA ved. SLAVICH, il fratello ENRICO, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Un grazie ai signori medici, alle suore e al personale tutto della I divisione medica.

I funerali avranno luogo oggi 4 settembre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto i nipoti GIANNI e MARIA SLAVICH.

Si associano al dolore le famiglie CARLO GLAVINA, BRUNO ROSSI, SIDI VRABIZ.

†

Il giorno 3 settembre si è serenamente spento, munito dei conforti religiosi

Americo Di Marcotullio

Brigadiere dei Carabinieri a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie GELTRUDE, il figlio ANGELO e i parenti tutti.

Trieste-Chiusaforte, 4-9-1973.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il personale e gli studenti dell'Istituto di Zoologia e Anatomia comparata prendono viva parte al lutto dell'amico Angelo.

Si associa al dolore la famiglia GUERCIO.

†

Il 2 settembre si è spento

Germano Tavcar

Ne dà il triste annuncio la moglie LUIGIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 settembre alle ore 15.30 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Si è spento il 2 corr. il nostro caro

Quinto Bellumore

Ne danno il triste annuncio la moglie RITA, le figlie MARIELLA e FIORE, i generi TULLIO e GIANNI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 corrente alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 31 agosto è mancata improvvisamente la nostra cara mamma

Santina Marussi v. Tommasini

Ne danno il triste annuncio i figli, i generi e le nipotine.

I funerali avranno luogo oggi 4 settembre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 31 agosto si è spento

Mario Tuzzi

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie EMMA, i nipoti GRAZIA ed ETTORE MALANNINO e la famiglia BERTOSSA.

Nel contempo ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Le famiglie SASON-TAMBURRIELLO impossibilitate a farlo singolarmente esprimono viva riconoscenza ai numerosissimi amici e conoscenti che hanno voluto partecipare in vario modo al loro dolore per la scomparsa della cara

Romanita

Una S. Messa in suffragio dell'Estinta verrà celebrata, venerdì 7 alle ore 8.30, nella chiesa parrocchiale di Barcola.

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Ginevra Bernabè Mohamed

uniti i suoi figli rievocano la sua dolcissima presenza con la commozione e l'amore di sempre.

Trieste 4 settembre 1966-1973 Roma

RINGRAZIAMENTO

A tutti i miei cari e affettuosi amici del «Piccolo» e a quanti fraternamente mi hanno dato un conforto, in vari modi, nella mia tragica e dolorosa situazione per la perdita di mia figlia

Caterina

esprimo la mia gratitudine e riconoscenza e i più vivi ringraziamenti.

PIETRO MILANESE

Nel terzo anniversario della scomparsa della nostra adorata

Carla Pagnucco

i familiari la ricordano a tutti coloro che le vollero bene.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Rodolfo Simeoni

la moglie, le figlie, il nipotino e i parenti Lo ricordano con immutato affetto.

†

Il 1.o settembre a Copenaghen sono tragicamente scomparsi i coniugi

Emma Mauceri

e

COMM.

Paolo Rinci

Con infinito rimpianto ne danno partecipazione i figli geom. GILBERTO e ing. PIERO con la moglie MARIA PEPE e i nipotini PAOLO, ALBERTO e PIERGIORGIO.

I funerali avranno luogo a Roma dopo la traslazione delle care salme da Copenaghen.

Udine - Roma, 4.9.1973.

GIOVANNA e GUSTAVO SCIACHI' partecipano commossi alla perdita degli indimenticabili amici

Emma e Paolo

Roma, 4.9.1973.

†

Il 3 settembre è spirato il nostro caro

Ottavio Rescigno

Ne danno il triste annuncio la moglie AMALIA, la figlia FRANCA, il genero MARIO, la nipotina FABIANA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 5 settembre alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Ieri 3 corr. è mancato ai suoi cari

Virginio Bislenghi

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio il figlio FERRUCCIO, la nipote ORESTINA TURUS, il fratello, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto ISABELLA e LUCIANO de SIMON.

La «TERGESTEA» Casa di Spedizioni S.r.l. si associa al lutto del proprio collaboratore sig. Ferdinando Rauber per la perdita della madre signora

Emilia Rauber

GIORGIO VALENZIN partecipa al lutto dell'amico Nandi.

ANITA PEPERLE e la figlia contessa LUCIANA CASTELBARCO PINDEMONTE unite al dolore dei familiari ricordano con infinito rimpianto la cara cugina

Grazia Zineri

Partecipano al grave lutto il cugino OSCAR HALIGOGNA e famiglia, e famiglia TAUCER.

Il Collegio patentati capitani di l. c. e d. m. si associa al cordoglio della famiglia per l'immatura scomparsa del suo socio

CAP.

Giuseppe Bottini

e porge vive condoglianze ai familiari.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti quanti si sono stretti attorno a noi e hanno partecipato con tanta sincerità e bontà d'animo alla fine dell'indimenticabile e amato

Meni (Domenico) Godigna

Una Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 6 settembre alle ore 7.30 presso l'altare maggiore della chiesa parrocchiale di S. Antonio Taumaturgo.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le dimostrazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma e moglie

Pina Rasman

ringraziamo sentitamente tutti gli amici e conoscenti che presero parte al nostro grande dolore.

RASMAN - RUBINI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Itala Bruscaini

ringraziamo di cuore tutti coloro che vollero partecipare al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel primo tristissimo anniversario del loro indimenticabile

Giovanni Bergamo

la moglie e la figlia Lo rievocano con immenso rimpianto a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 5 settembre alle ore 19 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CAPACE stabile per signora sola piccola casa moderna ottime condizioni. Tel. 36828. 49207 B

CERCASI signora esperta custodia bambino quattro mesi. Venticinque ore settimanali, piazza Borsa. Telefonare al 36047. 49796 B

CERCASI prestaservizi sappia cucinare, buon trattamento. Telefonare 794639. 49129 B

CERCASI signora signorina custodia bambino un anno e aiuti domestici, ore 9-13. Telef. 723255 ore 13-16. 27650 B ●

CONIUGI cercano referenziata a ore. Telefonare 723302. 27766 B

CONIUGI con bambina cercano domestica mezza giornata. Telefonare ore pasti 772687. 49123 B

CONIUGI soli cercano stabile referenziata sabato pomeriggio, domenica liberi, buono stipendio. Telefonare 723302 ore pranzo. 49141 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi per persona sola. Telefonare mattinata al 764342. 49147 B

REFERENZIATA capace robusta disposta assistenza malato cercasi quattro ore mattino. Telefonare 24432 ore 16-20. 49131 B

STABILE o prestaservizi ottimo trattamento. Tel. 413965. 49806 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DOPOLAVORISTA offresi per qualsiasi lavoro contabilità disponibile ogni giorno dalle 17.30, sabato intero. Cassetta 49057 C, SPI.

MEZZALAVORANTE volonterosa offresi a salone seconda categoria zona centrale. Telefonare ore pasti al 747189. 49137 C

PENSIONATO con macchina, offresi per lavoro leggero anche saltuariamente. Telefono 60219. 49143 C

PERFORATRICE con esperienza pluriennale, madrelingua inglese offresi. Telefonare al 774372 pomeriggi. 49145 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 49598 CC ●

A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 49177 CC

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO MOQUETTES riparazioni varie posatura raschiatura verniciatura telefonare 751943. 27660 CC

A.A. IDRAULICO autorizzato esegue lavori a domicilio. Tel. 35537. 49173 CC

TRASLOCHI trasporti sgomberi tutta Italia. Servizio accurato. Telefonare 773528 risparmierete. 49175 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. AMBOSESSI auto propria offriamo possibilità guadagno 300.000 mensili. Presentarsi ore 8-11, viale D'Annunzio 4 Motta Trieste. 49155 D

A.A.A.A.A. APPRENDISTE commesse assume subito nuovissimo grande negozio borsette, età anni 15-20. Presentarsi viale XX Settembre, 16 e via Battisti, 13. 598 D ●

A.A.A. CERCANSI apprendiste e aiuto commesse per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 49201 D

A.A. SARTE, apprendiste pellicciaie cerchiamo, massima retribuzione, pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 49209 D

A. CERCANSI urgentemente apprendista mezza lavorante e lavorante parrucchiera salone Ari. via Madonnina 37 telefono 750153. 78776 D

ACCONCIATURE Vanite cerca apprendista parrucchiera e mezzalavorante, buona paga. Telefonare 68742 via Ghega 3. 78778 D

AIUTO commessa, commessa pratica confezioni cercansi urgentemente. Stipendio adeguato, presentarsi Perini largo Santorio 3. Tel. 794043. 49217 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca salone Pino, via XXX Ottobre 14. Tel. 69075. 49119 D

APPRENDISTA meccanico 16 anni volonteroso cerca Concessionaria Simca Dupiica, viale Ippodromo 2. 667 D

APPRENDISTA banconiere ambo sesso cercasi. Orario negozi, riposo tutte festività, settimana semicorta 39 ore lavorative. Casa Caffè, Dante 6. 49640 D

APPRENDISTA commessa cerca Camiceria Riccardi, via Carducci 37. 49193 D

APPRENDISTA banconiere cerca bar Astro. Piazza Goldoni. 49153 D

APPRENDISTA banconiera bar interno, turno unico mattina, feste libere. Tel. 38900 pomeriggio. 49149 D

BUON TRATTAMENTO anche primo impiego ragazza conoscenza sloveno cerca confezioni Sergio, via Roma 8, telef. 31817. 78802 D

CASA spedizioni cerca impiegato esterno, pratico lavori porto. Offerte con pretese curriculum. Cassetta 49167 D SPI.

CERCANSI installatori idraulici et riscaldamento per manutenzione caldaie et apprendisti ditta Olimpia, San Giusto 8. T. 774791. 49630 D ●

CERCANSI apprendista e aiuto banconiera via Tarabochia 3. 49139 D

CERCANSI apprendista e aiuto commessa per nuovo negozio calzature bella presenza. Rivolgersi mode giovani, via Roma 18. 78766 D

CERCASI apprendista commessa per abbigliamento conoscenza sloveno o croato. Presentarsi magazzini di piazza S. Giovanni, via Imbriani 12. 27900 D

CERCASI urgentemente signorina anni 15-19 per buffet. Telefonare 755383. 49133 D

CERCASI ragazza per lavasecco. Tel. 823543 via Mascagni 2. 49061 D

CERCASI gruista, presentarsi cantiere edile via Crispi 7. Telefonare 796621. 49135 D

CERCASI donna pulizie per negozio o casa. Presentarsi via Battisti 23 ore 9 Cadel negozio. 78772 D

CERCASI ragazzo giovane per magazzino. Rivolgersi Mode Giovani, via Roma 18. 78768 D

CONCESSIONARIA Renault cerca signorina 15-18 anni per lavoro schedario in magazzino. Telefonare 793940. 668 D

DATTILOGRAFA 15-18enne cercasi Gorizia via Faiti 9. 49213 D

ENTE mutualistico assume un impiegato d'ordine temporaneo per i propri uffici. Gli interessati possono presentare le domande con curriculum vitae entro il 15 settembre a.c. Cassetta n. 49452 D, SPI.

FARMACIA centrale cerca magazziniera. Telefonare 37816 o presentarsi via Mazzini 43. 49127 D

GIOVANE per portineria o ristorante albergo I categoria, Trieste, meglio apprendista, assumiamo subito. Presentarsi Hotel De la Ville ore 10-12. 78782 D

GORIZIA cerchiamo urgentemente giovani ambosessi buona cultura per la formazione di programmatori per elaboratori elettronici, ai quali vengono offerte eccezionali prospettive di carriera. Le iscrizioni si chiuderanno il 3 settembre. Disponibili ancora solo 2 posti. Presentarsi Istituto Fermi - Gorizia - ingresso di via Rismondo 6 (angolo via Diaz) ore 16-20. 6916 D ●

IMPIEGATO-A ottima conoscenza inglese o tedesco. Cassetta 49169 D SPI.

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste ed operaie dai 15 ai 30 anni, telefonare 820196. 78452 D

INTERNISTA per trattoria cercasi. Telefonare dalle 8 alle 14 al 420851. 49181 D

LABORATORIO specializzato cerca apprendisti radiotecnico elettrotecnico elettronico. Telefonare 272532. 78774 D

MONFALCONE cercasi ragioniere possibilmente esperienza. Scrivere Cassetta 2222222 D SPI.

ODONTOTECNICO-A specializzato ortodontia cercasi per lavoro stabile Monaco. Telefonare 817869. 49161 D

PARRUCCHIERA lavorante o mezza cercasi. Rodriguez, via Ghega 12. 49205 D

SIGNORA cerca signora anziana buona capace per lavori leggeri. Telefonare 764457 ore 16-18. 78770 D

SIGNORA cercasi per compagnia signora anziana giorno saltuariamente notte moralità ottimo trattamento. Cassetta 49171 D SPI.

STIRATRICE mano e macchina aiuto commaia cerca tintoria Massimo D'Azeglio 11 49155 D

TRIESTE importante centro consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi per la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo, Trieste, via Gatteri, 6, ore 16-20. 6916 D

16-17enne cerca negozio autoricambi per consegne. Telefono 795511. 27673 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTO stanza mobiliata uomo o signorina. Telefonare n. 39624. 49758 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. ENCIP istituti scolastici e professionali. Sono aperte le iscrizioni ai corsi: interpreti, stenodattilografia, contabilità, macchine calcolatrici e contabili, elettricisti impiantisti, riparatori radio-TV, operatori meccanografici IBM, programmatori, perforatrici, paghe contributi, estetiste, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica, taglio e cucito, licenza scuola media, doposcuola per elementari e medie. Orario segreteria: 9-12.30 e 16-20. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 62 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 87 G

DANZE classiche e balli moderni, scuola della professoressa Mari Iessipova. S. Lazzaro 3. Tel. 38719. 49806 G

PERFORATRICI macchine IBM corso teorico-pratico. Inizio 11 settembre. Istituto Enenkel, Battisti 22. Telefono 761989.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.Z. F. SEVERO in casa nuova signorile 2 stanze cucina bagnogabinetto ripostiglio due poggioli ascensore centralnafta affittasi 75.000 mensili IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 0055 I

AFFITTASI villa grande giardino Sistiana. Telefonare 212476.

AFFITTASI nuovo appartamento in palazzina due camere letto soggiorno servizi massima serietà. Telefonare 208350. 78784 I

APPARTAMENTO via COLOGNA, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 49199/4 I

APPARTAMENTO piazza UNITA' uso ufficio rinnovato 10 stanze servizi riscaldamento affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 49199/1 I

ROZZOL signorile 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta affitta 90.000 Immobiliare Oriani 2. 49189 I

SISTIANA affittansi signorili salone tre stanze doppi servizi Alabarda. Telefono 29566. 49215 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI in affitto appartamento 2,3 camere zona S. Giacomo. Telefonare 775403. 49185 L

CERCO magazzino zona città vecchia. Telefonare 32329. 78786 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persiano e visone, inoltre troverete tutte le qualità di pelli a prezzi eccezionali, modelli alta moda. 49209 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, televisori, lavelli, scaldabagni, battitappeto, lucidatrici, aspirapolvere. 27831 M

A. PELLICCE, sempre modelli supereleganza, tutte le qualità (superiori). Taglie da 44 a 54. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo - Viale XX Settembre 16, III piano ascensore. 37 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872.. 49163 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A. SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili altro. Tel. 750566. 49197 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 49157 NN

VENDESI camera matrimoniale e altri mobili ottimo stato. Telefonare 67585, 13-15. 49183 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ACQUISTASI oro anche rottami pagando fino lire 1.450 al grammo secondo il titolo. Darwil, Trieste, piazza S. Antonio 4, primo piano. 49195 O

BRILLANTI e pietre preziose valutiamo al massimo. Paghiamo brillanti puri, bianchi extra fino lire 4 milioni al carato. Darwil, Trieste, piazza S. Antonio 4, secondo piano. 49195 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15-1 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

VINI acque minerali ginger aranciate a prezzi spaventosamente bassi consegna a domicilio senza cauzione. Telefono 816231. 27859 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CONCESSIONARIA «Interedil» cerca agenti rappresentanti. Telefonare 0481-73160 oppure manoscrivere Casella Postale 76 Monfalcone. 101 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

SIGNORE vende 500 71 Staranzano, via San Giorgio 5, ore pasti. 49211 Q

VENDESI Fiat 1500 spider ottime condizioni. Rivolgersi Autorimessa via Hermet 1, tel. 31802. 49125 Q

VENDESI Evinrude 4 CV seminuovo. Tel. 759753. 49798 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AVVIATISSIMA rivendita panetteria pasticceria bar centro cedesi. Tel. 790900. 49179 R

CEDIAMO in concessione rappresentanza brevetto pubblicità magnetica. Vaste possibilità. Alto reddito. Telefonare 0481-73160. 100 R

OSTERIA con abitazione affitto in Albana di Prepotto zona Collio. Telefonare 23768 Udine. 7174 R

SALONE parrucchiera avviato posizione signorile vendo causa ritiro. Tel. 38707. 49159 R

SALUMERIA forte attività centrale licenza minuto ingrosso vendesi. Tel. 37915. 49800 R

VENDESI frutta verdura bene avviato. Telefonare 93694 dopo le ore 14. 78780 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

ACQUISTO casetta oppure terreno 1000-2000 mq. Tel. 723104. 49802 S

APPARTAMENTI 3-4 stanze già affittati ottimo reddito vendonsi facilitazioni. Telefonare al 35126 ore ufficio. 27808 S

APPARTAMENTO con saloncino due stanze soggiorno cucinino doppi servizi due poggioli vendo. Tel. 37609. 49203 S

APPARTAMENTO LIGNANO PINETA 2 stanze soggiorno-pranzo cucinetta bagno terrazza vende o permuta con appartamento Trieste Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 49199/3 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO nuovo salone 4 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 49199/2 S

APPARTAMENTO e locale nuovi Monfalcone proprietario vende con facilitazioni oppure affitta anche separatamente. Telefonare 31021. 27808 S

CASA Concordia 21 vendesi a partire da 20.000.000 alla miglior offerta. Tel. 37915. 49800 S

CASETTA piccola libera con orto zona Commerciale vendesi. Tel. 37915. 49800 S

CRISPI vendesi soffitta camera cucina wc comune Alabarda, telefono 29566. 49215 S

GRADISCA villa moderna 2 appartamenti indipendenti. Salone 2 stanze cucina bagno cadauno; terrazza vasto giardino alberato riscaldamento vendesi. Telefonare 767993. 49187 S

PER contanti compero appartamento qualsiasi zona. Telefono 37609 - 422350. 49203 S

PIAZZA Vico vendesi occupato tre stanze cucina servizi separati Alabarda, telefono 29566. 49215 S

TERRENI zona Sgonico non edificabili strada acqua luce lotti 3000 5000 10.000 mq. Prezzo lire 1000. Tel. 229144. 49191 S

VILLA Sappada 10 vani completamente arredata terreno vendesi. Tel. 731274. 27598 S

ZONA autoporto Opicina vendesi vasto terreno, capannone, 500 mq uffici. Nuovo fabbricato padronale. Telefonare al 0481-73160. 102 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

CATTOLICA - Hotel delle Nazioni tel. 0541/962554. Moderno, vicino mare, camere servizi, ascensore, parcheggio, bar, menu a scelta. Straordinaria offerta: vostro bambino sino 8 anni gratuito (escluso 1-20-8) Settembre 3200, tutto compreso anche IVA. 6281 T

CATTOLICA Hotel Claudius. Tutte camere servizi, conforts, vicino mare, ottima cucina. Settembre 3000. Scrivere o telefonare al 0541/962555. 6277 T

GABICCE MARE Hotel Romea tel. 0541/962478. Vicinissimo mare, camere servizi privati, parcheggio. Bassa 3200, media 4000, alta interpellateci. Direzione prop. 6271 T

IGEA MARINA (FO) Hotel Florida tel. 0541/630153 - 49526. Sul mare, familiare, moderni conforts. Bassa 2300-2600. Nuova gestione. 6044 T

LIGNANO affittasi appartamento settembre 5-6 letti. Telefonare 764779. 78788 T

MIRAMARE - RIMINI Pensione Tre Grazie, via Sarsina, 6 tel. 32330-900124. Vicinissimo mare, moderna, camere con servizi. Bassa 2500, alta 3600. IVA compresa. 6275 T

RICCIONE - Kursaal Hotel tel. 0541/41325. Direttamente mare, tranquillo, rinnovato, tutte camere servizi, telefono, giardino, parcheggio. Richiedete la nostra offerta speciale. 6283 T

RICCIONE Pensione Cortina, tel. 42734. Vicina mare, moderna. Bassa 2500, media 3000, alta 3500. Interpellateci. 5725 T

RIMINI (MARINA CENTRO), Hotel Baltimora, viale Trieste. Tel. 0541/28522, confortevolissimo, tranquillo, vasto autoparco, bassa 3500-3800 complessive, sconto bambini. Alta interpellateci. 6994 T

RIMINI - MAREBELLO Pensione Pinuccia tel. 32468. Sul mare, completamente rimodernata, giardino recintato, parcheggio prezzi convenienti. Interpellateci. 5906 T

RIMINI - RIVAZZURRA Pensione Giardino tel. 0541/32359. Vicinissimo mare, camere servizi. Settembre 2600. Dir. Mosca. 6391 T

RIMINI BELLARIVA Villa Candiotti, via Verri 10, tel. 32838. Vicinissima mare, familiare. Bassa 1800-2200. Alta modici. Parco e parcheggio. 5441 T

RIMINI Hotel delle Nazioni tel. 0541/27844. Direttamente spiaggia, tutte camere servizi, ascensore, bar, grande giardino, parcheggio. Settembre L. 2700-2900, dal 20 al 31-9 3200-3500 tuto compreso. 6262 T

RIMINI - Villa Raffaelli, via del Giglio tel. 25762. Vicina mare, familiare, conforts, cucina genuina. Bassa 2200, alta interpellateci. 6266 T

RIMINI - MAREBELLO Hotel Navona tel. 33312 (di Santarini Sergio). Nuovo, vicino mare, camere servizi, balconi, telefono, aria condizionata, ascensore. Settembre 2300-2600 pensione completa. Alta interpellateci. Gestione propria. 5436 T

RIMINI - RIVABELLA, Hotel Driade. Lungomare Toscanelli tel. 0541/22825. Sulla spiaggia, tutte camere servizi, balconi prosp. mare, ascensore, autoparco, menu a scelta. Bassa 3300, alta 4200. 6285 T

RIMINI Pensione Villa Innocenti. via Severino Ferrari, tel. 0541/80496. Tranquilla, vicina mare, camere con o senza servizi. Ottima cucina. Bassa lire 2200-2400. 6390 T

RIVAZZURRA - RIMINI Hotel Santiago, tel. 0541/33068. Sul mare, camere servizi, trattamento eccellente, parcheggio 1-22-8 3700, offerta straordinaria dal 23-8 al 14-9 2400; 15-30-9 2000 complessive. 5912 T

VALVERDE - CESENATICO Hotel Mordini tel. 86412. Direttamente mare, tutte camere servizi, balcone, parcheggio, cabina mare, trattamento ottimo. Settembre 2800 complessive. 6270 T

VISERBA - RIMINI Pensione Janka, via Pallotta 7 tel. 73267. Direttamente mare, tranquilla, camere con o senza servizi balconi, parcheggio. Settembre 2200, Direzione Proprietario. 6274 T